

INSEZIONI: S.P.I. via Fellico 4, tel. 755955, 755255 - Premi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI C/C Postale 11/5398: ITALIA: annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.900) - ESTERO: annuo L. 26.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate al doppio

A BELGRADO E ZAGABRIA UNA INTENSA GIORNATA DI COLLOQUI TRA I DUE CAPI DI STATO

NIXON E TITO SONO CONCORDI SULLO «STATU QUO» MEDITERRANEO

Preoccupazione per gli sviluppi nel M.O. - Discusse concrete forme di cooperazione in vari campi
Nella capitale croata una grande folla ha tributato calorose accoglienze al Presidente americano



Zagabria — Il Presidente Nixon e il Maresciallo Tito circondati dalla folla nella capitale croata

DAL NOSTRO INVIATO
Zagabria, 1

Nixon a Zagabria ha avuto accoglienze più calde che non ieri a Belgrado: la città, come l'intera Croazia, è in tutti i sensi più vicina all'Occidente. Anche il manifesto di saluto fatto affiggere dall'Alleanza socialista è apparso più aperto che non quello di Belgrado. Ma, soprattutto, a Zagabria Nixon ha trovato ad attenderlo Tito, ciò che non era previsto dal protocollo, e che è un fatto senza precedenti nelle visite a questo paese di capi di stato stranieri. Assieme a Nixon, Tito è tornato anche nel suo paese natale, Kumrovec. A Belgrado intanto si svolgeva una manifestazione degli studenti arabi che, preceduti dagli ambasciatori dei loro paesi, hanno raggiunto la moschea per commemorarvi Nasser. Nel pomeriggio, sempre mentre Tito e Nixon erano a Zagabria, l'ambasciata cinese ha offerto un grande ricevimento: il 1° ottobre è la festa nazionale del paese di Mao. L'ufficialità jugoslava vi è stata largamente rappresentata; assente invece l'ambasciata sovietica. E' il secondo ricevimento in due giorni cui il signor Ivan Benediktov rinunciava: ieri non era andato a quello offerto da Tito a Nixon. La presenza di Tito a Zagabria non è stata il solo strappo al programma stabilito: c'è stata anche una imprevista «codac» ai colloqui, ripresi dopo la cena ufficiale offerta a Tito da Nixon. Le conversazioni erano cominciate stamane alle 9.45. Dopo una pressa di contatto generale, le delegazioni si erano divise in cinque gruppi di lavoro. Nixon e Tito hanno trattato i grandi temi politici di fondo, il Segretario di Stato, Rogers, e il suo collega Tepavac hanno fatto sostanzialmente lo stesso, ma con un'angolatura maggiormente tecnica; altri gruppi di lavoro si sono occupati dei rapporti bilaterali ed economici, di questioni culturali. L'oggetto dei lavori della quinta commissione è stato indicato come: «collaborazione politica». I colloqui sono terminati alle 11.45. L'atmosfera era cordiale. Tra Nixon e Tito, al rinfresco, c'è stato uno scambio di battute di genere satolico. «Quando si diventa più vecchi — ha concluso Tito — che è stato sempre un buon bevitore — il whisky fa molto meglio al sangue che non il latte».

A Zagabria Nixon è stato salutato da una folla stimata dalla polizia a 350 mila persone. Il corteo di automobili — più o meno leggeri — è proceduto molto più lentamente che non ieri a Belgrado. Al contrario che nella capitale federale, vi sono state ovazioni, sventolio di bandiere, e proprio entusiasmo. Il corteo, tuttavia, non ha fatto alcuna sosta. Nixon è apparso molto contento. Ieri aveva detto a Tito, mentre procedevano nel centro di Belgrado: «Ho l'impressione che questa gente sia qui piuttosto per lei che per me». «Ma no, ma no — ha risposto il Maresciallo — mi vedono ogni giorno, credo anzi che vi siano

questi problemi sono stati affrontati è stato, da entrambe le parti, quello della convinzione che i negoziati sono sempre da preferire ai confronti di forza e che i rapporti tra stati devono essere ispirati ai principi di reciproco rispetto e non ingerenza codificata dalla carta delle Nazioni Unite.

Sono concetti che si ritrovano, del resto, nel testo del comunicato congiunto, emesso inaspettatamente stasera. La visita, definitiva «di lavoro», non sembrava infatti dovesse venir chiesta da un documento di questo tipo. Si sapeva di insistenze jugoslave perché il comunicato fosse emesso, ma era stato dato per sicuro che fossero rianzite. Dopo l'elenco delle questioni affrontate e l'affermazione sulla preferibilità dei negoziati ai confronti diretti, il comunicato dice che è stato sottolineato come «la collaborazione paritetica fra stati indipendenti e sovrani sia la base sulla quale è possibile fondare i rapporti e il progres-

so nel mondo contemporaneo». I due Presidenti, prosegue il comunicato, hanno notato con soddisfazione lo sviluppo di buone e amichevoli relazioni tra i loro due Paesi. «Hanno osservato, in particolare, che le relazioni tra Jugoslavia e Stati Uniti sono pienamente basate sui principi di indipendenza e mutuo rispetto, che sono anche i principi fondamentali della Carta dell'ONU». Ancora: «I due Presidenti hanno espresso la convinzione che relazioni su questa base non sono soltanto nell'interesse dei popoli dei due Paesi, ma costituiscono un indicativo fattore di stabilità e pace in Europa e ovunque nel mondo». Il comunicato conclude: «I Presidenti hanno risolto di continuare a promuovere estese relazioni bilaterali. Forme concrete di cooperazione sono state discusse, specialmente nei campi economico e scientifico-tecnologico. Le due parti concordano che sia utile e desiderabile di continuare nella pratica di larghi scambi di opinioni e di contatti nelle loro relazioni reciproche».

L'argomento focale dei colloqui, l'abbiamo detto, è stato il Medio Oriente, un problema sul quale la morte di Nasser getta ombre ancora più scure. Sentiamo le risposte del portavoce della Casa Bianca, Kissinger, alla conferenza stampa di questa sera. Sul Medio Oriente le posizioni jugoslave e statunitensi sono meno lontane di quanto non lo siano riguardo al Vietnam. Gli jugoslavi auspicano una riduzione della pressione sia sovietica che americana nel settore: da parte statunitense si è concordato, nella misura in cui — è stato però precisato — il nuovo governo egiziano non darà segni di volontà di pace. Entrambe le parti hanno convenuto sulla possibilità che l'attuale crisi esploda in un conflitto più vasto. Gli jugoslavi sono specialmente sensibili a questa prospettiva, sia come paese mediterraneo sia a causa dei particolari rapporti con la RAU.

Nessun argomento di ordine specificatamente militare (aiuti alla Jugoslavia, ad esempio) è stato trattato. Vietnam: le opinioni dei due paesi non coincidono, ma è opinione della Casa Bianca che, da ora in avanti, Tito possa avere una

migliore comprensione del punto di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».

I colloqui di carattere economico hanno rivestito una particolare importanza per gli jugoslavi. La loro economia è in crisi e — particolarmente nella prospettiva della proget-

to di vista americano. Tornando ai colloqui di stamattina, del pomeriggio, e a quelli del dopoposera, resta da dire che sui problemi della sicurezza europea e dei rapporti Est-Ovest i punti di vista delle due parti non sono stati molto lontani, soprattutto muovendo dalla base del comune rifiuto della teoria sovietica della «sovranità limitata».



Belgrado — Mani tese verso Richard Nixon, sceso dalla sua automobile nel centro di Belgrado mentre si recava nel palazzo presidenziale per proseguire i suoi colloqui con Tito. La folla ha rotto i cordoni della polizia per salutare il Presidente

IL PRESIDENTE EGIZIANO RIPOSA NELLA MOSCHEA INTITOLATA AL SUO NOME

A Nasser il delirante addio di milioni di arabi in lacrime

Ha sfiorato l'isterismo il cordoglio popolare nelle vie del Cairo: mezzi blindati a scorta della bara
Un morto, almeno un centinaio di feriti nell'inverosimile ressa - Sadat e Re Hussein colti da malore

Il Cairo, 1

«Nulla di simile è mai avvenuto in Egitto, e forse in nessun'altra parte del mondo. La morte è stata incredibile, e incredibile è stato il cordoglio funebre: questo il commento della agenzia egiziana «Utena» sulle esequie del Presidente Nasser, svoltesi oggi al Cairo tra una folla radunata a quattro milioni di persone (cinque, e addirittura sei, secondo altre fonti); solo le fasi iniziali del funerale hanno seguito il protocollo previsto: poi la folla ha travolto il servizio d'ordine, arrivando al punto di strappare per due volte la bandiera egiziana deposta sulla bara e di ridurla a brandelli per conservare una «reliquia» dello scomparso Presidente.

Gli oltre 600 giornalisti che

hanno assistito alle esequie sono stati concordi nell'affermare di non aver mai visto una simile manifestazione di cordoglio, con accenti che hanno raggiunto l'isterismo: il Presidente ad interim della RAU, Sadat, e Re Hussein di Giordania sono stati colti da malore, vi sono stati svenimenti a catena di uomini, donne e ragazzi, ma anche di soldati e degli stessi annunciatori della radio e della televisione, che hanno dovuto essere sostituiti più volte al microfono. Un uomo è morto e almeno un centinaio di persone sono rimaste ferite, travolte nell'enorme ressa.

Le esequie erano cominciate nella prima mattinata quando un elicottero militare aveva trasportato il feretro dal palazzo Kubbeh (dove fino a ieri la salma di Nasser aveva ricevuto l'omaggio di umili e di potenti) all'isola di Gezira, sul Nilo, in cui ha sede il «Consiglio della rivoluzione»; qui la bara è stata posta su un affusto di cannone tirato da cavalli arabi, e il corteo funebre si è mosso, in direzione della sede dell'Unione socialista araba e, quindi, della moschea Gamal Abdel Nasser.

Cinquemila cadetti della scuola militare precedevano il feretro, cui facevano ala 40 generali, in cielo evolavano numerosi elicotteri, mentre a terra gli autogei «MiG 21» sorvolavano la città a bassa quota. Contemporaneamente, dalla collina della cittadella venivano sparate 101 salve di cannone. I capi di stato e le delegazioni ufficiali giunte al Cairo per assistere alle esequie hanno potuto seguire a piedi il corteo funebre soltanto per alcune centinaia di metri: i servizi di sicurezza egiziani hanno infatti suggerito loro di non addentrarsi fra la calca che straripava oltre gli sbarramenti di polizia e di raggiungere direttamente la moschea per il rito religioso e la inumazione.

In effetti, quanti hanno preferito seguire il feretro e cercare di fendere la marea umana hanno vissuto momenti drammatici: a più riprese sono state necessarie cariche del-



Il Cairo — Abdel Hamid, secondogenito del defunto Presidente Nasser, sorretto da parenti e amici al suo arrivo nella capitale egiziana dove ha accompagnato il feretro del padre

la polizia per aprire la strada al corteo, mentre, come una litania, dalla folla si levava il grido di: «Nasser, Nasser, Nasser». A tratti si udivano proterve dalla calca slogan come: «Nasser, la nazione è il pianto». «Nasser, giuriamo di proseguire il cammino che ci ha tracciato». Quando il corteo è giunto alla sede dell'Unione socialista araba, dove si doveva concludere la parte protocolle della cerimonia, i commentatori radiofonici e televisivi sono scoppiati in pian-

to e hanno dovuto sospendere la trasmissione; quando altri speakers hanno tentato di riprendere la cronaca «in diretta», la loro voce è stata coperta dalle grida isteriche lanciate dalle donne lungo il corteo.

Automobili della polizia, tra cui grossi veicoli blindati, hanno dovuto fendere lentamente la calca per permettere ai cavalli che trainavano l'affusto con la salma di proseguire; lo stesso conducente del tiro di cavalli ha dovuto a più riprese colpire la folla con la frusta per farla largo: tutti volevano toccare il feretro, e la folla sembrava colta da una vera e propria crisi isterica. A un certo punto, durante una delle innumerevoli soste del corteo, davanti al feretro è scoppiata una violenta rissa tra la folla e gli agenti del servizio d'ordine; alcune persone sono riuscite a issarsi sul feretro, ma subito ne sono state fatte scendere. Due mezzi blindati si sono piazzati ai due lati dell'affusto di cannone, e la lenta marcia è ripresa.

Infine, a tre ore dall'inizio delle esequie, il corteo è giunto alla moschea e, mentre il feretro veniva portato da ufficiali e soldati nel tempio e posato nella nicchia orientata verso la Mecca, migliaia di braccia hanno innalzato verso il cielo bandiere nere e grandi ritratti del defunto Presidente: uomini, donne e bambini in lacrime si ammassavano alle fi-

ULTIMA ORA

SADAT COLPITO

da attacco cardiaco

Il Cairo, 1

Il Presidente provvisorio egiziano, Anwar El Sadat, è stato colto da un attacco cardiaco. Sadat, che ha 52 anni, era svenuto durante il funerale di Nasser, in mattinata, ed era stato portato via in auto; poche ore dopo, però, aveva voluto presenziare alla cerimonia dell'innalzamento, nella moschea. Successivamente, si sarebbe manifestata la crisi cardiaca, che avrebbe reso necessario il ricovero di Sadat — già da qualche tempo sofferente di cuore — in un ospedale.

(Ansa)

ne e si balconi degli edifici prospicienti la moschea (è stato in questa circostanza che un uomo è precipitato dal setto piano di una casa, rimanendo ucciso). All'interno del tempio, i partecipanti alla cerimonia — tra di loro 17 tra sovrani e capi di stato, e molte decine di primi ministri, ministri e rappresentanti di 52 paesi — si sono rimuniti dietro lo scudo Mohamed El Faham, grande Imam d'Al Ashar, che ha guidato la preghiera.

Subito dopo è cominciata la cerimonia d'innalzamento: mentre le personalità presenti leggevano alcuni versetti del Corano, ufficiali e soldati hanno portato il feretro di Nasser verso la tomba. La folla si è precipitata per cercare di vedere ancora una volta le spoglie del «raisi». Infine, il Presidente egiziano è stato inumato: secondo la tradizione musulmana, il corpo è stato sepolto avvolto in un semplice drappo nero, mentre la bara è stata fatta a pezzi dai fedeli, che hanno voluto così conservare una «reliquia» del capo scomparso. Un ultimo squillo di tromba ha segnato la fine della cerimonia, e i presenti hanno cominciato a lasciare la moschea.

Solo poche ore dopo questa delirante manifestazione di cordoglio popolare, il volto del Cairo era spettrale; nelle vie era calato il silenzio e si era fatto il deserto. Lungo le strade percorse dal corteo non restavano che ritratti di Nasser e segni del passaggio dell'immensa folla; i primi dieci chilometri del percorso sembravano devastati da un uragano: la maggior parte degli alberi dei viali stradicci, i cortili indicibili, le aiuole dei giardini calpestate, il selciato ricoperto di schegge di vetro, rami, sassi. Alcuni soldati, seduti qua e là, alcuni con il viso tra le mani, circondavano ancora gli alberghi in cui erano alloggiati le delegazioni straniere, ma gli unici automobili in circolazione erano ormai le ambulanze che, con il lento sopravvenire della calma, avevano cominciato a trasportare in ospedale i feriti e i contusi.

(Condensato da: Ansa - Afp - Upi - Ap)

RELAZIONE KARDELJ SULLA RISTRUTTURAZIONE DEL «VERTICE» IN JUGOSLAVIA

Entro quest'anno sarà insediata la «presidenza collettiva» a Belgrado

E' prevista una «rotazione» fra gli esponenti delle sei repubbliche federate per la carica di Capo dello Stato - Una deroga speciale per il Maresciallo Tito

Belgrado, 1

Quale sarà la posizione di Tito con la profonda riorganizzazione delle strutture dello stato «dal vertice della piramide alla base» da lui stesso annunciata e che dovrebbe investire anche la sua stessa attuale funzione di Presidente della repubblica? Una prima risposta a questo quesito, che gli ambienti politici e l'opinione pubblica jugoslava si sono posti dopo il discorso tenuto dal Maresciallo la scorsa settimana a Zagabria, è stata data da Edward Kardelj, uno dei maggiori esponenti jugoslavi e che è a capo di una commissione «ad hoc» della presidenza della lega dei comunisti incaricata di dare una definizione concreta degli orientamenti di massima indicati da Tito.

Stando a quanto si rileva nella relazione che Edward Kardelj terrà alla prossima sessione della presidenza del partito, la «presidenza collettiva» della Repubblica federale jugoslava sarà composta partitivamente da due-tre rappresentanti delle sei repubbliche federate «tra i più rappresentativi e di grande prestigio», dal presidente del Governo federale, dai presidenti dei parlamenti delle repubbliche federate (o dai presidenti delle presidenze collettive delle singole repubbliche nel caso si decidesse di creare analoghi istituti anche in periferia).

«A capo della presidenza della Jugoslavia — si propone nella relazione di Kardelj — ci sarebbe un presidente «a rotazione» in rappresentanza delle repubbliche federate che assumerebbe il titolo di Presiden-

te della repubblica» o di «Presidente della presidenza collettiva», il suo incarico avrebbe durata limitata, probabilmente di un anno. La nomina del presidente sarà di competenza della stessa «presidenza collettiva della Jugoslavia» o avverrà automaticamente a turno, col criterio della rotazione, nelle persone dei presidenti delle «presidenze collettive» delle repubbliche federate.

«Sarà necessario — afferma nella sua relazione Edward Kardelj — prevedere in maniera opportuna una deroga nell'applicazione di questo principio, (che sarà previsto dalla nuova carta costituzionale) per il compagno Tito perché è evidente che i popoli jugoslavi hanno ancora bisogno del suo contributo come Presidente della repubblica socialista federale di Jugoslavia».

Al nuovo «vertice» della federazione jugoslava saranno attribuite competenze che oggi sono proprie del presidente della repubblica ed una parte di quelle che spettano al governo federale. In tale senso la «presidenza collettiva della repubblica», con molta probabilità — si sottolinea nella relazione — avrà maggiori diritti legislativi e maggiori possibilità d'iniziativa politica di quelle conferite oggi alla presidenza del parlamento federale: e ciò soprattutto per quanto attiene la definizione della politica riguardante i rapporti tra le repubbliche federate. E' evidente il proposito della commissione — si commenta negli ambienti politici belgradesi — di attribuire alla «presidenza collettiva della repubblica» poteri tali da con-

sentire una migliore sincronizzazione ed armonizzazione degli interessi spesso contraddittori delle repubbliche confederate e che sono all'origine degli attuali grossi conflitti tra le stesse repubbliche federate jugoslave e tra queste ultime e la federazione.

La commissione presieduta da Edward Kardelj ha proposto che la ristrutturazione dei vertici della federazione venga attuata entro quest'anno.

(Ansa)

RIENTRATO UN «VERTICE»

Nixon-Kossighin a Vienna

Mosca, 1

Le informazioni di buona fonte su un progetto, e successivamente annullato, incontro a Vienna fra Nixon e Kossighin, sono al centro dei commenti, degli osservatori diplomatici a Mosca.

Le informazioni concernenti questo progettato incontro fra il Presidente Richard Nixon e il primo ministro Alexei Kossighin sono di fonte Est-europea a Mosca. Si dice che l'incontro che si sarebbe dovuto tenere domani 2 ottobre a Vienna, era stato contemplato in occasione della crisi giordana ed è stato oggetto di preparativi per via diplomatica. Tecnicamente, aggiungono gli informatori, i preparativi avevano raggiunto una fase avanzata; pare che l'iniziativa fosse venuta dagli Stati Uniti, si dice ancora, nel quadro degli scambi di vedute che si tenevano fra le due capitali in occasione degli eventi in Giordania; allora l'incontro fra Nixon e Kossighin era ritenuto un peggioramento della situazione nel Medio Oriente, e Vienna, sede all'inizio del giugno 1961 dell'incontro fra Kennedy e

Kruscev, era considerata la località più adatta.

Secondo gli osservatori era stato predisposto un «vuoto» nel viaggio europeo di Nixon in modo che domani potesse vedere Kossighin nella capitale algerina. Poi la situazione in Giordania è migliorata ed è venuta così a cadere in massima parte la natura di interesse immediato del progettato incontro. Kossighin inoltre si è dovuto recare al Cairo per i funerali di Nasser; ieri ha incontrato nella capitale egiziana i dirigenti della Siria, dell'Algeria e del Sudan. Gli informatori Est-europei non escludono che Washington abbia conservato un certo interesse per l'idea di un incontro a due, ma dicono che alla prospettiva hanno completamente rinunciato i sovietici.

(Upi)

LA SITUAZIONE

Sono proseguiti i colloqui fra Nixon e Tito nel secondo giorno della visita del Capo della Casa Bianca in Jugoslavia. Il Maresciallo ha voluto precedere Nixon a Zagabria dove il Presidente americano è stato accolto da calorose manifestazioni di simpatia. Rilevate — nel quadro del colloquio politico fra i due statisti — la concordanza per il mantenimento dello «statu quo» nel Mediterraneo.

Si sono svolti in forma solenne al Cairo i funerali di Gamal Abdel Nasser: milioni di persone, oltre ai capi di Stato, monarchi e rappresentanti ufficiali, hanno partecipato alle esequie.

Un incontro fiume tra il governo e i sindacati, svoltosi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Colombo, ha permesso di

raggiungere un completo accordo sulla riforma sanitaria. Tutti i partecipanti hanno sottolineato l'importanza dell'accordo che ha consentito la messa a punto di un comunicato «eleggibile» come per l'attuazione della riforma che sarà ora formalmente definita da un comitato per la presentazione al Consiglio dei ministri e quindi al Parlamento.

Il lungo incontro di ieri ha permesso anche un esame dei problemi relativi alla riforma delle case. In proposito è stato precisato che sono stati fatti importanti progressi. Restano comunque da discutere alcuni punti, come quello della determinazione del prezzo di esproprio per le aree edificabili, e per superare possibilmente tutti gli ostacoli. Governo e sindacati, dopo una breve interruzione, hanno

continuato a discutere per quasi tutta la notte.

Movimentatissima seduta al Senato per la discussione della legge Fortuna-Basilini per il divorzio. Per un solo voto di maggioranza e due di scarto è stata respinta dal divorzisti una proposta di non passaggio agli articoli presentata dagli antidivorzisti che avrebbe provocato un insabbiamento della legge. L'esito dello scontro tra i «sì» e i «no» ha preveduto anche per i prossimi giorni una battaglia a suspense per il voto del provvedimento.

Il Senato terrà in questi giorni anche sedute notturne per approvare il provvedimento anti-omologazione, altro tema sul quale l'opposizione di estrema sinistra ha da tempo preannunciato una battaglia.

La contestazione da sinistra ferisce il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Sia per sorgere in Italia una specie di internazionale estremista a sinistra del PCI? E' un interrogativo per il quale si va delineando ogni giorno di più una risposta positiva. Del giorno in cui i dirigenti comunisti decideranno di assumere una linea dura, condannando come eretici gli autori della rivista «Il Manifesto», ha avuto inizio una emorragia che assume proporzioni sempre più vaste preoccupando non poco, malgrado il silenzio ufficiale, i «figli di via delle Botteghe Oscure». I responsabili del P.C.I., giudicando troppo pericolosa per il monolitismo del partito una dialettica interna che non teneva conto di ben precisi limiti, decisero come si ricordava di porre Pankov, Netti, Rossanda e altri esponenti minori all'alba estrema di fronte all'alternativa: o l'autorità o l'espulsione dal P.C.I.

Fu una decisione che a molti degli stessi comunisti apparve inopportuna, sia per la impopolarità della decisione sia per le prevedibili conseguenze in un'ottica non limitata solo ai domani. In effetti Natoli e compagni scelsero la via dello esilio, ma da quel giorno costituiscono una spina dolorosissima nel fianco del P.C.I.

Come si ricorderà non passarono molti giorni e il fenomeno del dissenso cominciò ad allargarsi a macchia d'olio. Le tesi, per molti aspetti nuove, anche se sempre estremiste, degli autori della rivista «eretica» cioè del «Manifesto» trovarono perfino consensi sia sul piano parlamentare, sia soprattutto sul piano dei molti gruppi estremisti, maoisti, extra-parlamentari proliferati negli ultimi tempi. La reazione a catena dei consensi al «Manifesto» e delle rinunce al P.C.I. ebbe la sua prima e più clamorosa esplosione con il teorico ed esponente del P.C.I. napoletano Massimo Caprara, ex segretario di Togliatti.

La decisione di un uomo così di primo piano per i comunisti, napoletani e campani ebbe vasti strascichi. Molte altre teste nelle sezioni di Napoli, e poi soprattutto in quelle di Salerno, caddero sotto la scure della scomunica dei dirigenti ortodossi, e molte altre scelsero deliberatamente la via dell'uscita dal partito. Il fenomeno esplose anche in Sardegna, poi ha avuto un registro di stasi. Ora registra una nuova recrudescenza. E' di ieri la notizia delle dimissioni di 16 consiglieri del P.C.I. di Bergamo che hanno costituito un gruppo autonomo ispirato al «Manifesto».

A che cosa mirino questo scioglimento di dimissioni dal maggior partito comunista d'Occidente (sono da ricordare anche quelle, recentissime, che hanno messo in crisi le strutture del P.C.I. in tutta la Sicilia), e la conseguente dilatazione della «contestazione di sinistra», lo si può evincere dall'iniziativa presa dallo stesso gruppo del «Manifesto»: quella di stilare un documento comune di tutti i gruppi extraparlamentari di sinistra per annunciare la nascita di un nuovo internazionalismo nel solo aperto dalla rivoluzione culturale cinese.

I gruppi extraparlamentari hanno firmato il documento insieme al nucleo comunista di «Manifesto», sono, «Potere operaio», «Avanguardia operaia», «Collettivi operai studenteschi», «Nuclei comunisti rivoluzionari», «Sinistra leninista», «Unità operaia». Non vi sono compresi come si vede, i gruppi più dichiaratamente «cinisisti» come il Partito comunista d'Italia e l'Unione dei comunisti (marxisti - leninisti) nonché gli altri gruppuscoli che agiscono nell'Italia settentrionale.

Per tornare alle dimissioni dal P.C.I. bergamasco, è stato accertato che il primo dei firmatari di un documento critico nei confronti del P.C.I. è un deputato, l'on. Eliseo Milani, 43 anni, già segretario provinciale e capogruppo al consiglio comunale. Con lui si sono dimessi, quindi, dirigenti fra cui il dott. Carlo Leidi, consigliere comunale, il dott. Giuseppe Taisano, funzionario del partito, e membri della segreteria. La federazione del partito comunista si è riunita stasera per prendere i provvedimenti del caso. A giudizio dei dirigenti del P.C.I., soltanto quattro firme sono decifrabili fra quelle dei sedici dimissionari.

Resta il fatto che i dissidenti dimissionari di Bergamo aderiranno al gruppo di «Manifesto» insieme ad altri comunisti che criticano il P.C.I. perché, a loro giudizio, esso lotta non già per consentire alla massa di prendere il potere per abbattere la società capitalistica, bensì per consentire al partito di entrare nell'area di potere della borghesia a nome delle masse.

Ed è una posizione che fa facilmente presa su molti dei giovani estremisti, contestatori. E' una formula di facile successo e suggestione per chi è pronto a scendere in piazza per contestare per «cambiare il sistema». Questo i dirigenti comunisti lo sanno bene; sembrano non sapere altrettanto bene, almeno per ora, come frenare l'emorragia e curare una ferita che brucia molto.

Roberto Perugini

DOCUMENTO UNITARIO APPROVATO DALLE TRE CONFEDERAZIONI E DAI MINISTRI

Accordo fra governo e sindacati sul metodo della riforma sanitaria

Verrà predisposto un provvedimento di legge-cornice che prefiguri l'assetto finale del nuovo sistema Le «unità locali» di competenza regionale - Primo traguardo l'assistenza ospedaliera a tutti i cittadini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

«E' stato redatto un comune documento in cui si fissa l'ossatura del servizio sanitario nazionale nella sua articolazione in tutto il territorio della penisola», questa affermazione del ministro della sanità Mariotti dà la misura del risultato raggiunto con il nuovo lunghissimo incontro tra il governo e la segreteria CGIL, CISL e UIL. Una riunione iniziata stamane e protrattasi, con qualche breve pausa, fino a tarda sera che ha visto impegnati sotto la presidenza di Colombo, il vicepresidente del consiglio De Martino, i ministri del lavoro, della sanità, dei lavori pubblici, del tesoro, del bilancio e delle finanze. Dall'altra parte del tavolo le delegazioni delle tre confederazioni guidate da Lama per la CGIL, Vanni e Ravenna per la UIL, Storti e Scialoja per la CISL.

Non si è parlato comunque soltanto della sanità. Sono i fatti stati posti sul tappeto anche i problemi della casa e anche per questa riforma sono stati fatti «sensibili» progressi per la soluzione del problema. Certamente quella odierna rimarrà memorabile nella già lunga serie di riunioni governo-sindacati. E' la prima volta che si raggiunge un accordo in termini così chiari e inequivocabili, che si giunge alla stesura di un documento unitario approvato dal governo e dalle confederazioni e tutto ciò su un tema di vasta portata, complessità e importanza quale la riforma sanitaria.

Che l'accordo sia completo è ormai innegabile. Sia nel documento, comunicato diramato stasera, sia nelle dichiarazioni fatte da numerosi partecipanti alla riunione, si sottolinea la «convergenza di posizioni per il superamento del sistema mutualistico» e l'istituzione del servizio sanitario nazionale. I ministri Mariotti e Donat Cattin hanno sottolineato l'importanza del documento illustrandone le linee di fondo. Per la CISL un giudizio è stato espresso da Scialoja, il quale ha detto che si è registrato nella trattativa «un salto di qualità» e non solo per il metodo sereno, concreto, ma anche per il merito delle indicazioni contenute nel documento.

Si tratta — ha dichiarato, a nome della UIL, Vanni — di un «primo risultato» non più che essere positivamente apprezzato. I rappresentanti sindacali sono stati quindi concordi nel porre in luce la validità del metodo della discussione, un metodo che Colombo indicò fin dalla prima riunione e che ha permesso di giungere a soluzioni soddisfacenti. Come è noto altri problemi sono all'ordine del giorno, ma anche per la casa, il cui esame sarà completato a ritmo serrato, a quello della riforma tributaria, da quello della situazione congiunturale a quello dei trasporti pubblici. Molti di questi argomenti il dialogo è già cominciato, e certamente non potrà non risentire positivamente dell'accordo raggiunto oggi per la riforma sanitaria.

Vediamo ora in che cosa consiste l'accordo che in linea di massima ribadisce le linee generali espresse a suo tempo da Colombo, pur ricoprendo l'apporto delle controproposte dei sindacati. Il governo — precisa il comunicato — predispone un provvedimento di legge cornice che prefiguri l'assetto finale del nuovo sistema sanitario, i tempi e i modi di attuazione. Tenendo presente che la Costituzione affida alla regione la competenza legislativa in materia di assistenza sanitaria e ospedaliera, il provvedimento indicherà il quadro entro cui la normativa regionale dovrà articolarsi anche per l'istituzione delle unità sanitarie locali e degli altri servizi.

All'unità sanitaria locale saranno affidate tutte le relative attrezzature sanitarie pubbliche. Essa costituirà per ora l'organismo di base del servizio sanitario nazionale, unificando il complesso di interventi sanitari, compresi quelli attualmente affidati alla mutua, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione. Il complesso dei servizi espletati dall'unità sanitaria locale rientra nella competenza

della regione, mentre al ministero della sanità saranno riservati compiti di coordinamento, promozione e vigilanza sull'assetto sanitario nazionale.

Il governo, è questo l'unico punto ancora in discussione, si è riservato di far conoscere la sua posizione sul rapporto unità sanitarie locali — ospedali. Il problema è infatti soprattutto quello di definire la figura giuridica delle une e degli altri. Così definiti i criteri ispiratori della legge-cornice, il documento comunicato definisce tempi e criteri di attuazione. Al riguardo è precisato che sarà creato, in via immediata, un fondo sanitario nazionale, e che verranno fissati i principi per la costituzione di fondi sanitari regionali, con lo scopo di

provvedere alla erogazione della spesa ospedaliera che non viene pertanto più erogata dalle mutue.

Da questo primo passo della riforma si passerà al raggiungimento degli altri obiettivi tendenti all'estensione dell'assistenza a tutti i cittadini. A questo traguardo si arriverà ovviamente con gradualità, partendo dai cittadini disoccupati e dai titolari di pensioni sociali. Ad essi sarà esteso in un primo momento l'assistenza ospedaliera quindi quella specialistica, la medicina generica, la farmacia ecc.

I tempi di attuazione di queste tappe saranno indicati nel provvedimento che, sulla base dell'accordo raggiunto con i rappresentanti delle forze sin-

dacali, sarà varato dal Consiglio dei ministri, quindi approvato dal Parlamento.

E' vediamo ora le scadenze indicate nel documento. Come tappa immediata sarà stabilita l'estensione a tutti i cittadini dell'assistenza ospedaliera a decorrere dall'entrata in funzione del fondo sanitario nazionale. Dal 1° gennaio 1971 gli assistiti dell'ENPAS (assistenza) e dell'EMPEDEP (dipendenti da enti di diritto pubblico) potranno optare per il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta (gratuita). Entro un anno dall'entrata in vigore della legge-cornice le regioni istituiranno le unità sanitarie locali, le quali assicureranno, come si è detto, l'assistenza sanitaria, assumendo i compiti delle mutue sulla base dei limiti e dei criteri di erogazione che attualmente vigono per gli enti di previdenza.

Altro obiettivo, che sarà successivamente raggiunto, è quello dell'unificazione delle prestazioni sanitarie, attualmente erogate dalle mutue, ai livelli migliori. Naturalmente la legge prevederà anche meccanismi di controllo. La partecipazione dei cittadini al funzionamento del servizio sanitario nazionale sarà garantita infatti attraverso comitati di consultazione obbligatoria, con facoltà di iniziativa nel campo della politica sanitaria.

Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario. Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario. Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

Per i farmaci è stata concordata l'opportunità di sensibilizzare l'impresa pubblica sia nel settore della produzione che in quello della distribuzione, ciò al fine di effettuare una politica concorrenziale con le industrie private determinando un abbassamento dei prezzi. Si è a lungo discusso oggi ed è stato trovato un accordo anche sui criteri per la riscossione unificata dei contributi da parte dell'INPS. Vi è anche un impegno a realizzare gradualmente la completa assunzione a carico dello Stato dell'intero am-

bito. Il governo si è anche detto d'accordo su alcune proposte sindacali riguardanti il sistema di contabilità del servizio sanitario, e sull'unità di disciplina (valida cioè per tutto il territorio nazionale) dei rapporti giuridici ed economici delle categorie di operatori interni ed esterni del servizio sanitario.

Il governo ha anche recepito le richieste sindacali per il passaggio del personale dalle mutue agli enti del servizio sanitario.

DIVISI I SINDACATI SULLE RIFORME

Sola nello sciopero la CGIL non deflette

Oggi i ferrovieri si fermeranno due volte Martedì prossimo toccherà ai metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Nonostante gli elementi positivi emersi tra ieri e oggi nel corso degli incontri tra governo e sindacati per le riforme, e nonostante l'invito della CISL e della UIL a revocare lo sciopero, la CGIL ha confermato la volontà di procedere da sola alla manifestazione. Domani quindi ci sarà lo sciopero di due ore, il secondo a carattere generale e nazionale effettuato fino ad oggi per sollecitare le riforme nel primo cui partecipa una sola confederazione. Il primo sciopero a carattere generale nazionale fu effettuato il 1° novembre 1969 per la casa. I maggiori disagi per la popolazione si registreranno nella circolazione dei treni. I ferrovieri della CGIL si fermeranno due volte, una martedì prossimo e un'altra dalle 15.30 alle 16.30. Anche il sindacato scuola della CGIL ha invitato i propri iscritti ad astenersi dal lavoro e a organizzare domani assenti nelle scuole.

Oggi la federazione nazionale degli ordini dei medici (F.N.O.M.M.) ha reso noto, nel corso di una conferenza stampa del presidente prof. De Lorenzo, il contenuto del documento di proposte per la riforma sanitaria avanzate dalla categoria nel corso dell'incontro con il governo.

L. M.

SCRUTINIO A SORPRESA AL SENATO SUL TANTO CONTRASTATO PROGETTO

Un solo voto fa proseguire l'iter alla legge sul divorzio

Con questa esigua maggioranza respinta la proposta d.c. per il «non passaggio agli articoli» Individuati otto «franchi tiratori» - Alla Camera nuove accuse al vescovo di Reggio Calabria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Con un voto di maggioranza il fronte divorzista è riuscito oggi in extremis a evitare che la proposta di legge Fortuna-Baslini venisse clamorosamente bocciata a Palazzo Madama. Si trattava di votare un ordine del giorno presentato dal gruppo democristiano per il «non passaggio agli articoli» del provvedimento. Se tale o.d.g. fosse stato approvato la legge sul divorzio sarebbe stata «espellita» dal documento è stato invece respinto, ma con un margine talmente esiguo (un solo voto in meno) e il fronte divorzista non avrebbe raggiunto la maggioranza necessaria) da far seriamente temere che il colpo di scena mancato oggi per un momento all'altro nei prossimi giorni.

I votanti, questa sera, erano 308; la maggioranza necessaria era quindi di 155 voti. A favore dell'o.d.g. democristiano (voto a scrutinio segreto) hanno votato 153 senatori; contro 155, la maggioranza ha superato di un solo voto quella minima prevista. Se infatti le urne avessero dato il risultato di 154 a favore e 154 contro, la legge in discussione sarebbe caduta.

Contro la proposta democristiana hanno votato: comunisti, socialisti, repubblicani e liberali. Al momento di deporre la seduta nella quale si è disputato il fronte antidivorzista, infatti, può contare la sua carta su 151 voti. Considerato che dei 151 senatori sei erano assenti, l'ordine del giorno avrebbe dovuto ottenere non più di 145 suffragi: i voti in più per raggiungere i 153 scaturiti dalle urne sono, senza discussione, di provenienza divorzista.

Otto franchi tiratori, dunque, hanno messo a serio l'esito della battaglia sul divorzio. Da alcuni di costoro si conoscono i nomi. Il senatore Marullo (indipendente di sinistra eletto nelle liste comuniste) aveva fatto sapere pubblicamente in anticipo che non avrebbe votato a favore della legge Fortuna-Baslini. Lo stesso atteggiamento aveva assunto anche il suo collega senatore Albani (un comunista proveniente dalle ACLI) il quale, pur avendo parlato oggi stesso a favore della tesi divorzista, aveva tuttavia fatto sapere riservatamente che sarebbe potuto arrivare al massimo all'astensione. Infatti si è allontanato dall'aula al momento della votazione.

Il risultato di questa sera ha fatto sensazione: si sono subito intrecciati i commenti nei corridoi di Palazzo Madama, commenti che aumenteranno di tono e di intensità in questi giorni che ci separano dall'esame dei singoli articoli che inizierà martedì.

Il Senato ha infatti concluso questa sera, come previsto dal nuovo calendario dei lavori approvato ieri dal capigruppo, la discussione generale sul progetto di legge per la introduzione del divorzio: martedì prossimo avrà inizio l'esame dei singoli articoli. Come è noto, invece, fino al giorno 6, l'assemblea di Palazzo Madama sarà impegnata nell'esame dell'«decreto», la cui discussione si articolerà in tre sedute quotidiane.

Alla Camera intanto nel dibattito sui fatti di Reggio Calabria, anche oggi accuse e controaccuse: il socialista Frasca aveva accusato il sottosegretario democristiano Vincelli di aver detto: «Giungeremo fino

alle estreme conseguenze» e quindi di aver istigato i reggini a ribellarsi. Lo stesso Frasca aveva sostenuto che il democristiano Giuseppe Reale non aveva mosso un dito per opporsi alla mafia locale; oggi i due accusati hanno replicato con una certa vivacità e siccome Vincelli, a sua volta, ha detto che il suo accusatore «ha come costume di via la falsità», avremo un'altra precisazione polemica da parte di Frasca.

Vincelli ha smentito le «gratuite» accuse di Frasca (che lo ha spesso interrotto) anche per porre termine «a un'orchestrata campagna diffamatoria che tenta di inglobare speculazione su gli episodi di Reggio Calabria». Vincelli ha poi condannato la violenza e l'insediamento nella protesta popolare di forze eversive che tendono a colpire le stesse strutture che si sono costituite in un'attività democratica. Rivolto un appello a tutte le forze politiche perché si riprenda il dialogo democratico con la popolazione reg-

gina, Vincelli ha affermato che il problema del capoluogo della regione calabrese dovrà essere risolto dal Parlamento. A sua volta Giuseppe Reale ha negato che vi sia un fondamento nelle accuse di Frasca; anzi, ha ricordato di essersi adoperato da tempo per ottenere che sia estesa alla Calabria l'inchiesta parlamentare sulla mafia siciliana. Frasca replicherà in un'altra seduta.

Il dibattito è ripreso con un discorso del socialista Scalfari il quale ha attribuito a forze di destra la responsabilità di aver turbato una legittima protesta e ha accusato l'arcivescovo di Reggio di aver illegittimamente fatto squallire le campagne a martello per «dare l'avvertimento di adunate sediziose». Anche il comunista Reichlin ha detto che la colpa degli incidenti va attribuita agli estremisti di destra. Sono seguiti gli interventi di tutti i partiti.

R. R.

FORMULA PIENA PER L'EDITORE CONTESTATORE

Feltrinelli assolto per le bombole gialle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bologna, 1

Il Tribunale di Bologna, presieduto dal dott. Trezzino, ha assolto oggi l'editore Giangiacomo Feltrinelli di 44 anni, residente a Milano, dall'accusa di istigazione a delinquere, perché il fatto non costituisce reato. Con l'editore il Tribunale ha assolto anche la stessa formula, i compunti Romano Romagnolo, di 31 anni, abitante a Bologna, e Gian Luigi Sassi, di 32 anni, di Milano, fornitore delle cento bombole «spray» di vernice gialla che diedero origine al processo appena concluso. Feltrinelli e Montoni erano anche accusati di avere posto in vendita le bombole senza la prescritta licenza, ma da questa accusa sono stati assolti.

Poco prima del Natale 1967 l'editore Feltrinelli acquistò dal Sassi le cento bombole su cui lo stesso Sassi, copiando una moda molto in voga in Inghilterra, aveva fatto scrivere la frase: «Dipingi di giallo il tuo poliziotto». Agli inizi del febbraio del 1968, la questura venne a sapere che nelle librerie Feltrinelli erano in vendita le

bombole e compì accertamenti a Firenze e a Bologna. L'operazione compiuta nella libreria Feltrinelli di Bologna si concluse con la denuncia dei Feltrinelli e dei Montoni per istigazione a delinquere, e con la richiesta di sequestro degli oggetti. Successivamente dopo l'inchiesta, l'istruttoria si allargò al Sassi.

In fase istruttoria l'editore, che questa mattina non si è presentato in aula, ha riferito di avere acquistato le bombole da un certo Sassi, che aveva promesso di fornirgli le bombole per dipingere gli alberi di Natale e di non avere osservato cosa fosse stato scritto sulle bombole. Il Sassi ha detto di avere copiato la frase da oggetti identici posti in vendita a Londra e il Montoni di avere ricevuto gli oggetti da Milano e di averli posti in vendita senza neppure guardarli.

Il Tribunale, al termine di una brevissima udienza, accogliendo la richiesta tanto del pubblico ministero, dott. Mario Lucchetti, quanto della difesa, ha assolto tutti gli imputati. Con la formula «perché il fatto non costituisce reato».

S. S.

DALLA PRIMA PAGINA

Nixon e Tito

tata introduzione della convertibilità del dinaro — hanno bisogno di una sostanziosa iniezione di buona valuta. Da parte dei russi, hanno recentemente ottenuto il rinvio del pagamento dei debiti; dagli americani si attendono un prestito.

La disposizione di Washington sembra essere favorevole. E' un segreto ormai mal custodito che, ai primi di novembre, dovrebbe venire a Belgrado M. Namara, presidente della Banca mondiale, per definire i particolari dell'operazione. Altrettanto interesse hanno gli jugoslavi alla collaborazione tecnologica. Qui le prospettive sono peraltro ancora più aperte: già nei brindisi di ieri Nixon ha fatto positivi accenni alla collaborazione jugo-statunitense in campo industriale. Si tratta per Belgrado di un problema che investe anche questioni logistiche: la creazione di un'industria avanzata frenerebbe la fuga di cervelli attualmente in atto nel paese.

Se il bilancio jugoslavo di questa visita è positivo, Nixon dal canto suo non parte certo con le pive nel sacco. La vecchia

chia volpe della politica americana ha ottenuto ai vertici del potere jugoslavo, e particolarmente presso Tito, un successo notevole. Enfatizzando, come ha fatto, la statura internazionale del Maresciallo, ha toccato una corda di assai pronta risonanza, e sulla quale, opportunamente o per settarismo, i sovietici hanno sempre trascurato di soffermarsi. Anche gli elogi, che non hanno potuto non far sorridere chiunque conosca la realtà jugoslava, ai grandi magazzini di Belgrado sono stati in definitiva meno ingenui di quanto possa apparire a prima vista. Calcare l'accento sulla modesta accoglienza del primo giorno, o per lo meno farlo al di là della doverosa annotazione di cronaca, è pure azzardato: non va dimenticato che la Jugoslavia, per dimostrare il suo antisovietismo, non ha bisogno di applausi. Il Presidente degli Stati Uniti d'America, sono vent'anni che lo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Una donna piange abbracciando il busto di Nasser nel palazzo dell'Unione socialista araba, dove si è svolta una parte delle cerimonie funebri del Presidente egiziano

Conoscere la storia

LEGGO in un grande quotidiano milanese questa notizia: un giornale romano ha chiesto a cento lettori se sapessero che cosa fosse accaduto il 20 settembre 1870. Solo 45 lo sapevano: fra questi, solo 26 sapevano che Cadorna comandava i bersaglieri di Porta Pia!

Lo scrittore Carlo Laurenzi, nel riportare la notizia, commentando il messaggio di Saragat per il centenario di Roma, afferma che gli italiani debbono essere esortati alla concordia e alla storia. Molti di noi — egli aggiunge — vegetano inconsapevoli.

Da allora molte cose si sono svolte nel nostro Paese, ma alcuni punti fondamentali sono rimasti fermi: troppa gente ignora il cammino percorso dalla penisola italiana per giungere all'unità, troppi italiani trascorrono la loro vita in una spaventosa inconsapevolezza delle tappe della nostra storia dolorosa, le divisioni, le lotte, gli esili, l'accettazione supina dello straniero, e in buona parte dimenticano quello che hanno avuto e che poi hanno perduto, anche a causa di questa colpevole ignoranza.

Anche in questo doloroso problema nazionale, come in ogni altro, c'è alla base una grande responsabilità della classe dirigente, a tutti i livelli locali e nazionali, responsabili che vanno dalla scuola alla chiesa, e a tutti gli organi in cui si dovrebbe produrre più cultura, e perciò più liberazione dalla miseria e dall'ignoranza. Da noi si dimentica tutto, e tutto vive soltanto allo stato emotivo, e dura troppo poco: tutto è travolto presto da altre questioni che urgono, e che fanno sbiadire quelle precedenti; così si va avanti alla giornata, senza molte precise, senza obiettivi da realizzare con tenacia quotidiana, con perseveranza, con caparbia, con sacrificio.

Da noi si legge troppo poco, e troppo poco si discutono le cose che valgono, nella scuola, nella famiglia, e dovunque gli uomini s'incontrano: l'egoismo ci porta assai frequentemente all'isolamento, alla chiusura psicologica e genera nei più impreparati una noia permanente, unita magari alla presunzione di sapere già tutto, di non avere bisogno d'imparare più nulla dagli altri.

Osservo ogni giorno, nella scuola, e anche fuori della scuola, questo modo superficiale di affrontare i problemi quotidiani, questo fermare l'attenzione sulle cose futili che non contano niente, questa diffusa incapacità di vedere il cuore delle cose che valgono, e su questi centri d'interesse umano fermarsi

a meditare, a discutere con passione, con forti convinzioni, a dire il proprio punto di vista, a capire sempre anche le ragioni degli altri, perché la verità deve sempre essere cercata insieme, e non sta mai da una parte soltanto. Noi viviamo troppo isolati, dovunque, senza sentire il bisogno di chiarire le nostre opinioni, quando le abbiamo, convinti il più delle volte di sapere già a sufficienza, su tutto: c'è poca umiltà nei nostri rapporti umani, nei nostri scambi quotidiani, poco senso di tolleranza, poca comprensione del nostro prossimo. Da ciò deriva certamente la scarsa attitudine italiana alla lettura, che vuol dire al confronto delle idee, alla discussione dialettica. E da ciò deriva anche il disinteresse per la cosa pubblica, per quello che si chiama la vita politica. La politica diventa sempre di più nel nostro paese un monopolio per iniziati, quasi una ricerca affannosa di posti e di prebende, una via per realizzare molte ambizioni frustrate: molte volte salgono nella nostra vita politica proprio gli uomini falliti nelle altre professioni, alla ricerca di quelle soddisfazioni che non hanno potuto trovare in un lavoro preciso e ben fatto. Per fortuna, anche qui ci sono le eccezioni: ma gli uomini di eccezione da noi non fanno una lunga carriera politica.

A me sembra di dover accentuare proprio il momento politico della nostra vita nazionale, perché è il più indicativo del nostro diffuso costume: persino il linguaggio politico è quasi sempre inaccessibile all'uomo medio

italiano, mentre dovrebbe essere il linguaggio più facile, quello adatto a tutte le menti, a tutti i livelli culturali. Anche per questa via si dovrebbe realizzare nel nostro paese un interesse popolare intorno alla politica, e colmare la spaventosa frattura tra l'opinione pubblica e i partiti politici, frattura che è alla base di tutti i moti rivoluzionari che stanno squassando le nostre regioni più depresse.

E' purtroppo uno dei grandi mali italiani: la distanza troppo grande fra un'élite intellettuale e dirigente, e la massa del popolo staccata in una sua elementare ignoranza, inconsapevole dei problemi che dovrebbero essere al centro della vita quotidiana, i problemi della casa, dell'istruzione, dell'assistenza, della conoscenza della propria storia, delle proprie origini, e perciò anche delle difficoltà da affrontare ogni giorno, sul terreno concreto della realtà, e non su quello delle chiacchiere che non producono nulla, ma che servono soltanto a mantenere a galla i più furbi, i più maliziosi, che delle chiacchiere si fanno un puntello per nascondere i problemi veri che urgono e che debbono essere portati a soluzione.

Questo senso della realtà e della concretezza a me pare debba essere la lezione più profonda che emerge dalla situazione italiana, resa ancora più difficile dopo che i fatti di Reggio Calabria hanno illuminato alcuni aspetti di arretratezza e di fanatismo cieco che molti italiani non conoscevano.

Guido Miglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Vienna — George Hilton ed Edwige Fenech, durante una pausa della lavorazione del film «Lo strano vizio della signora Ward», visitano Vienna e i suoi dintorni in motocicletta

EMILIO GRECO PARLA DEL SUO LUNGO IMPEGNO PER LE PORTE DI BRONZO DEL DUOMO DI ORVIETO

Amareggiato dalle contestazioni ma orgoglioso della solidarietà

Intanto il Vaticano sta preparando un «libro bianco» con una documentazione che farà capire meglio i termini della vicenda e probabilmente riaccenderà la polemica - Coerenza e linearità nell'opera dello scultore siciliano

Roma, ottobre. La polemica per le nuove porte di bronzo del duomo di Orvieto, secondo il parere di molti, è soltanto sopita. Risplenderà, offrendo numerosi elementi di giudizio a favore della validità dell'inserimento della scultura di Emilio Greco nell'insigne monumento umbro, non appena il Vaticano renderà noto un «libro bianco» che ha in preparazione.

Sull'argomento «L'Osservatore» ha pubblicato un articolo a firma di Antonio Velieri che parla apertamente di «una certa faziosità» a proposito dei contrasti sorti dopo la decisione del ministro della pubblica Istruzione Misi di autorizzare la posa sui cardini delle porte di bronzo che da sei anni ormai erano appoggiate ad alcune colonne della navata centrale del duomo orvietano in attesa del ministero. I contrasti, come si sa, sfociarono nell'agosto scorso nelle dimissioni del vicepresidente (presidente è il ministro) della seconda sezione del consiglio superiore delle belle arti prof. Mario Solmi e subito dopo del componente la commissione stessa, il professor Giulio Carlo Argan, Cesare Brandi, Cesare Gnudi e Ugo Procacci.

Il libro bianco vaticano conterrà i verbali delle varie commissioni, la documentazione in possesso dell'Opera del duomo, le informazioni direttamente fornite da Emilio Greco, i pareri dei ministri alla pubblica Istruzione che nel corso di non pochi anni hanno dovuto affrontare l'argomento e infine i giudizi dei critici d'arte e i rescritti giornalistici.

Probabilmente il documento metterà in evidenza questi punti:

1) che in tutta questa faccenda, come ha rilevato il critico Carlo L. Ragghianti, uno dei più strenui difensori dell'opera di Greco, si è preferito la passionalità agli argomenti e alla stessa esattezza dell'informazione;

Caso precedente

2) che ha fatto bene il ministro, dopo avere maturato la sua decisione, a non tener conto (esercitando peraltro il suo legittimo potere) dell'aveva del consiglio superiore, considerando anche il fatto che proprio alcuni suoi membri che si sono opposti alle porte di Greco avevano in un caso precedente, quello del duomo di Siena, dato parere favorevole alla collocazione di porte moderne istoriate;

3) che è specioso invocare per i precedenti (la porta di Manzù in San Pietro e quella di Minguzzi del duomo di Milano) un diverso rapporto architettura-cultura e insistere invece per le nuove porte del duomo di Orvieto su quanto affermato da Cesare Brandi, cioè sulla «rottura sostanziale dell'armonia della facciata più rigorosamente unitaria, più fedele al progetto originario, dell'architettura gotica italiana».

Questi tre sono infatti gli aspetti più clamorosi della vicenda. Per quanto riguarda il secondo punto, c'è da osservare che il prof. Mario Solmi fece parte del comitato nazionale d'onore che si prodigò con vivo entusiasmo per far erigere le porte di bronzo nel duomo di Siena e che il prof. Brandi fece parte della commissione giudicatrice del concorso nazionale per la porta centrale della stessa cattedrale; concorso che ebbe quella volta esito negativo solo per la scadente qualità delle opere proposte e non per una questione di principio. Nessuna pregiudiziale infatti era stata sollevata nel recente passato per l'inserimento di autentiche opere d'arte moderne in complessi antichi. E infatti sia la basilica vaticana che il duomo di Milano e quello di Siena hanno avuto nuove porte di bronzo senza eccessivi clamori. Naturalmente, i memoriali del consiglio superiore delle belle arti, il cui valore professionale non è stato messo in dubbio, avevano tutto il diritto di dare parere sfavorevole, se di ciò erano convinti, asserendo peraltro che non era in discussione la validità dell'artista bensì l'opportunità di mettere proprio a Orvieto le porte nuove nel contesto antico, ma quello che ha sorpreso l'opinione pubblica è che si siano dimessi per protesta contro le decisioni del ministro con un gesto formale.

Il consiglio, infatti, dopo quattro anni di attività, in agosto aveva praticamente esaurito il mandato. La disputa che si è accesa a Ferragosto ha dato una immediata popolarità alle tre porte di bronzo modellate da Emilio Greco (la due laterali sono uguali e hanno un angolo al centro, mentre in quella centrale sono raffigurati episodi delle opere di misericordia); e ora i visitatori affollano Orvieto, soprattutto nelle giornate festive, dando una insolita animazione alla cittadina medioevale alta sulla collina che sta quasi a metà strada fra Firenze e Roma. Nelle ore del primo pomeriggio, quando il sole fa brillare l'oro della trecentesca facciata di Maitani e dà un'inconfondibile nitore ai contorni delle innumerevoli sculture che ornano il duomo, anche i pannelli di Emilio Greco vibrano nella luce inserendosi con i loro rilievi intensi ma privi di violenza nella preesistente architettura. Esperti, cultori d'arte, turisti, si soffermano ad osservare il modello vigoroso dei sei pannelli, interpretando gli episodi (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, seppellire i morti, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, assistere gli infermi), riconoscono la figura di Papa Giovanni nel rettangolo che ricorda la visita ai carcerati di Regina Coeli compiuta da quel pontefice.

La gente insomma è attratta dalla novità e c'è tra gli orvietani chi ricorda che il famoso critico d'arte Berenson giudicò le vecchie porte lignee del duomo adatte soltanto a una stalla. Ma la popolarità e il clamore non hanno placato l'animo di Emilio Greco che è rimasto turbato dal tono violento di una polemica in cui ha visto i segni di ripicchi, intrighi di cattedre, baronie culturali. Solo in questa luce, lui e i suoi sostenitori hanno tentato di capire l'incredibile vicenda delle nuove porte del duomo di Orvieto fuse da sei anni e tenute quasi nascoste nella penombra della cattedrale nonostante i non pochi pareri favorevoli e gli altrettanto numerosi consensi di critici e di uomini di cultura. Ci fu financo, prima che Misi prendesse la sua decisione, chi suggerì, con una trovata non priva di humour, di collocare le porte alla rovescia in modo che gli attardati fossero visti soltanto di giorno, a battenti aperti. Di notte, i pannelli avrebbero dovuto rovesciarsi all'interno lasciando sulla facciata la parte grezza.

Emilio Greco è ancora addolorato, ma mi mostra con orgoglio centinaia di telegrammi e di lettere che ha ricevuto da artisti, critici d'arte, architetti, scrittori, pittori, direttori di gallerie e musei di tutto il mondo. Sono congratulazioni, elogi, parole di sorpresa e di deplorazione per gli attacchi e le accuse, manifestazioni di simpatia e d'incanto. Fra le testimonianze venute dall'estero vi sono quelle dello scultore inglese Henry Moore, di John Rothenstein direttore della Tate Gallery di Londra, di Bernhard Degenhart direttore della Staatliche Graphische Sammlung di Monaco. E ancora centinaia di scritti di personalità italiane tra le quali Leonardo Borge, Enzo Cori, Renato Guttuso, Giacomo Manzù, Gio Ponti, C. L. Ragghianti, Leonida Repaci, Orfeo Tamburi, Marco Valsecchi.

Mi trovo nello studio dello scultore chiuso da una vetrata al di là della quale c'è una sala dominata dalla presenza di numerose sculture tra cui l'ultima opera destinata a una galleria del Canada, la grande figura seduta numero due,

un ritratto di donna nuda dal bronzo morbido come carne e il profilo di una enigmatica grazia classica. Alle pareti, una litografia di Picasso e un viso di ragazza, severo, dalle tinte scure: è un acquarello fatto dallo scultore catanese nel 1924, quando aveva undici anni. E' l'unica opera giovanile dell'artista che la sorella sia riuscita a salvare. Le altre sono andate tutte perdute; e tra queste una che Greco avrebbe conservato con particolare cura tralasciando del suo primo lavoro: la copia di una opera di Raffaello fatta a sette anni.

Incarico enorme

Si parla naturalmente delle porte di Orvieto e dell'impegno dello scultore lungo l'arco di tanti anni, dal momento in cui mons. Fallani, presidente della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra in Italia e noto danzista, chiese nel 1961 a Greco di raffigurare le opere della misericordia per completare, dopo sei secoli, l'opinione pubblica è che si siano dimessi per protesta contro le decisioni del ministro con un gesto formale.

Emilio Greco racconta con umiltà che l'incarico gli sembrò subito troppo grande e che per questo prima di accettare volle andare più volte da solo a Orvieto a osservare la superba facciata, tutta luci e armonie, che Giovanni XXIII disse degna di essere portata dagli angeli in paradiso al momento del giudizio universale. Molti a Orvieto lo ricordano seduto a un tavolo del caffè che sta di fronte alla cattedrale starsene lunghe ore a osservare quei merletti di pietra e ad inserirvi mentalmente il suo lavoro. «Sono stato per circa sei me-

si a disegnare — dice ora — ed ho pensato molto prima di definire i pannelli. Sono stato per anni con il patema di animo, sempre temendo che le porte potessero turbare lo insieme». Il momento più bello fu per l'artista quello in cui si accorse che le porte non stonavano; aveva seguito con trepidazione i lunghi lavori necessari perché l'argilla si trasformasse in bronzo, e quando le porte furono pronte con i pannelli saldati, avvertì che quel momento era arrivato.

«Ho lavorato per tre anni come in trance — confida, — ho perso il senso del tempo, e quando ho terminato è stato come se avessi finito un sogno. Ricorda ancora l'emozione che lo prese quando alla vigilia di Ferragosto vide alla fine le sue porte inserite nei cardini («Non ci credevo più confessa») e aggiunge che si lavorò alla luce dei riflettori e gli orvietani vegliarono come nella notte della Luna non perché si volessero fare le cose di nascosto, come qualcuno malignamente disse, ma soltanto perché l'enorme opera, necessaria per sollevare i colossali battenti giunti da Roma con ritardo dato che fu proibito al suo conducente di utilizzare l'Autostrada del Sole per non intralciare il traffico delle vacanze.

Coscienza tranquilla

Ora alle porte non vuol pensare più. Dice: «Sono stato un artista del mio tempo, ho la coscienza tranquilla». A questa coerenza, a questa linearità, Emilio Greco ha improntato tutta la sua vita d'artista. Da ragazzo, nella sua Catania, accarezzava gli ideali di bellezza plastica modellando qualche volta angeli di marmo che

uno scalpello utilizzava per i monumenti funerari. E intanto sognava di fare il pittore, leggeva i classici e scriveva le poesie che Caldarola scoprì e pubblicò nel 1948. Più tardi passò all'accademia di belle arti di Palermo. Nella capitale della Sicilia s'innamorò del profilo dolcissimo di Eleonora d'Aragona del Laurana e si votò a quella purezza di stile che oggi è una delle caratteristiche delle sue figure di donna sublimi e astratte eppure permeate di languori e di sensualità.

Si trasferì quindi a Roma e fu in guerra sul fronte albanese. In quel tempo fu costretto a disegnare spietate e crude topografie. Nel dopoguerra, lavorando con un ritmo pacato ma senza soste, tenendo fede al suo stile ormai inconfondibile, Emilio Greco si è costruito un nome di prestigio. Oggi è considerato uno dei maggiori scultori e le sue opere si trovano nei musei di tutto il mondo.

Artista versatile, lavora il marmo, l'argilla, le lamiere, la matita litografica e la pittura. Ha una grande padronanza di tutti i mezzi plastici. I suoi profili femminili dal tratto limpido e dolce, d'irresistibile bellezza, contrasceggiano la sua fertile opera grafica. Nello stesso tempo crea grandi figure di bronzo e modella medaglie: le più recenti sono quelle del centenario di Roma capitale e una che ricorderà il prossimo viaggio di Paolo VI.

Nel generale consenso per la sua produzione e per il suo singolare impegno di artista, l'aspra disputa sollevata dalle porte di Orvieto francamente stonano. Il libro bianco del Vaticano, pubblicando tra l'altro i verbali delle varie commissioni giudicatrici dalle quali emergono tutte le contraddizioni degli uomini che vi hanno preso parte, farà certamente capire meglio i termini della polemica. Ma sarà in definitiva la gente di Orvieto, per la quale le porte istoriate costituiscono l'adempimento di un solenne voto fatto a fine guerra, saranno tutti coloro che ammireranno nel corso degli anni il rigore delle sculture, il senso di pietà che le anima, a dire la parola definitiva che Emilio Greco si attende.

Giuseppe Quattriglo

Mostre d'arte

COCEANI. Antonio Coceani, pittore ucraino, 76 anni d'età, ha ordinato ai quattro figli la sua prima personale trinitaria alla Sala Comunale. S'intende bene: la scarsa e tardiva conoscenza di un artista insignito, qual è Coceani, a l'ennesima riprova della frettolosità trascurata di cui tutti — a cominciare da chi scrive — sono, al tempo medesimo, corresponsabili e vittime.

Coceani è uno dei quattro o cinque pittori, fra i troppi friulani e giuliani che dipingono, a sostenere con dignità i valori della tradizione. Studia all'accademia di Firenze e poi a Roma e a Venezia. Trascorre la maggior parte della sua vita a Grado e dai ricordi della laguna traggono ispirazione molte delle sue opere migliori. Amo e una stessa ispirazione tutto il Friuli e non disdegna persino quegli angolari occasionali d'incontro che sono le gare temporanee. Sempre, peraltro, egli lascia sulla tela l'impronta di un signorile distacco, di quella sagacia e misurata coincidenza fra il proprio stile, di chiara ascendenza impressionista, e gli aspetti del vero. Nessuna ostentazione di virtuosismo, di effetti pittorici cattivanti. Un racconto sereno, solenne, che intreccia uomini e paesaggio naturale nella medesima perla.

Alla Comunale sono esposti tra gli altri: i pastelli e le tempere di trent'anni ed oltre addietro; i disegni di varia datazione; i quadri ad olio recenti e taluni recentissimi, a testimonianza della spregiudicata e della rara coerenza nell'anziano maestro. Nei pastelli il tema figurale è appena accennato, ma non perciò è meno precisa l'individuazione dei luoghi e delle persone ritratte. L'immagine si presenta preziosa e consumata, simile a quella di un antico murale sul quale siano rimaste solo poche tracce di colore, imbevute più profondamente nello spessore, oppure miracolosamente sospese a un tratto labile della superficie esterna. Trattati lunghi, serpentinei, sbucati di colore sono riportati sulla natura spoglia del supporto accidentato: verdini, gialli, blaugi s'integrano mirabilmente al colore della carta impiegata. Sovente per altri pittori il pastello è occasione per un virtuosismo, specie nel ritratto. Coceani, invece, si sforza di dare poco e in semplicità, come si conviene ai poeti. Il tremore delle foglie colorate, la larga flessa di una corripione, la risonanza intima dell'artista. Non è però esplicito tecnico, bensì conquista lungamente fatta. Alle «Lagune» del n. 5 — recupero di un'opera del 1935 — del mare nell'intensità vibrante d'ogni molecola pittorica, al di qua e al di là della sottile e sfuggente striscia nera della barana sull'orizzonte — si perviene dopo aver costruito e sfoltito gli oggetti d'un paesaggio d'anima. I pastelli, le tempere, le barre, i disegni, la presenza delle opere dell'uomo sono mediamente necessarie alla comprensione del paesaggio assoluto, dove l'uomo è l'elemento umano è facilmente più eloquente di qualsiasi particolare descritto.

Torniamo ora all'indirizzo, torniamo ai pastelli. Si guardino taluni ritratti, spesso sbalzati, profili o volti frontali dove si supera d'un balzo i problemi della somiglianza figurale per sintetizzare una concordanza di stati d'animo fra l'artista e il ritrattato. E, più avanti ancora, analoghe modalità sono messe in atto all'incontro con i temi montani: l'incrocio nella valle di opposti spaziali del crinale, l'incombente abbraccio delle vette, l'umbratile e paurosa profondità della linea d'impianto sono allusi e non descritti, poiché la grandiosità del panorama traspare da ciò che non è detto.

Consideriamo ora tempere ed oli, disegni e pastelli: Primo, il Nettuno, Moggio, Ovest, le valli friulane, il Ponte Vecchio sull'Arno, Castelnuovo, il Molo Audace a Trieste, i parchi della Bassa Friulana, l'insolita veduta orizzontale lunghissima della laguna, le conchiglie sulla spiaggia, i ritratti, i nudi, i fiori — «Franchi non pochi freschi tratti. Sono tappe di un percorso temporale di mezzo secolo e spaziale attraverso mezza Italia, una rivierca continua e assillante dell'autunno, dell'arte nei confronti delle occasioni — naturalistiche del racconto. Temi formali si sviluppano con corsi e ricorsi stimolati da un dialogo pungente fra sé e il vero. E se autunni e temporali, — e luci dell'alba e grigie immobilità dei tramonti non hanno intaccato la freschezza d'animo del poeta, se il suo autoritratto attuale balza fuori vivo, realistico, impetoso verso la non verde età, dobbiamo concludere che la pittura è il vero stile d'eterna giovinezza.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Belgrado — Il Presidente Nixon con Tito sul terrazzo del palazzo del Consiglio Federale

La rassegna dei libri

Ernst K. Wagner, Franco Cortigiani: «All'ombra del passato» (Edizioni Mundus, pagg. 188) — Nel 1945, con la fine della seconda guerra mondiale, si stabiliva la demilitarizzazione completa della Germania: dieci anni dopo, essa entrava nella NATO quale stato sovrano e con assoluta parità di diritti con gli altri. Ciò comportava anche la necessità di creare un esercito, che operasse nell'ambito della Comunità europea di difesa. Nel 1950 — cinque anni prima — allorché Churchill aveva chiesto la creazione di un esercito europeo cui contribuissero anche la Germania, l'allora portavoce tedesco a Strasburgo, Carlo Schmid, rispose: «Esigete da noi lavoro, meno d'oro, prodotti industriali, collaborazione politica ed economica, ma non richiedeteci soldati».

Eppure, nel '55, fu costituita la «Bundeswehr»; la pressione del blocco comunista, venuto a trovarsi dopo la soluzione del conflitto a stretto contatto con la Germania occidentale, aveva reso indispensabile la presenza di un esercito. Gli uomini politici tedeschi vollero che fosse un esercito tedesco, e lo impostarono secondo direttive nuove e originali, affinché fosse evitato il pericolo che l'esercito diventasse ancora una volta un temibile strumento di offesa; e la dottrina di base consistette nel considerare i soldati cittadini in uniforme, con tutte le implicazioni etico-politiche che tale concezione comporta.

Eppure è innegabile che dovunque in Europa, e quindi anche in Italia, una comprensibile ostilità circonda i soldati tedeschi. Il passato è ancora troppo vicino, per molti, e se parlarlo nettamente del presente è difficile, spesso impossibile. Buona parte di responsabilità nell'odio che circonda — o sembra circondare — il soldato tedesco in Italia, è attribuita ai comunisti da Ernst K. Wag-

ner e Franco Cortigiani che, nella raccolta di saggi «All'ombra del passato» (Rusconi ed., pagg. 277, 16 tavole fuori testo, lire 3800) — Hans Sedlmayr, docente di storia dell'arte, critico, scrittore, è autore di molte importanti opere, poco conosciute, ancora, in Italia. Benché egli sia nato nel 1896, e da molti anni ormai il suo nome sia uno dei più illustri nel campo della critica d'arte all'estero, la fama di cui gode non è stata conquistata da lui senza sforzi e anche, molto spesso, senza sofferenze considerevoli. La ragione di ciò è la stessa che spiega quanto abbiamo appena prima: come il Sedlmayr sia poco noto da noi. Il torto che da molti si rimprovera, oggi come ieri, all'autore di «La rivoluzione dell'arte moderna» (tatto per citare una delle sue cose più significative), è il suo atteggiamento estremamente critico nei confronti

di dell'arte moderna. Arte che, secondo Sedlmayr, proprio a causa del tentativo compiuto dai suoi seguaci di liberarla da ogni vincolo col reale, si è ridotta ad essere molto spesso svuotata di ogni contenuto. Invece della libertà, insomma, ha trovato il caos.

Inutile dire che si tratta di una lettura veramente istruttiva. Non vogliamo affermare con ciò che l'opinione degli autori sia veramente serena e imparziale, come sarebbe desiderabile: si tratta, ad ogni modo, di un'opinione schietta e coraggiosa; di una voce abbastanza originale, anche, e questo non può che essere un merito. Il libro è diviso in tre parti: nella prima troviamo lo studio della «Bundeswehr» e dei critici con cui è stata formata; nella seconda parte vi sono numerosi saggi, scritti da autori italiani e tedeschi, tra cui ricordiamo «La resistenza tedesca» e «Il cinema — Gli anni difficili 1940-1945».

Hans Sedlmayr: «La morte della luce: l'arte nell'epoca della secolarizzazione» (Rusconi ed., pagg. 277, 16 tavole fuori testo, lire 3800) — Hans Sedlmayr, docente di storia dell'arte, critico, scrittore, è autore di molte importanti opere, poco conosciute, ancora, in Italia. Benché egli sia nato nel 1896, e da molti anni ormai il suo nome sia uno dei più illustri nel campo della critica d'arte all'estero, la fama di cui gode non è stata conquistata da lui senza sforzi e anche, molto spesso, senza sofferenze considerevoli. La ragione di ciò è la stessa che spiega quanto abbiamo appena prima: come il Sedlmayr sia poco noto da noi. Il torto che da molti si rimprovera, oggi come ieri, all'autore di «La rivoluzione dell'arte moderna» (tatto per citare una delle sue cose più significative), è il suo atteggiamento estremamente critico nei confronti

C. S.

GIORNIALE DI TRIESTE

RIPRESA CON MOLTI DISAGI NELLE AFFOLLATE MEDIE

Nella scuola rispunta l'angustia dei doppi turni

Al previsto aumento degli alunni fa riscontro la lentezza dei programmi edilizi - Le maggiori difficoltà al «Galilei»

Dopo appena un giorno di scuola purtroppo già si deve dare notizia della situazione di disagio in cui si trova una parte degli scolari e degli studenti in alcuni istituti cittadini. Parliamo della spinosa ed annosa questione dei doppi turni, su cui tante volte si è discusso, che già pareva stesse risolvendosi e che invece quest'anno sembra peggiorata.

Una delle cause che hanno portato alla ribalta nuovamente questo problema è stato l'aumento (ma doveva essere prevedibile) della popolazione scolastica, soprattutto per quanto riguarda gli istituti d'istruzione superiore, oltre che per la media inferiore. Ma la causa principale è da cercarsi nella carenza di edifici scolastici, che per una serie di fattori, sembra siano condannati a nascere quando sono già insufficienti. Come il caso del nuovo edificio per l'Istituto tecnico industriale «Galilei», che potrà ospitare solamente una parte degli alunni, e precisamente, quelli dell'ultimo triennio.

Come si sa, e lo abbiamo già scritto, l'Amministrazione della Provincia, che deve occuparsi in particolare di tutti gli istituti ad indirizzo tecnico e dei licei scientifici, sino alla fine dello scorso anno scolastico, ha potuto mettere in cantiere ben pochi progetti, per la situazione deficitaria del suo bilancio. Ora la situazione potrà migliorare, dopo la ricostituzione del consiglio provinciale, ma il disguido con cui si inizierà l'anno scolastico per molti studenti non è risolvibile in poco tempo. Ed in particolare proprio negli istituti di cui si deve occupare la Provincia quest'anno si è arrivati al maggior affollamento.

La situazione senz'altro più precaria è quella del Liceo scientifico «Galilei», che da anni ormai si dibatte in una carenza assoluta di aule, e che ora si sono avute soluzioni di comodo, con aule staccate in via S. Francesco, però sono reclamate dall'Istituto tecnico femminile che vi ha la sua sede.

Il preside e il vice preside hanno da molto tempo cercato delle soluzioni, poiché il terreno che è stato concesso dal Comune per la costruzione del nuovo edificio è rimasto solo terreno. L'amministrazione provinciale ha assicurato che sono stati trovati alcuni locali che si potrebbero adattare alle necessità del liceo, e che saranno consegnati oggi o domani dal Provveditore e dal preside dello stesso liceo. Si spera dunque in una soluzione quanto più tempestiva possibile, per assicurare un buon inizio dell'anno scolastico.

Purtroppo però anche con queste soluzioni la situazione del «Galilei» non migliora di molto, e si finisce con il dover risolvere più alla funzione per la quale era stato creato, e cioè per dare sfogo agli alunni sempre crescenti del liceo «Oberdan». Il quale, trattando, come si è visto, di aumentare considerevolmente le prime classi (appunto, come si è detto, per situazione precaria del parallelo liceo) e che quindi si spera di risolvere, doppi turni, non soltanto sacrificando alcune stanze sino ad ora adibite ad altre funzioni, quali la biblioteca o simili.

Lo stesso si può dire per l'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci», che se pur forse tra poco vedrà realizzati, il tanto sospirato progetto di ampliamento, al momento si trova in difficoltà per quanto concerne l'ospitalità vera e propria degli alunni. Anche qui comunque si spera senz'altro di poter evitare i doppi turni o per lo meno di limitarli ad una o due classi. Come si ricorderà dietro all'edificio del «Da Vinci», nell'area dove era la sede dell'istituto statale d'arte, è in progetto da parte della Provincia la costruzione dell'edificio per i geometri. Il primo finanziamento è arrivato, ma purtroppo per iniziare i lavori occorre coprire almeno per il settanta, ottanta per cento del costo. E, come si sa, la burocrazia dello Stato è lenta, e quindi anche di questo nuovo edificio non si vedranno le fondamenta entro questo anno.

E' una sorta di circolo vizioso in cui si dibattono questi istituti, ma che non troverà sbocco se non con la veloce costruzione del nuovo «Galilei» e di quello dei geometri. E non bisogna dimenticare la costruzione del nuovo istituto magistrale «Duca d'Aosta», che se pure quest'anno non è in una situazione precaria, a causa della diminuzione degli alunni, pure non dovrà essere dimenticata.

Nota bene, si avverte, nelle scuole medie inferiori, soprattutto in alcune zone dove più intensa è stata l'edilizia civile. Sono ormai da considerarsi certe le costruzioni delle nuove scuole di San Saba e di Prosecco, che risolveranno in parte la situazione d'oggi. La situazione più grave è quella della scuola media di San Saba, costretta ai doppi turni, con sezioni stac-

cate a Servola e Domio. Anche la «Pitteria» è in una situazione difficile, e si sta studiando da parte delle autorità competenti una soluzione. Comunque, ripetiamo, queste scuole non vedono soluzioni immediate che possano alleviare il disagio a studenti e famiglie, sino alla costruzione delle nuove sedi.

Domenica la festa dei donatori di sangue

Domenica, con inizio alle ore 10, presso la sala del cinema teatro «Cristallo», verrà celebrata la IV Festa dei donatori di sangue alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di rappresentanze estere e nazionali dei donatori di sangue. Nel corso della manifestazione verranno

Assemblea sindacale nel settore del commercio

Oggi alle 14.45, in via delle Zudecche 1/C, si terrà l'assemblea unitaria dei lavoratori del commercio, i quali saranno informati sugli sviluppi della situazione, con particolare riferimento alla ritardata applicazione del contratto nazionale del commercio. Un comunicato rileva inoltre che «saranno adottate le decisioni più opportune in relazione ai risultati degli incontri avvenuti con i rappresentanti della controparte».

PUNTUALIZZATA DA DULCI LA DIFFICILE SITUAZIONE

Continua per il Navalgiuliano la ricerca di una rapida soluzione

Ribadito impegno di sostenere l'operosità del cantiere. Si è riunito frattanto il nuovo consiglio di amministrazione

«La Friulia» si fa carico di far andare avanti il cantiere Navalgiuliano assicurando l'occupazione operaia. Sono in corso trattative con alcuni gruppi per la creazione di una nuova combinazione che garantisca non solo l'acquisizione di nuove commesse, ma anche il progressivo ammodernamento del cantiere che deve diventare altamente competitivo. Questa la dichiarazione conclusiva di un lungo intervento che l'assessore all'Industria e commercio Dulci ha tenuto ieri al Consiglio regionale rispondendo alle numerose interrogazioni che erano state sollevate quasi da ogni parte politica sulla crisi che ancora una volta colpisce il cantiere Navalgiuliano. La sua dichiarazione è stata nella sostanza la seguente: «La Navalgiuliana, che ha da tempo una situazione finanziaria regionale, è entrata nella gestione dell'azienda».

Nell'occasione l'assessore Dulci ha rievocato le tappe cronologiche dell'intera vicenda, attraverso un esame anche del bilancio degli interventi voluti per assicurare l'occupazione al Navalgiuliano. Nell'abbandonata citazione di cifre l'assessore Dulci ha ricordato che il bilancio 1968 del Navalgiuliano presenta una perdita di esercizio di 564 milioni, che viene però ridotta a 114 milioni con un deprezzamento di un credito di 450 milioni deciso unanime dalla Giunta regionale, sulla proposta del consiglio di amministrazione della «Friulia». Inoltre, per la consegna delle navi attualmente in lavorazione, in seguito all'aumentato costo dei materiali e della manodopera, ha detto Dulci, si avrà un'ulteriore perdita che, per dichiarazione della stessa «Friulia», dovrebbe aggirarsi sui 250-300 milioni.

L'assessore Dulci aveva sperato che la sua risposta rinvigorisca che nell'estate 1967, dopo che si era manifestato il clamoroso dissesto del cantiere Felzeggi, a nulla valsero i reiterati interventi presso le sedi governative per ottenere un apporto di parte dell'Iri. Il 27 marzo del 1968, con notevole ritardo sul previsto, il cantiere Felzeggi

venne consegnato al Navalgiuliano in base a un rapporto di affidamento. Per provvedere ad alcuni lavori urgenti ed indispensabili furono stanziati 150 milioni, e la nuova società fu allora composta con la partecipazione della «Friulia» e dal cap. Segarich titolare del Navalgiuliano operante al Molo Fratelli Bandiera. In seguito alla pesantezza della situazione del Navalgiuliano (resa complessa da rapporti con la consociata società «Pesci oceanica»), la composizione azionaria fu così ampliata nella primavera dello scorso anno: «Friulia» 369 milioni e mezzo (48 per cento); SIFT 154 milioni (20 per cento); Cassa di Risparmio, per conto della Grandi Motori, 154 milioni (20 per cento); Segarich 92 milioni e mezzo (12 per cento).

Nel frattempo la società presentò un piano di investimenti a Muggia e al molo Fratelli Bandiera per un programma di riparazioni navali, ammontante a un miliardo e 400 milioni circa per le infrastrutture, gli impianti e le macchine e 500 milioni circa per le opere demaniali. Questi investimenti però non si realizzarono per l'impossibilità determinata da precise norme dello statuto sociale da parte della «Friulia». Nel luglio dello scorso anno si venne a conoscenza dell'esercizio del Navalgiuliano 1968: esso presentava la perdita di esercizio di 27 milioni. Una perdita, quindi, molto relativa - ha commentato Dulci - viste le difficoltà del cantiere.

La situazione tuttavia tendeva ad aggravarsi, come dimostra il bilancio del 1969, reso

STATO CIVILE

10 ottobre 1970
Morti: Martinelli ved. Dimini Brumegaglia, a. 77; Lohaj ved. Petrolo Adele, a. 80; Bacci Matteo, a. 50; Craschich in Comand. de Per. a. 74; Rossi Mario, a. 63; Benet in Gioianni Luigi, a. 73; Pertot Giovanni, a. 84; Modugno Michele, a. 75; Zerial Giuseppe, a. 75; Krall Puot Anna, a. 71; Satorio Salvatore, a. 83; Kaulic Giuseppe, a. 78; Smilovich Antonio, a. 73; Castellani Benich Ignazio, a. 73.
Nati: 13.

SULLA COSTIERA

Primi corsi all'albergo dell'ENALC

Il Sindaco ing. Marcello Spaccini, assieme alla Giunta comunale ha compiuto ieri una visita all'albergo-scuola dell'ENALC di Marina di Aurisina, nella verde zona delle «Ginestre». Sindaco e assessori, che si sono lungamente soffermati nell'aula, sui terrazzi, nei vari reparti dell'albergo e della scuola, hanno espresso vivo soddisfazione per la realizzazione dell'importante complesso.

Il direttore regionale dell'ENALC, Ennio Abate, che ha accompagnato i visitatori, nel ringraziare il Sindaco e gli assessori, ha dichiarato che l'albergo-scuola è ormai completamente terminato per quanto riguarda le opere edilizie e gli impianti, mentre stanno pervenendo le ultime dotazioni relative alle attrezzature ed al corredo alberghiero e didattico. Con il prossimo novembre pertanto potrà avere inizio la regolare attività didattica del complesso. Ai corsi potranno accedere 80 allievi del secondo anno, che concluderanno il ciclo biennale di preparazione per il conseguimento della qualifica nei settori di sala, cucina, portineria e segreteria. Gli allievi, nella maggior parte, provverranno dai corsi di primo anno svolti nel Friuli-Venezia Giulia nel 1969-70.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi UTAT:

Vienna	7/10/11/10 L. 50.000
Budapest	13/10/18/10 L. 54.000
Parigi	30/10/4/11 L. 54.000
Napoli	30/10/4/11 L. 51.000
Vienna	31/10/4/11 L. 50.000
Roma	31/10/4/11 L. 46.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

Isolata la CGIL nello sciopero odierno

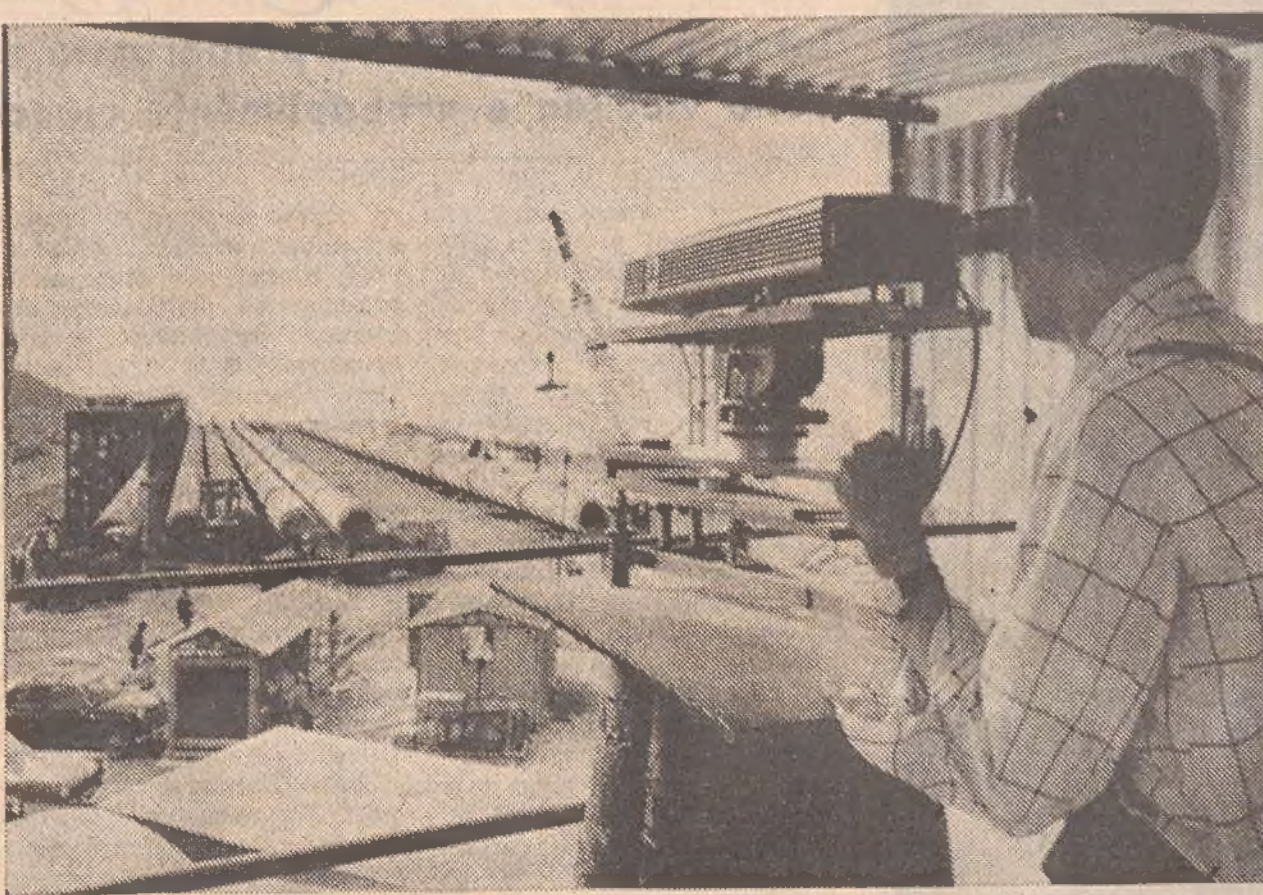
La Camera confederale del lavoro, in base anche a quanto deciso dalla UIL e dalla CISL, non aderisce allo sciopero proclamato per oggi dalla CGIL.

In un comunicato, infatti, la CGIL rileva che, assieme alla UIL nazionale, si sta conducendo una vasta consultazione dei propri organismi per valutare l'andamento degli incontri con il Governo sugli aspetti delle riforme. Nel corso delle riunioni e delle assemblee di categoria - viene rilevato - si è riaffermata la necessità di portare avanti con decisione e senso di responsabilità l'azione per le riforme, evitando qualsiasi atto di cedimento e respingendo ogni tentativo di strumentalizzazione. I sindacati - prosegue il comunicato - affermano che il comunicato del Governo sui documenti unitari sui problemi delle riforme però servono di base alla discussione con il Governo: proprio per questi motivi si afferma che la CGIL respinge la decisione unilaterale della CGIL.

A sua volta la CISL locale ha ratificato la decisione della propria confederazione di non partecipare allo sciopero di ieri indetto unilateralmente da una sola organizzazione sindacale, ritenendolo intempestivo e controproducente, oltre che scontroso con i politici contrari ai permanenti interessi dei lavoratori.

SI STA CONCLUDENDO LA POSA DELL'ACQUEDOTTO

APPRODA IL «SERPENTONE»



Con l'ausilio del laser posto in funzione a San Giovanni di Duino viene esattamente tracciato il procedere della condotta sottomarina verso l'obiettivo dell'approdo nel porto vecchio

Il serpentine d'acciaio, che finalmente ci fornirà quell'acqua che ora manca, sta per concludere il suo lungo cammino. La testa, infatti, partita il 23 giugno scorso dal Villaggio del pescatore a San Giovanni di Duino, sta ormai per raggiungere il molo zero del Porto vecchio: come dire, il traguardo del diciotto chilometri completamente sottomarino per acciacciarsi a terra ed essere congiunto con la tubazione già esistente e con quella apprestata in quest'ultimo periodo, all'altezza del cavalcavia di Barcola.

Per la verità, la condotta sottomarina avrebbe già raggiunto il punto terminale se, proprio in questi ultimi giorni, non fosse avuta la comparsa del biondo e se il pontone «William Allpress» non avesse dovuto affrontare la lunga operazione di spostamento, tornando indietro e girandosi con la prua verso Montefalcone. Di conseguenza, gli ultimi tre chilometri, prima di giungere al punto di approdo al Porto franco vecchio, come ha avuto occasione di sottolineare il direttore dei lavori, Egidio Umari - vengono ora effettuati sempre dal pontone fissato sull'ultimo ormeggio, e cioè, al punto di approdo, sempre da San Giovanni di Duino, si vede il fascio della condotta, che ora si avvia verso il fascio della condotta verso Trieste.

Le operazioni di allineamento procedono puntando il laser in modo che da San Giovanni di Duino si veda la riflessione del fascio laser dal Porto vecchio; il fascio è allora parallelo all'asse della tubazione. Successivamente si sposta il «William Allpress» trasversalmente all'asse della condotta fino a quando, sempre da San Giovanni di Duino, si vede il fascio della condotta, che ora si avvia verso il fascio della condotta verso Trieste.

E' opportuno ora - quando l'operazione opera sta per concludersi - sottolineare l'estrema importanza che ha avuto il sistema usato per la traccia rettilinea della condotta, e cioè, la possibilità di verificare la corretta posizione, poiché solo in questa condizione egli può vedere il fascio emesso dal laser.

Vola da sei metri un operaio alle Gaslini

Un volo da sei metri d'altezza ha compiuto l'operaio Luigi De Marchi, di 38 anni, residente a Mira, in provincia di Venezia. L'uomo, che lavora per conto della ditta «Termoacustica» di Mira, si trova a Trieste per effettuare alcuni lavori alla fabbrica Gaslini. Egli era salito su un'impalcatura e stava lavorando ad un'altezza di circa sei metri dal suolo quando - non si sa bene come - egli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato a terra. Lo sventurato ha cercato di afferrare qualche appiglio ma non vi è riuscito. Caduto pesantemente al suolo, l'fortunato ha riportato la frattura del femore destro. Alcuni operai della Gaslini sono accorsi in suo aiuto ed hanno prontamente sollecitato l'intervento dei sanitari della CRI. Con un'autocisterna il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Tre pesaresi feriti nei pressi di Postumia

Tre persone, rimaste ferite in un drammatico incidente avvenuto nei pressi di Postumia, sono state trasportate all'Ospedale maggiore, dove sono state accolte nella divisione neurochirurgica. Si tratta di due fratelli, Daniele e Giorgio Perugini, di 20 e 24 anni, residenti a Pesaro, e del conducente dell'auto sinistrata, Fernando Sempurci, di 63 anni, pure da Pesaro.

I tre, a bordo di una «Innocenti-Autina», stavano transitando nei pressi di Postumia quando, per un'inesatta valutazione della distanza, l'auto ha investito un'auto in sosta. L'incidente è avvenuto a mezzogiorno, in via S. Francesco, dove si sta costruendo un nuovo edificio. I tre feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono state accolte nella divisione neurochirurgica. Si tratta di due fratelli, Daniele e Giorgio Perugini, di 20 e 24 anni, residenti a Pesaro, e del conducente dell'auto sinistrata, Fernando Sempurci, di 63 anni, pure da Pesaro.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Angeli Custodi - 11 sole serale alle 6.04 e tramonta alle 17.45.
Feri: temperatura massima 18,5, minima 14,5; pressione mb 1000,74 in aumento; umidità 63 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm 9,5; vento kmh 12 da Est; temperatura del mare 19,9.
Mare - OGGI: alta alle 9.40 con cm 55 e alle 22.20 con cm 29 sopra il m.; bassa alle 15.15 con cm 54 sotto il m.
Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle ore 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti, (ex piazza S. Francesco), tel. 761932; A. Due Mori, piazza Unità 4, tel. 33478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 316296.
Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): Croce Assunta, via Commerciale 26, tel. 38373; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 5, tel. 93098; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.
Servizio medico comunale: per chiamate dei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.
Servizio medico (INAM festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744393. Chiamate notturne: telefono 37265.

IMPROVVISO ALLARME IN VIA D'ALESSIO

Casa sgomberata per il crollo di un muro

Vi abitavano cinque persone - Nessun ferito

Un intervento dei tecnici dell'«Acea», i quali hanno isolato la casa dal punto di vista della erogazione della luce elettrica e del gas. L'ufficio tecnico comunale è stato pure informato del pericolo.

L'allarme in via D'Alessio (una strada che dalla via dell'Istria va in via Costantini) per il parziale crollo di un muro perimetrale di una piccola casa di pietra occupata da cinque persone. Sono accorsi i vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di via dell'Istria e due «Giulie» dell'emergenza. Per fortuna il crollo è avvenuto quando nessuno si trovava nella parte della casa che si è spaccata, così non si lamentano feriti. La pericolosità dello stabile è stata constatata dal vicecomandante dei vigili del fuoco, il quale ha ordinato lo sgombero della casa.

I vigili del fuoco hanno aiutato gli occupanti a trasferire le masserizie. Sono state anche portate al sicuro alcune statue che scultore Claudio Marussi aveva preparato per una mostra. I vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento dei tecnici dell'«Acea», i quali hanno isolato la casa dal punto di vista della erogazione della luce elettrica e del gas. L'ufficio tecnico comunale è stato pure informato del pericolo.

La giornata mondiale per la protezione degli animali sarà celebrata questa sera con inizio alle ore 19.30 dalla Società Teosofica nella sede sociale di Corso Saba 6, in occasione della inaugurazione del suo 88° anno culturale.

Chiamata d'imbarco per domani alle ore 10 - Turno «Generale» (contratto nazionale): 1 marino, 1 mozzo, 1 terzo ufficiale di coperta. Turno «Generale» (contratto navighi minore): 1 marino, 1 mozzo, 1 ingegnere.

SCUOLA INTERPRETI DI TRIESTE

Via San Francesco 6/8
Telefono 68-252



Sospesa dai benzinai la disdetta dei chioschi

Indetta per lunedì una riunione a Roma. Pompe chiuse un giorno la prossima settimana

Le disdette dei contratti di gestione dei distributori di benzina restano per il momento chiuse nei cassetti dell'associazione, in linea di massima giovedì 8 ottobre le «pompe» della nostra provincia rimarranno inattive (è possibile, comunque, che tale data venga spostata qualora motivi organizzativi lo debbano richiedere). Queste le decisioni fondamentali prese l'era, a tarda ora, dai benzinai triestini, nel corso della assemblea straordinaria tenuta alla mano destra e uno stato di sordimento.

I fratelli Perugini hanno riportato trauma cranico, contusioni alla parte sinistra della fronte e alla spalla destra. Il primo è stato giudicato guaribile in cinque giorni, il secondo in dieci giorni.

Il presidente Scarcia ha informato i colleghi delle ultime novità, la più importante delle quali ha detto - è il nuovo Ministro alle Finanze Prella alla concessione del contingente di benzina a prezzo agevolato per la nostra provincia. Comunque ha aggiunto Scarcia - si è cercato di aggirare l'ostacolo inviando ai partiti la richiesta di sollecitare, attraverso i rispettivi parlamentari, la discussione immediata del progetto di legge. Poi ha detto anche rapidamente, tale facilitazione: Si è appreso, quindi, che lunedì prossimo i componenti il direttivo sono stati invitati a partecipare ad una riunione a Roma con gli esponenti della Unione petrolifera; un incontro si avrà pure con i dirigenti della federazione nazionale di categoria. E lo stesso presidente nazionale, dott. D'Andrea, ha invitato i benzinai triestini a soprassedere all'indietro delle disdette dei contratti di comodato, in attesa dell'esito dei colloqui romani.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

La categoria, nell'assemblea di ieri sera, ha accettato tale invito, proclamando però la serata per giovedì prossimo, da abbinarsi eventualmente ad un corteo di protesta al quale potrebbero partecipare anche rappresentanti di benzinai di altre province (perlopiù di quelle regionali) che hanno dimostrato solidarietà con i colleghi giuliani. Telegrafici, infatti, sono pervenuti dai gestori di Napoli, Udine, Milano, Firenze, Portofino, Gorizia e della regione emiliana. Come accennato, però, tale serata potrebbe avere un rinvio.

PRIMO GIORNO



Primo giorno, primo incontro col mondo nuovo della scuola per migliaia di bambini che hanno varcato ieri per la prima volta l'ingresso della scuola elementare che li ospiterà lungo i sentieri del sapere. Il mondo cambia, i ragazzi d'oggi sono o sembrano più svegli di quelli di un tempo, grazie ai miracoli del progresso che tutti avvicina alle grandi scoperte moderne, ma in fondo resta immutabile l'antico fascino che rende fra timoroso e reverenziale questo primo incontro. Ed ecco tre immagini scattate ieri alla scuola «Duca d'Atina». Vieni da chiedersi: quel simpatico ometto con cravattino che entra nell'aula un po' circospetto, affettuosamente accolto dalla maestra, sarà un giorno un vivace contestatore? Ci auguriamo di no, soprattutto nella speranza che la scuola di domani non dia più motivo di contestazione.



LA BRUTTA SORPRESA DI UN AUTISTA

Ritrovata l'auto sparita ma priva di due ruote

Era stata spostata di cento metri per l'«operazione»

Una brutta sorpresa ha avuto, di primo mattino, l'autista Ernesto Kumar, di 36 anni, abitante in via dello Scoglio 193: uscito dal portone di casa, non ha più trovato l'auto che aveva parcheggiato la sera precedente. La «100» targata TS 55183 era sparita. Prima di chiamare la polizia l'autista ha controllato la strada di casa pensando di averla parcheggiata forse più lontano. Fatti cento metri, davanti allo stabile numero 171 ha ritrovato la sua automobile. Ha voluto subito salire a bordo, ma si è accorto che era priva delle ruote dalla parte destra. Un «crick» di dotazione alle «Fiat 600» la stava tenendo sollevata dalla strada e un girabacchino si trovava per terra. L'autista ha controllato la macchina minuziosamente ma non ha rilevato alcun segno di scasso. I ladri avevano probabilmente aperto le portiere con una chiave falsa e avevano quindi spostato la vettura di cento metri per «operare» più tranquillamente.

Il derubato ha telefonato

subito al «112» e una pattuglia è accorsa sul posto. Dal momento che più mani avevano già toccato l'auto e il crick, il sottufficiale non ha fatto intervenire la scientifica per i rilievi dattiloscopici.

Il passante dà un calcio al fanalino di un'auto

Un automobilista ci ha rimesso un fanalino a causa di un pedone violento. E' accaduto in via Revoltella ed è dovuto intervenire la Volante per mettere pace. Il conducente di un'utilitaria stava dirigendosi verso Montebello quando, privato all'improvviso del suo fanalino, ha rallentato la corsa ed ha perduto il controllo dell'auto. Il pedone, che era un po' brillo, si è voltato e — vista l'auto così vicina a lui — ha sferrato un calcio alla parte posteriore della vettura spaccando un fanalino.

DOMENICA NEL RICORDO DI NORA ECONOMO

Benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto

Anche quest'anno, per San Francesco, l'ASTAD (associazione per la tutela dell'animale domestico «Nora Economo»), che gestisce l'unico ricovero animale esistente a Trieste — ma uno dei migliori d'Italia — curerà la cerimonia della benedizione di tutti gli animali che vivono con l'uomo.

La benedizione sarà impartita domenica 4 ottobre alle ore 12.30 alla Rotonda del Boschetto, dal parroco delegato dall'arcivescovo.

I numerosi soci ed amici dell'ASTAD e tutti quelli che nutrono amore per i compagni dell'uomo potranno apprendere da una breve relazione, prima della benedizione, il continuo sviluppo dell'ASTAD e il progressivo miglioramento del suo rifugio creato da Nora Economo e che ha avuto il riconoscimento di piena idoneità da parte del veterinario provinciale.

La Columbus Association, istituzione internazionale di cultura e di assistenza che nel suo programma promuove l'amore verso tutti gli uomini di ogni stirpe senza alcuna discriminazione e la pace fra tutti i popoli, e rivolge il suo amore anche verso le altre creature, che come gli uomini soffrono la fame, la sete, il freddo e sono sensibili al piacere ed al dolore, cioè gli animali, aderisce con entusiasmo alla Giornata mondiale per gli animali, che si celebra il 4 ottobre, e invita i suoi soci a partecipare alla premiazione dei migliori temi che si terrà al Liceo «Dante», manifestazione organizzata dall'Ente protezione animali, alle ore 11, e quindi alla simpatica cerimonia della benedizione degli animali, organizzata dall'ASTAD, che si terrà alla Rotonda del Boschetto.

L'Acetati ha autorizzato i possessori di piccoli animali domestici a trasportare gli stessi sulle linee dell'Acetati sino alla Rotonda del Boschetto per la benedizione del 4 ottobre ed il trasporto a domicilio, è pertanto l'autorizzazione è limitata dalle ore 10 alle ore 14. Saranno ammessi cani di piccola taglia solo se tenuti al guinzaglio e muniti di museruola. Gli altri piccoli animali dovranno essere custoditi in gabbie, ceste e simili, in modo da non poter fuoriuscire né arrecare comunque disturbo ai passeggeri.

SEGNALAZIONI

Giovani anti-Nixon

«Gli Stati Uniti si sono adoperati per liberare l'Europa e aiutarla la rinascita». Lo ha detto Saragat qualche giorno fa. In questo «aiuto» sono compresi i milioni di dollari inviati dagli statunitensi per le opere assistenziali, educative, sociali dei cattolici italiani, perché ovunque sorgeva una iniziativa ideata, realizzata, organizzata, assistita da un sacerdote, la pronta e generosa non mancava il contributo dell'America. E di questo «aiuto», tra le tante associazioni, «pars magna» hanno avuto le ACLI di tutte le regioni della penisola, compresa Trieste, specialmente Trieste.

«Questo i giovani possono non saperlo, ma gli «anziani» non hanno il diritto di dimenticarlo, hanno anzi il dovere di ricordarlo e raccontarlo ai loro giovani che, affiancandosi a gioventù di altre ideologie e quindi coerente, incoerente, si aggregano a coloro che inneggiano ai comunisti «liberatori» di Budapest, Praga, ecc. si associano a coloro che insultano chi ci ha beneficiato e con la NATO — lo hanno dichiarato Saragat, Colombo — proteggono la nostra libertà e democrazia».

«In ogni modo — e concluso — riconosco di essere un povero ingenuo se ancora credo che questi «anziani» — certi sacerdoti e troppi laici — siano capaci di ricordare e inculcare ai loro giovani ricorrenza e rispetto per la verità, quando questi «anziani» tollerano che in certi loro raduni — Vallombrosa, ACLI, qualche mese fa — si alzano voci non a insultare Nixon ma ad accusare il Papa, «colpevole» di essere andato in Colombia ad affiancarsi al potente omicida di recai ad ingannare sulla fossa del guerrigliero don Camillo Torres. Guerrino Travasa».

Una proposta per i bimbi minorati

Dopo l'appello delle mamme del Burlo Garofolo, la lettera del signor Lorenzo Cirina è venuta a puntualizzare nel proprio terribile caso la situazione disumana in cui vengono a trovarsi molti bambini subnormali.

«Se — come ha risposto alle «Segnalazioni» il Presidente dott. Zanetti — il bilancio della Provincia è deficiente, se l'assistenza da parte della Provincia è facoltativa, chi ha l'obbligo di curarsi di essi e di avviarli al recupero? Se la Provincia non è in grado di farlo, il problema necessariamente dovrebbe venir risolto dalla Regione».

«L'iniziativa privata può fare ben poco e per ben pochi. La condizione del padiglione dei così detti «recuperabili» (privo di tutti i guasti attrezzature igieniche e con un numero insufficiente di infermiere e maestri), la situazione dei bambini che a 14 anni devono lasciare o il Burlo Garofolo o il Padiglione «della» e quella di innumerevoli altri bambini che sono privi delle cure loro necessarie, è incredibilmente crudele. «Noi a Trieste abbiamo una scuola speciale (la «Cecilia» e «tan») e tutti ormai conosciamo i miracoli compiuti dal Laboratorio protetto dell'ANFFAS. Ma è ancora terribilmente poco di fronte alle necessità, di fronte a tanti tanti bambini che potrebbero essere aiutati e in gran parte recuperati».

«Forse la Giunta regionale non attende che di essere messa al corrente di questi problemi per tentare di risolverli: essi infatti, per molti dei nostri figli, sono problemi di vita o di morte. E. M.».

Per chiarire i dubbi su un passaporto

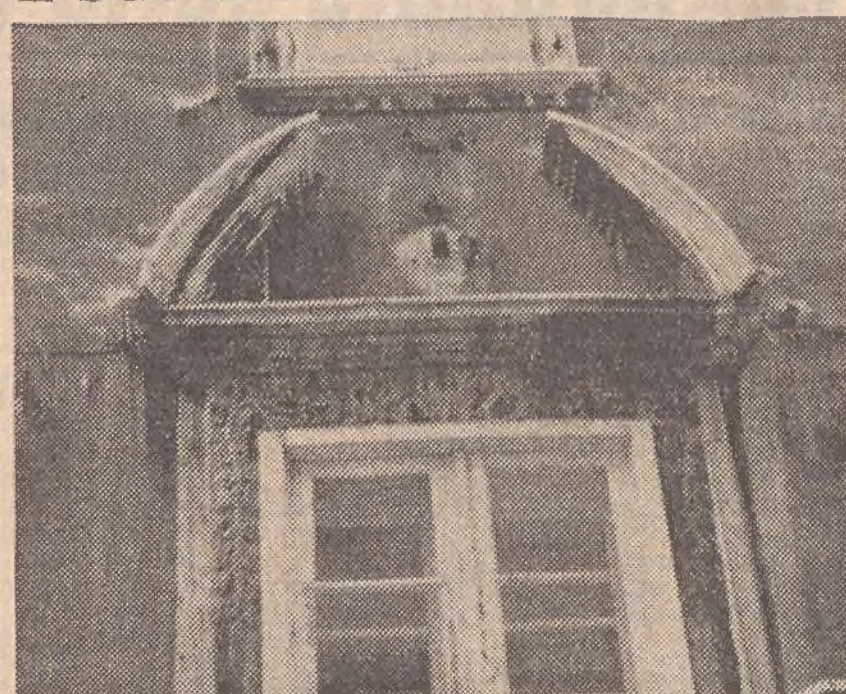
Il lettore A. G. D., autore della segnalazione «Due pareri su un passaporto» pubblicata il 30 settembre, è invitato cortesemente a recarsi al Commissariato Scalo marittimo, al Molo Bersaglieri, portando con sé il passaporto: potrà avere tutti i chiarimenti e risolvere ogni dubbio. L'orario d'ufficio è dalle 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19.30.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: nn. «Giovane» (naz.); nn. «British Ensign» (ingl.); nn. «Debian» (liber.); nn. «Kleik» (jug.); nn. «Nebis» (turca); nn. «Esso Den Haag» (ol.); nn. «Giulia» (naz.); nn. «Kre» (jug.); nn. «Zilmar» (nazionale).

PARTENZE: nn. «Lactone» (ingl.); nn. «Jashe Shkurit» (alb.); nn. «Sazis» (alb.); nn. «Hellenic Dolphin» (ell.); nn. «Enis» (naz.); nn. «Carso» (naz.).

È SCOMPARSO UNO STEMMA



«Lo stemma del Leo sul palazzetto omonimo in via San Sebastiano è scomparso qualche settimana fa. Rimozione da parte «Incompetente»? Vandalismo? Sarei curioso di conoscerne la fine, perché l'edificio è sottoposto a tutela dalla Soprintendenza e non può essere più occupato — si noti — da un ufficio comunale. Edoardo Marini».

Fattaccio in via Orazio

«Care «Segnalazioni», vi scrivo per un mio privato un po' particolare, ma spero vorrete aiutarci, considerando questa lettera un piccolo contributo alla crociata a favore del vivere civile».

«La via Orazio è una strada a fondo cieco, con molte villette a poche case, di conseguenza molto tranquilla e con gli abitanti che si conoscono quasi tutti. In questo clima, trovare la propria macchina, posteggiata in fondo alla via, fatta oggetto del bersaglio di un vaso di terracotta, non è stata una cosa piacevole».

«Il fatto è avvenuto la notte di sabato 19 settembre ed alla mattina ho scoperto i danni. Comunque non sono questi danni la cosa più importante, ma l'insolenza nel dover rendersi conto che ci possono essere delle persone talmente incivili ed incoscienti da gettare fuori dalla finestra degli oggetti di contenitori, inoltre, ed è questo il vero motivo della mia lettera, vorrei sapere se si è trattato di pura leggerezza, sperando che non si sia trattato di un gesto fatto con premeditazione contro la mia vettura, per cui mi troverei, senza saperne assolutamente il motivo, al centro di una vendetta che mi auto vicine non sono state toccate».

«Il vaso non può essere caduto da solo, poiché dal lato dove era posteggiata l'auto non c'è alcuna casa, e l'unica si trova sul lato opposto, distanti metri più in dentro della strada».

«Se è stata una cosa accidentale, non chiedo alcun risarcimento: vorrei avere soltanto la tranquillità di sapere che l'incidente è stato involontario. Perché se invece dovessi pensare che il lancio è stato eseguito con cattiveria, oltre al dispiacere di scoprire di avere tra i vicini qualche persona incivile, non mi resterebbero che le vie legali. Vi ringrazio molto, anticipatamente, se vorrete pubblicare questa mia, e se qualcuno volesse rispondere penso possa farlo senza rivelare a me il suo nome. Lettera firmata».

«L'incidente è avvenuto la notte di sabato 19 settembre ed alla mattina ho scoperto i danni. Comunque non sono questi danni la cosa più importante, ma l'insolenza nel dover rendersi conto che ci possono essere delle persone talmente incivili ed incoscienti da gettare fuori dalla finestra degli oggetti di contenitori, inoltre, ed è questo il vero motivo della mia lettera, vorrei sapere se si è trattato di pura leggerezza, sperando che non si sia trattato di un gesto fatto con premeditazione contro la mia vettura, per cui mi troverei, senza saperne assolutamente il motivo, al centro di una vendetta che mi auto vicine non sono state toccate».

«Se è stata una cosa accidentale, non chiedo alcun risarcimento: vorrei avere soltanto la tranquillità di sapere che l'incidente è stato involontario. Perché se invece dovessi pensare che il lancio è stato eseguito con cattiveria, oltre al dispiacere di scoprire di avere tra i vicini qualche persona incivile, non mi resterebbero che le vie legali. Vi ringrazio molto, anticipatamente, se vorrete pubblicare questa mia, e se qualcuno volesse rispondere penso possa farlo senza rivelare a me il suo nome. Lettera firmata».

Carso ottobre

Il Circolo culturale giovanile «Il Carso» organizza per domenica un concorso di estemporanea di pittura sul tema «Carso ottobre». La partecipazione è aperta a tutti gli artisti italiani e stranieri. I concorrenti potranno presentare per la timbratura le loro opere dalle 15 alle 20 in via Mazzini 32, l.o.p.: sabato dalle 13 alle 20 e domenica dalle 10 alle 11 del mattino presso la trattoria «Sanclon Miro» a Bagnoli della Rosandra (piazza). I concorrenti potranno dipingere nell'ambito del Comune di S. Dorligo della Valle, nelle zone di S. Dorligo della Valle, S. Elena, S. Antonio in Bosco, S. Lorenzo, Meco, S. Giuseppe della Chiesa, Log. Domio, La. cotice, Mattonia, Francove, Aquilina, Carsana, Prebenico, S. Dorligo della Valle, Crogole, Bagnoli della Rosandra e Val Rosandra.

Mostra del paesaggio

La presidenza della SAL comunica che è stato costituito il comitato organizzatore della mostra del paesaggio della regione, in via di allestimento alla sala Costanzi. Diamo i nomi delle personalità dell'arte e della cultura cittadina che lo compongono: dott. ing. Gianni Bartoli, dott. Stello Crise, pittore Romeo Danese, pittore Rinaldo Lotia, comm. dott. Guido Nobili, giornalista Mario Noddi, signora Tullia Viani, pittore Carlo Walcher. La Giunta comunale, su proposta dell'assessore Farugina, ha concesso la sala del Palazzo Costanzi per esporre le opere degli artisti concorrenti, con la motivazione di riconoscimento alla lunga attività della società triestina.

Come al buon tempo antico

Nel quadro delle iniziative per il rilancio e la valorizzazione della bellezza naturale di Trieste, nella zona di S. Dorligo della Valle, è sorto l'albergo «bar» taverna denominato «Al castellieri di Meco». L'opera, i cui lavori sono in fase avanzata, ripropone lo stile inconfondibile delle costruzioni carsiche, è dotata di tutte le comodità moderne e concilia con le esigenze di oggi con la sobrietà e la semplicità di una volta, in specie per quanto riguarda la cucina, volutamente semplice e casalinga, cioè: come al buon tempo antico.

L'arresto dei lavori al Museo Revoltella

L'impresa di costruzioni Tullio e Virgilio Gregoratti di scrive: «Il «Piccolo» del 1.º ottobre ha pubblicato la notizia che il Genio Civile avrebbe rescisso l'appalto con l'impresa Gregoratti per la ristrutturazione del Museo Civico Revoltella e che il Sindaco avrebbe dichiarato che il Genio Civile ha scelto l'impresa «poco brillante» di opere».

«A prescindere dall'apprezzamento del Sindaco, cui non compete giudizi di brillantezza o meno sulle imprese così come non sarebbe lecito l'inverso, sta di fatto che quei lavori si sono arenati e che l'impresa Gregoratti, prima ancora del Genio Civile, ha rescisso lo appalto, dopo che per lunghi mesi l'impresa appaltatrice è rimasta nella vana attesa dei progetti e varianti per ben 40 categorie di opere».

«In verità dal 12 marzo di quest'anno al 3 settembre, l'impresa Gregoratti ha invano sollecitato per quindi dover notificare al Commissariato del Governo «che l'esecuzione dei lavori è impedita dalle carenze di progetto e direzionali della stazione appaltatrice e che, siccome la condotta di quest'ultima pone l'appaltatore in obbligato onerosamente diverso da quello contrattuale è costretto alla risoluzione dell'appalto ed a chiedere il risarcimento dei danni»».

«La preghiamo di voler pubblicare quanto sopra e la salutiamo distintamente».

C'è la bicicletta per il nostro lettore

La bicicletta che il lettore Carmelo Vidali ha chiesto, dopo averne subito il furto, tramite le «Segnalazioni», c'è: una gentile lettera, la signora Graffigna, che abita in via del Porto 4 (telefono 72306) ci ha informato cortesemente di volerne donare una al signor Vidali, che può quindi mettersi in contatto con lei. Siamo grati alla signora Graffigna per la pronta e cortale adesione all'appello ospitato nelle «Segnalazioni».

Congedo del generale

Ieri mattina il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto in visita di congedo il generale di divisione Giulio Pennino, che dopo aver comandato il Presidio militare di Trieste, è stato ora destinato ad altro incarico.

F.A.C. Pio XII

Questa sera alle 20.30 nella sala incontri di via XXX Ottobre 4/T l'on. Giacomo Bologna parlerà, per conto del CNA dirigenti sul tema: «Situazione attuale della nostra Regione».

Alla «Stella Alpina»

Sabato alle ore 20, nella sede di via Bisceletto 12, avrà luogo la proiezione di alcune pellicole, fra cui quelle riguardanti la vita sociale e politica nel mese di agosto in Ungheria, in occasione dell'incontro filatelico pentagonale. Ingresso libero.

Corsi ginnici alla S.G.T.

Lunedì 5 ottobre 1970, alla Società Ginnastica Triestina riprenderanno, dopo la parentesi estiva, i corsi ginnici con il seguente orario: corsi femminili: preparatorio, lunedì e giovedì 16-17; inferiore, lunedì e giovedì 17-18; superiore, martedì e giovedì 18-19; società, lunedì e giovedì 20-21. Corsi maschili: preparatorio, martedì e venerdì 16-17; inferiore, martedì e venerdì 17-18; medio, mercoledì e sabato 18-19; superiore, martedì e giovedì 18-19; società, lunedì e giovedì 21-22. Iscrizioni presso la segreteria di via Ginnastica 47, telef. 755651.

Danza alla Ginnastica

Domenica 4 ottobre con inizio alle ore 16, inaugurazione dei trattamenti d'annata alla Società Ginnastica Triestina, stagione 1970-1971. Informazioni e rilascio inviti: lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede segreteria di via Ginnastica 47, telefono 755651.

CROCIERE DI CAPODANNO

PATERNITÀ VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

Furto in via Crosada nella casa da demolire

Furto nella casa da demolire, in via Crosada 13. Ignoti hanno divelto la serratura (forse con una spallata) della porta di ingresso dell'appartamento della famiglia Kobas, sito al terzo piano dello stabile dichiarato pericolante, ed hanno fatto razzia in cucina. Il colpo è avvenuto durante l'assenza della padrona di casa, la signora Gloria Kobas, di 33 anni, la quale si era recata a fare la spesa.

«Sono uscita verso le 9 — ha detto la derubata alla polizia — e sono rientrata dopo tre ore. Ho trovato la porta mezza spaccata e la serratura strappata».

Il maresciallo Vecchie della Volante, intervenuto sul posto, ha notato i segni di effrazione ed ha rilevato le tracce lasciate dai ladri. Dalla credenza gli ignoti avevano rubato un salvadanaio di metallo color verde che conteneva monete per circa duemila lire, e si sono impossessati di un orologio da donna che si trovava appoggiato sul piatto della bilancia. L'orologio ha un valore di circa 50 mila lire.

Terminati i rilievi in casa e assunto il verbale di denuncia, il sottufficiale della Volante ha iniziato le indagini interrogando alcune persone di casa. Nessuno aveva visto né sentito nulla. Solo alcuni ragazzini che giocavano in strada, davanti al portone, avevano notato, verso le 11 una zingara e due bambine. La segnalazione poteva essere buona e il sottufficiale ha compiuto subito una rapida perquisizione dei dintorni, ma non ha trovato purtroppo alcuna traccia della zingara.

Subito in tutti i 150 negozi drop

In tutti i centocinquanta negozi drop, in ogni Grande Magazzino centro drop è pronta subito per Voi tutta la collezione Autunno 1970 per l'uomo, la donna e per i bambini.

Le giacche più attuali e i completi in pura lana di stile classico o di linea giovane per lui. I tailleur midi, gli abiti e i soprabiti nelle nuove lunghezze di moda, per lei. Gli impermeabili più nuovi per tutti e tanti prezzi convenientissimi.



Negozi drop

Trieste via Dante 12
Sordica corso Italia 82
Pordenone viale Cossetti 14
Udine via Vittorio Veneto 6

Vestire Jacquard

Nei negozi drop lo stile jacquard per lui: una completa offerta di abiti e giacche in tessuto jacquard di purissima lana, nei disegni più attuali.

La giacca 19.900, i pantaloni in crepe di lana 7.500, l'impermeabile di cotone 25.000

Autunno Maglia

Nei negozi drop una splendida collezione maglia per lei: una gamma vastissima di modelli mini, midi, maxi nei colori più attuali.

Il cappotto midi 16.000
Il tailleur 12.500
Il completo midi 22.000

drop

PER L'INDUSTRIA E L'OFFICINA MECCANICA

- Torni, limatrici, fresatrici, radiali
- Compressori e aereografi
- Saldatrici - Puntatrici
- Utensili elettrici e pneumatici - paranchi
- Torrette rotanti - contropunte - mandrini
- Metallo duro, utensili e fresse SECO
- Calibri, micrometri, comparatori ecc.
- Elettrodi speciali per ghisa, bronzo, alluminio, inox ecc., leghe d'argento UTP
- Chiavi di tutti i tipi e pinzetteria
- e tanti altri attrezzi per la lavorazione del ferro e del metallo

La calzoleria Principe

Corso Italia 19, comunica all'atletista clientela la riapertura del negozio, completamente rinnovato, vasta scelta di modelli recentissimi.

Straoccaseione!

Da Anita de Rosa una vendita eccezionale di cappotti, abiti, maglieria a prezzi mai visti. Via Donata 4.

GUSELLA & Co.

TRIESTE - Via Gambini, 26 (ang. via Conti) - Tel. 766-300

CRONACHE DEGLI SIETTACOLI DELLA TELEVISIONE

CALOROSO SUCCESSO DI «PROMESSE... PROMESSE...» AL POLITEAMA

Flash disimpegnato e brillante scattato sulla borghesia americana

Cosa non può capitare ad uno scapolo che appartiene proprio! Prendete questo Chuck Baxter, impiegato di una grande compagnia di assicurazioni con la sua ingenuità e i suoi complessi sembrerebbe destinato a rimanere alle mezze maniche senza sussulti di carriera e, in ordine gerarchico, alcuni dirigenti della società, ansiosi di risolvere il problema dell'alcolismo extra-coniugale, non vennero a conoscenza della sua invidiabile condizione e non lo convinsero a prestare loro, a turno, le chiavi di casa. Alla giostra che ruota intorno alle preziose chiavi di Chuck si aggrega niente meno che il vicepresidente della compagnia, John Sheldrake junior, il quale ovviamente monopolizza l'appartamento per i propri incontri clandestini, consegnando in cambio al modesto impiegato la sospirata promozione nonché l'alternativa di frequentare tutti i suoi insoni.

Ma se si come vuole che la relazione di Mr. Sheldrake si chiari, il dottor Dryfus, il quale ha la giovane addetta alla mensa aziendale, proprio la ragazza che il povero Chuck sogna ad occhi aperti e chiusi.

Ma se si come vuole a finire certe avventure fra ricchi e poveri, Chuck Baxter, che ha certe ammiraglie e brave cameriere nubi: una sera Fran, delusa vuota un tubetto di sonifero. Naturalmente per il suo gesto originale sceglie lo spettacolo di un'opera d'ospite clandestino, consegnando in cambio al modesto impiegato la sospirata promozione nonché l'alternativa di frequentare tutti i suoi insoni.

Chi ricorda l'appartamento, quel piacevole film con Jack Lemmon e Shirley MacLaine, non avrà difficoltà ad identificare anche se preso alla vicenda della commedia musicale, che ieri sera dal Politeama Rossetti ha preso il via per un secondo giro artistico, il fortunato esordio di «Sistina» nel febbraio scorso e dopo il successivo collaudo meridionale da Napoli a Palermo.

Tentare un confronto tra le

due coppie di interpreti? Qualcuno avrà il problema di una smorfia di perplessità: Dorelli e la Spak... ma non sono entrambi, chi più chi meno, i protagonisti (o le vittime) di tanto clichettismo canzonistico televisivo? In quel ruolo che era stato di Bice Valori al «Sistina», mentre Dorelli del Prete è uno Sheldrake stilisticamente impeccabile, quasi trapiantato da Broadway.

Giulio Marchetti, Consalvo Dell'Arti, Giorgio Bixio, Dino Curcio, Gabriella Gazzolo, Fausta Mazzucchelli, Goffredo Spinesi hanno contribuito al felice esito di uno spettacolo di buon gusto e di schietto divertimento dal quale ologgia una brillante quanto disimpegnata borghesia americana: un musical di sicuro successo per l'agilità del meccanismo (soprattutto nella seconda parte), che il pubblico del Politeama Rossetti ha accolto con entusiasmo, sottolineandone i momenti migliori con calorosi battimanti. Non si poteva insomma scegliere una serata più festosa per inaugurare la Stagione '70 del «Stabile». Da questa sera si replica.

G. Go.

Biagio dunque vederlo questo Johnny Dorelli come si muove e recita in ruolo che gli sta addosso meglio dello smoking di Canzonissima! Calibrato, elegante, disinvolto, con un candore disarmante e spontaneo «all'americana», non si concede un briciolo di esibizionismo, ma sostiene il dialogo con lo stesso tono caldo e confidenziale del suo canto. E bisogna vederla anche questa Spak, come sa destreggiarsi con naturalezza e cadenzata la simpatica che il pubblico ha manifestato particolarmente dopo la bella canzone «Gli occhi tuoi».

La coppia protagonista era inquadrate dalle scene mobili almenamente consegnate da Roberto Wagner e dalle vivaci coreografie di Michael Bennet riprodotte da Betsy Haug. Un po' deludente invece la musica di Burt Bacharach con un fragile amaro condimento ma con il pregio di una dinamica ritmica sempre agguza, il che riscatta in parte la carenza di slancio che aveva caratterizzato invece il suo «Pussy Cat», e che ritroviamo qui solo nel duetto Chuck-Sheldrake («Zitto e mosca») o nella scena di apertura della seconda parte («Matale dura un giorno solamente»). L'orchestra spalleggiata da un imponente schieramento di registri e altoparlanti, si presenta con una sonorità da epica, ma diventa progressivamente più dolce.

Resta da dire degli altri, e spiegarci come ricordare solo adesso Mario Carotenuto (dottor Dryfus) per la grinta e la

Il concerto a San Giusto diretto da Bagnoli

Sollevarlo le perplessità iniziali che puntualmente si affacciano quando si trasferisce un concerto sinfonico in chiesa, è sono perplessità di ordine particolare quasi l'esigenza di uno strumentale ridotto dato il rimbombo caratteristico delle navate, e di ordine generale che investe il grado di gestione esercitata sull'ascolto dalla cornice o la liceità dei battimanti in un luogo consacrato al culto. Non resta allora che rivolgere un vivo plauso all'iniziativa che ha collocato la terza manifestazione autunnale del Teatro Verdi nella Cattedrale di San Giusto, una scelta propiziata dalla particolare fisionomia delle musiche in programma e concretamente volta a ricostruire sul colle di San Giusto l'effettivo e vitale centro della comunità cittadina.

Gabrieli, Haendel, Haydn e Petrusi, sono musiche che presuppongono una disciplina che non diamo congeniale all'orchestra del Teatro Verdi, eppure i suoi componenti ne sono usciti in maniera brillante, a riprova che, oltre all'impegno profuso, c'è un'autentica e mai sopita volontà di «far musica», in una parola, una vocazione.

La cronaca pone ai posti d'onore il direttore d'orchestra, Eugenio Bagnoli, e due solisti, l'organista Giorgio Questa ed il borbuto Claudio Strudhoff.

G. Go.

QUESTA SERA SUL VIDEO I vortici dell'Arno

«Grandangolo» (TV-J, ore 22.25) — Per questa rubrica, che ripropone alcuni tra i più interessanti servizi del telegiornale dal 1960 ad oggi, viene ritrasmesso questa sera «Per Firenze» di Franco Zeffirelli. Il documentario è stato girato dal famoso regista sull'onda della vivissima emozione provocata, a lui fuoricanto, dalla notizia dell'alluvione di Firenze. Alla guida di tre squadre della televisione Zeffirelli girò per cinque giorni migliaia di metri di pellicola documentando prime tragiche giornate quando l'Arno con i suoi vortici aveva inghiottito ciò che gli si parava dinanzi e la gente si era rifugiata sui tetti. Zeffirelli ebbe in questa occasione un collaboratore eccezionale: Richard Burton con il quale in quel periodo stava

realizzando «La bisbetica domata». «Per Firenze», il cui testo è stato scritto da Furio Colombo è stato trasmesso in 92 paesi.

«Stasera parliamo di...» (TV-2, ore 21.15) — Si conclude il breve ciclo di trasmissione che la rubrica «Stasera parliamo di...» ha dedicato al problema dell'introduzione del divorzio in Italia. Questa sera va in onda l'ultimo dibattito: «Nullità e separazione senza divorzio». Vi parteciperanno i divorzisti lo avv. Malini e l'avv. Marco Pannella della Lega italiana per il divorzio, per gli antidivorzisti il prof. Luigi De Luca e il prof. Gabriele Lombardi, entrambi docenti dell'università di Roma. Moderatore dei dibattiti è Hombert Bianchi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol 64 lo - nell'interv. (10): Giornale radio; 10: Giornale radio; 10.10: Contrappunto; 10.45: Quadrifoglio; 11: Giornale radio; 11.15: Una voce dal Sud: Rossana Fabbro; 11.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 20.15: Ascolta, fa scia; 20.30: Il libro e la lettura in Italia; 20.50: Perditi il disturbo; 21.15: Concerto sinfonico diretto da G. Prete - nell'interv. (18): Il giro del mondo; 22.05: Segni al Parlamento - 22:05: I programmi di domani - Buonnotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniero - nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.30: Billardo a tempo di musica; 8.50: Buon viaggio; 10.15: Musica espressa; 10.30: Giornale radio; 10.45: Antologia operistica; 11: Romanica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Eugenia Grandet; 10.45: De Balzac; 10.15: Carlo F. Mengoli; 10: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissione regionale; 12.30: Giornale radio; 12.45: Appuntamento con G. Villani; 13: H&P Parade; 13.30: Giornale radio - Media delle valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissione regionale; 15: Non tutto è di giorno; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.35: Marestate; 16: Pomeridiana - negli intervalli; 16.30: Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica - nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sul nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiocore; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ballata per una città; 21: Musica blu; 21.15: Nullità e separazione senza divorzio; 21.15: Giornale radio; 22.25: Libri-Stasera; 22.45: Scena della vita di Bologna; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Piccolo dizionario musicale; 23.35: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musica di Haendel; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11: Archivio del disco; 11.45: Musica Italiana d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intervento; 14: Fuori repertorio; 14.20: Ritratto di Borsari; 14.30: Ritratto di autore; F. Oles; 15.15: Musica di I. Stravinsky e B. Britten; 16.30: Musica di Z. Kodaly;

«Energico e volitivo, il maestro Bagnoli ha trasfuso nell'arco dell'intera serata la sua consuetudine di musicista osservante del segno e del clima storico di ogni musica. Di Giovanni Gabrieli sono squallide per prime le note di tre Canzoni dalle «Sacre Sinfonie», sonorità luminose, libere tanto da apparire tese ad evadere dalla sacralità e che per questo riducono spesso il parallelo tra il Gabrieli e la scuola coloristica veneziana a lui contemporanea. Gli otto ottavi impagati hanno superato con lode lo scoglio dell'intonazione, pur in una dinamica ancora da perfezionare.

Di Giorgio Questa, l'organista del Concerto n. 1 op. 4 di Haendel e di quello dell'op. 1 di Haydn, non rilevate in pari tempo la genialità del costruttore e la bravura dell'interprete. L'organo in legno da lui ideato, costruito e di volta in volta trasportato sul luogo dell'esecuzione, è il risultato di attente osservazioni quale musicista e di paziente artigianato. La sua voce è fresca ed ampia, pur preclusa a certa letteratura organistica, è tuttavia idonea alla calda melodiosità di Haendel ed alla giovanile e aggraziata tematica di Haydn.

Al centro del programma, e attese con vasto interesse, quelle «Beatitudines» per clavicembalo e cinque strumenti che Goffredo Petrassi dedicò alla memoria di Martin Luther King. Un Petrassi recente, scarno, essenziale, efficace come poche sue precedenti opere e quel che più conta, in grado di trattare la voce umana con una carica di drammaticità e di commozione che non gli conosceamo. Claudio Strudhoff ha assistito al costituirsi delle «Beatitudines» come solo con le sue intelligenti doti di interprete è concesso: le ha rese in un crescendo di intensità conquistando l'uditorio, condurrlo nel difficile compito del maestro Bagnoli e da sei (uno fungeva da rinforzo) eccellenti strumentisti dell'orchestra. Caldi consensi al direttore ed ai «colisti» dopo ogni esecuzione ed in particolare alla fine della sinfonia e riuscita manifestazione.

C. G.

Nell'ospedale «Cedri del Libano» l'attrice Natalie Wood ha dato una luce martellata al suo primo figlio, una bimba, l'attrice, che ha 32 anni, è sposata con l'attore e produttore inglese Richard Gregson di 40 anni, il quale ha tre figli di un precedente matrimonio. Natalie Wood è stata precedentemente sposata con l'attore Robert Wagner.

TV NAZIONALE

TV NAZIONALE

10.00: Per Torino e zone collegate, in occasione del XX Salone Internazionale della Tecnica: Programma cinematografico.

MERIDIANA

13.00: L'italiano brevettato.

13.25: Il tempo in Italia — Break 1.

13.30: Telegiornale.

13.45: Giorno.

LA TV DEI RAGAZZI

«Uno, due e tre» - Programma di film, documenti e cartoni animati.

18.45: «Avventure» - Dodicesima puntata - «Faccia a tutto» con il capodoglio.

19.15: «Thibaud, il cavaliere bianco» - Primo episodio - «Il giovane scudiero».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tio-Tao - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «La maestra degli operai» - di Edmondo De Amicis - Sceneggiatura di Giuseppe Patroni Griffi.

Domeni

22.25: «Grandangolo» - Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale - 7.a trasmissione - «Per Firenze» - Break 2.

23.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intervento.

21.15: Stasera parliamo di... Nullità e separazione senza divorzio - a cura di Gastone Favero.

Domeni

22.30: Un cantante di campagna - Incontro con Nicola Arigliano - Presenta Loretta Goggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giorno; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terra pariga; 15.10: Per i ragazzi - «Stasera»; 15.35: Melodie da tutto il mondo; 15.50: «Momento trionfo» di Eleonora Duse; 16: Teatro friulano oggi: «Il sole di A. Caumont»; 16.40: Passerella di autori giuliani; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - «Trasmissioni» giornalistiche e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.40: Apertura - Mattinata insieme; 6.45: Notiziario; 6.50: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario;

7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Canzoni e danze dell'Istria; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midl juke-box; 10.30: Voci famose; 11: Appuntamento con il Cla. Centenario; 11.15: Novità Ariston; 11.30: La nostra orchestra di musica leggera; 1.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Melodie per tutti; 14: Notiziario; 14.05: Terra pariga; 14.15: Santa Orietta Bertl; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: La voce di D. Warwick; 19.15: Notiziario; 22.10: Canzoni musicali; 22.30: Notiziario; 23.35: Recital della pianista D. Tomic; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.25: Il viaggio di MaPeeters; 18.15: Orzovino; 18.30: Musica per i giovani e per gli anziani; 19.05: Tema di attualità; 20: Telegiornale; 20.35: «Due mamme e due padri» - commedia. Seguirà un programma di musica leggera e alla fine il Telegiornale della notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI STASERA, ORE 21 la SIST presenta

CATHERINE SPAAK JOHNNY DORELLI nella commedia musicale di Neil Simon

PROMESSE... PROMESSE...

con MARIO CAROTENUTO

DUILIO DEL PRETE e con ADRIANA INNOCENTI

Versione italiana e regia: GARINEI e GIOVANNINI

Repliche fuori abbonamento fino al 6 ottobre con RIDUZIONI DEL 20%

per gli abbonati 1970/71 del TEATRO STABILE DI PROSA Domenica DUE RECITE: alle ore 16.30 ed alle ore 21

GRATTACIELO

COLPO da 500 Milioni alla NATIONAL BANK

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Catherine Spaak e Johnny Dorelli nella commedia musicale di Neil Simon, con Mario Carotenuto, Duilio Del Prete e con Adriana Innocenti. Versione italiana e regia: Garinei e Giovanni.

ABBAZIA. 16: «La calda preda». Il più audace, il più moderno, il più clamoroso film di Roger Vadim con la bellissima e affascinante Jane Fonda. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

ALICONE. (tel. 56162). 16: «Doppia immagine nello specchio». Un film di fantascienza tecnicamente perfetto e di alta emotività con Jan Hendry e 2. Wymark. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il complesso». Divertentissimo con Manfredi, Sorci e Tognazzi.

ARISTON. 16: «Il caso Thomas Crown». Avvincente technicolor con Steve McQueen e Faye Dunaway. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Spara Gringo spara» (Rainbow) con Brian Kelly, Fabrizio Moroni e Keesen Winn. Technicolor. IDEALE (piazze S. Giacomo). 16: Technicolor. «L'assedio delle 7 frecce» con William Holden ed Eleanor Parker. Capolavoro western.

LUMIERE. Domani: «Brick il Vi-

TEATRO STABILE DI PROSA. Aperti gli abbonamenti alla Stagione di prosa 1970-71: 8 spettacoli in abbonamento (Le Malobrie, Margherita, Bentler, Zio Van Arlecchino e la sua grande fame, Il Padre, Puntilla poveri, La Violenta); riduzioni su abbonamento. Vietato ai minori di 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Splendori e miserie di Madame Royale». Una interpretazione malinconica di Ugo Tognazzi, guidato dalla mano sicura del regista Curcio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16-22.10: «Tristana». Un film di Luis Bunuel con Catherine Deneuve e Franco Nero. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16, 18, 22 (precise): «Rapporto con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg, Jacqueline Bisset, Gena Rowland». Technicolor.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Sexy - humour - suspense: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Spettacolare technicolor con Stanley Baker, Ursula Andress e David Niven.

NATIONAL. 16, 19, 22.10: «Torre Torralta». L'incredibile retroscena dell'attacco di Pearl Harbor. Fantastico di Lino.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs». Lulliput. Spettacolo per la rassegna.

TECHNICOLOR. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Presto a letto la tecnica». Il film più brillante e pirotecnico dell'anno, con la affascinante Santa Berger e con Brett Hays. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16. Ultimo giorno del dramma capitolino: «Gott mit uns» (Dio è con noi) con F. Nero. Da tutto realismo scosso durante l'ultimo conflitto mondiale ricostruito in tutta la sua tragica realtà. Domani: «Viva le donne» con Franchi, Ingrassia e Little Tony.

CAPITOL. 16. Inizio stagione cinematografica 70-71. Fantastico technicolor Euro: gli stralci di V. De Sica con S. Loren e M. M. Strolchini.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi. Le più pazze risate con lo straordinario comico giapponese. Con T. Rottini e Montassano. A. Noshese: «Io non so» - fuggo. Technicolor. Prossimamente: «L'ammante» con R. Schneider e F. Piccoli.

FILODRAMMATICO. 16: «Alta infelicità». Un film di attacco e pirotecnico, di squattriti brillanti, di geniale trovate, il più comico prodotto finora. Con Ugo Tognazzi, Monica Vitti, Nino Manfredi. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno del film di E. Petri: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G.M. Volante. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Un giovane normale».

UDINE

ARISTON. 15: «Dramma della gelosia». Colori.

CAPITOL. 15: «Django il bastardo». Colori.

CENTRALE. 15: «Il caso Venere Privata». Colori. Viet. min. 14 anni.

ODEON. 15: «Uomini contro». Colori.

PUCCHINI. 15: «Candida», dove val senza pillole. Colori.

CRISTALLO. 16.45: «Cinque volti dell'assassino». Colori.

DIANA. 16: «Il dottor Zivago».

FRULI. 16: «La battaglia dell'ultimo Panzera». Colori.

FERROVIARIO. 18: «Il giorno della civetta».

ROMA. 18: «Quei temerari sulle macchine volanti». Colori.

OGGI «Grande Prima» NAZIONALE

TUTTI I FATTI DI QUESTO FILM SONO REALMENTE ACCADUTI. LA SOMIGLIANZA DEGLI ATTORI CON I PERSONAGGI STORICI È VOLUTA. L'INCREDIBILE RETROSCENA DELL'ATTACCO A PEARL HARBOR!

Tora! Tora! Tora! Una produzione Elmo Williams-Richard Fleischer. Per il fronte americano: MARTIN BALSAM (drammatico), JOSEPH COTTEN (Henry L. Henshaw), EUGENE LORINE (James Earl Ray), JAMES WATKINS (James Earl Ray), JASON ROBARDS (James Earl Ray). Per il fronte giapponese: SICH YAMAMURA (drammatico), TATEYAMA MITSUO (Fam. Yamato), TAKAHASHI TAMURA (Fam. Yamato), EIKI TENDO (drammatico), KORYA SENO (Fam. Yamato). Sceneggiatura di LARRY FORRESTER e NEDDY KRUSHINA. Musica di JERRY GOLDSMITH. Prodotto da ELMO WILLIAMS. Regia di RICHARD FLEISHER. «PALLADIUM» Colore DE LUXE.

LO SPETTACOLO PIÙ GRANDIOSO DELLA STORIA DEL CINEMA!

QUESTO FILM NEL CORRENTE ANNO NON SARÀ PROIETTATO IN NESSUN ALTRO LOCALE DELLA CITTÀ

Sospese tessere ed entrate di favore

Orario spettacoli: 16 - 19 - 22.10

PREZZI INVARIATI

PRIME VISIONI Splendori e miserie di Madame Royale

Chi ha davvero il teatro nel sangue non sfugge al rapito di quindicesenario, di farne modo di vita per ventiquattre su ventiquattro; con i panni del commediante si nasce, e perciò si cerca di levarsi il meno possibile, come a un malato l'ossigeno. Ad esempio cosa non ha fatto Gassman? Dal teatro popolare sotto il tendone da circo al teatrino privato nella sua villa. Il preambolo, anche se preso alla larga, serve per limitare subito nello spettatore eventuali suggestioni alimentate dal nome di Vittorio Caprioli (regista e attore) e Ugo Tognazzi (protagonista) che dominano «Splendori e miserie di Madame Royale», essendo questo un film «doco», un film di specialisti per teatrali, in altre parole un film insolito, che comunica malinconia e disamore, e che solo riuscendo a superare questo muro si può apprezzare.

La storia è tracciata in breve: un omosessuale finisce ammazzato perché diventato confidente della polizia, ed è diventato tale per salvare la

figlia di un amico messasi alla strada storia. Il resto è tutto un navigare formalmente compiaciuto, e perciò barocco, nel mondo del terzo sesso, dove galleggiano sempre distaccamento e tristezza, occhi acquosi e sorrisi spenti prima di nascere. Un pentagramma sul quale Tognazzi ancora una volta cava fuori tutta la sua istintiva ed eccezionale versatilità (e qui, dato il personaggio, il «trasportare» non è proprio facile), dove anche il francese Maurice Ronet nei panni dell'ambiguo commissario mostra la sua intelligenza di attore.

Un presentimento di «Madame Royale» nelle prime registrie di Caprioli lo si poteva già avvertire nel crepuscolare «Parigi o cara» di qualche anno fa, e a ben ricordare anche in «Leoni al sole», che rimane tuttora il suo film migliore, e dove il cielo e il mare di Positano non riuscivano a camuffare un senso di rassegnata dissoluzione tradotto in pigrizia mediterranea. ma.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Seriale ballo con il «Scorpioni». Festività danzante ore 17.19. Viale Miramare, tel. 411325.

ALLA CARAVELLA - Sistiana Mare

Seriale ballo. Domeniche danzante. Suonano: «I Cardinali».

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico - DRAGA S. ELIA - Telefono 228173

RISTORANTE «DA FRANZ»

Cucina scelta, vini delle migliori Cantine. Serialemente cerapici originali. Sala per banchetti. Vasto giardino. Via S. Pasquale 9, telefono 741412.

DANCING «PARADISO»

Domani sera dalle ore 20.30 in poi appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Domenica dalle ore 16 in poi.

PERTEOLE

DANCING RISTORANTE AL TROVATORE

La spettacolare clientela è gentilmente invitata a trattamenti che si terranno per l'apertura del caratteristico e squisitamente trasformato locale domani 3 ottobre 1970. Si danza tutti i giovedì, venerdì e sabato sera. Domenica: pomeriggio e sera. Le serate saranno abbinate dal Complesso «Umberto Lupi ed i Fiaschi». Si alternerà il «Disco» Claudio già al Samanthea di Londra.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark horizontal line near the bottom edge, possibly indicating a fold or the binding edge. A small dark speck is visible near the top center.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor discoloration and a dark horizontal smudge near the bottom edge. A small dark speck is visible near the top center. The page is otherwise empty of text or illustrations.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book, and the overall tone is a warm, off-white or light beige.

POCO GENTILE GIOVE PLUVIO CON GLI OLTRE NOVE MILIONI DI ALUNNI ALL'INIZIO DELLA LORO FATICA

Tutti a scuola sotto la pioggia

Non ancora decisa la data del termine delle lezioni i vari periodi di vacanza e la suddivisione dell'anno

Roma, 1. Meno festoso e chiososo del previsto il ritorno a scuola di oltre nove milioni di alunni. Il brusco arrivo dell'autunno ha smorzato la gioia, ed anche i pianti, che accompagnano ogni anno l'ingresso nelle aule. Ma altri inconvenienti sono venuti a turbare questa specie di correnza. Infatti non si sa ancora quando termineranno le lezioni, quando sarà vacanza a scuola e come sarà suddivisa l'anno scolastico. Il ministero non ha ancora reso note le relative disposizioni. Probabilmente le disposizioni saranno alcune sostanziali novità, quale, per esempio, l'abolizione della sessione degli esami di riparazione. Ma non vi è ancora nulla di certo.

Accusato di diserzione dopo 27 anni

Bologna, 1. Dopo 27 anni, il tribunale militare di Palermo ha deciso di aprire una istruttoria contro l'operaio Michele Giordano, di 59 anni, abitante a San Lazzaro di Savena (Bologna) accusandolo di diserzione in tempo di guerra. I fatti risalgono al 1943, quando il Giordano, che allora abitava nel suo paese natale in provincia di Matera, prestava servizio nel XVI Corpo d'artiglieria in Sicilia. Egli ebbe un periodo di congedo e andò a passare a Caserta. In giugno, dopo essere guarito, gli fu ordinato di tornare in Sicilia. Durante il viaggio, il Giordano si fermò al suo paese natale dove aveva moglie e due figli e vi si trattenne per alcuni giorni. Poi ripartì per la Sicilia, ma giunse, sembra, alla fine delle comunicazioni difficili per i continui bombardamenti (si era alla vigilia dell'invasione), e fu subito messo agli arresti. Pochi giorni dopo, con la invasione dell'isola, il reparto si ritirò e poi si disperso. In questi giorni gli ufficiali del tribunale militare di Palermo hanno ritrovato la pratica del Giordano ed hanno deciso di chiederli il perché di quel suo ritardo. Il Giordano è stato interrogato per rogatoria dal pretore che dovrà ora riferire al tribunale militare di Palermo. (Ansa)

di stabilito. Il ministero ritiene di poter diramare il nuovo calendario entro il mese di settembre, ma ha dovuto rinviare perché su molte innovazioni che dovrebbero essere attuate, aveva chiesto il parere dei sindacati che hanno tardato a farlo pervenire. E' presumibile perciò che si potrà conoscere il contenuto della riforma nei primi giorni di ottobre, comunque in tempo per l'inizio delle lezioni. Infatti, anche se ufficialmente l'anno ha avuto inizio oggi, l'orario definitivo delle lezioni non sarà fissato dai presidi che dopo le riunioni con il consiglio dei professori, e cioè entro le prime due settimane di ottobre. Quest'anno non sono cambiate le scelte da parte degli studenti; così si è accentuata la prevalenza dell'indirizzo tecnico e scientifico nelle preferenze dei giovani.

A Roma primo giorno di scuola per 437 mila bambini e ragazzi: dalle scuole materne ai licei si sono aperte oggi le aule per il nuovo anno scolastico. Per molti alunni è stato però un primo giorno simbolico perché, specialmente per le medie, le lezioni avranno un regolare inizio lunedì prossimo. Circa 100 mila alunni, poi, in grandissima parte delle elementari, entrano a scuola nel pomeriggio per i doppi turni che quest'anno interesseranno 2654 classi, duecento in più dello scorso anno. La nuova eleva, cioè i piccoli che cominciano oggi la prima elementare, è formata di 47.352 bambini.

Anche a Milano per circa 220 mila bambini e ragazzi (500 mila compresa la provincia) sono iniziate oggi le scuole. In molti casi, come è successo a Roma, l'inaugurazione del nuovo anno scolastico è stata rinviata ai prossimi giorni. Il provveditorato agli studi, infatti, ha deciso che le scuole superiori aprano il prossimo 9 ottobre, mentre per le altre la apertura è differenziata e con graduale scaglionamento in quanto l'autorità scolastica deve ancora provvedere alla risoluzione di numerosi problemi riguardanti il sovraffollamento, la sistemazione degli organici, la duplicazione nelle iscrizioni, gli smistamenti da aula ad aula, i doppi turni, ecc.

Nonostante il comune e la molto, vi è ancora una forte carenza di aule (ad eccezione per le elementari). Ed è appunto per questo motivo che nei licei scientifici continuano i doppi turni. Da oggi, cominciano a

funzionare ufficialmente anche le scuole materne. Rispetto all'anno scorso vi saranno a disposizione in questo settore scolastico 84 aule in più, 48 delle quali già entrate in funzione e 36 completamente nuove. Nonostante ciò la situazione permane difficile. Secondo quanto dichiarato dall'assessore Bellini, infatti, in maggio-giugno, erano state raccolte 35.500 iscrizioni, che in settembre sono salite alla quota di 43.817.

(Ansa - Italia)

60 MILIARDI PER I LIBRI della scuola media

Roma, 1. Sessanta miliardi di lire, la spesa prevista per l'acquisto dei libri di testo per i 3.635.646 studenti che frequenteranno quest'anno le scuole dell'istruzione media. In teoria 45 milioni, i libri, con oltre 12 mila titoli, che saranno acquistati complessivamente. Ma per l'«tradizionale» acquisto dell'«uso», la presenza di vecchi libri nello stesso nucleo familiare, per i prestiti, gli scambi, le unità volume che saranno acquistati quest'anno si aggirano sui 34 milioni, appunto per un importo totale di 59 miliardi e mezzo. La valutazione è stata fatta tenendo conto degli aumenti dei libri di testo, in rapporto all'aumento della popolazione scolastica, composta quest'anno di 2.064.762 alunni iscritti alla scuola dell'obbligo e 1.570.884 alle scuole secondarie superiori (istruzione classica). 613.796 alunni istruzione tecnica; 658.207; istruzione professionale; 254.881; altri istituti: 60 mila circa.

Il prezzo dei libri di testo quest'anno è ulteriormente aumentato. Non molto, apparentemente: 200-300 lire a volume. Diventa una piccola cifra però se si considera che, mediamente, i libri di testo per gli alunni dell'istruzione media sono oltre 15. Il costo medio di acquisto supera per ogni studente le 16.500 lire, il 15 per cento in più rispetto allo scorso anno. Operano tuttavia, a favore degli alunni bisognosi, numerose provvidenze, la più consistente delle quali è quella dei buoni libri, la cui spesa globale per l'anno scolastico iniziato oggi è di 9 miliardi e 350 milioni.

I testi per la scuola elementare sono distribuiti gratuitamente a cura dello Stato a tutti gli alunni. (Italia)

LA PRIMA PERTURBAZIONE AUTUNNALE INTERESSA L'ITALIA

UN NOBIFRAGIO A NAPOLI CAUSA DANNI E ALLAGAMENTI

Scompare in mare un uomo a Torre del Greco - Gravi gli intralci per il traffico automobilistico - In Val d'Aosta è caduta la neve



Napoli — Le abbondanti piogge hanno causato molti negozi e scantinati. Qui un giovane butta fuori l'acqua da una bottega

re della prima sezione penale della Corte d'Appello, è slittata ed è andata a cozzare contro un camion. Nell'incidente il magistrato è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale Loreto Nuovo. In via Guglielmo Marconi, due turisti tedeschi, sorpresi dall'alluvione, hanno abbandonato l'auto a bordo della quale si trovavano ed hanno cominciato a gridare. I due si sono aggrappati agli sportelli dell'automobile, le quali sono state travolte dalla massa d'acqua, e sono stati salvati dalle squadre di soccorsi. A causa degli allagamenti, numerose auto sono rimaste bloccate anche nella zona vesuviana. Il maltempo si è abbattuto con particolare violenza anche sull'Irpinia. I vigili del fuoco di Avellino e quelli del distretto di Benevento hanno rimesso in funzione le gru per il trasporto di numerosi camion carichi di materiali e per la caduta di sassi sfaldatisi da rocce nella zona del Terminio. Ad Avellino è rimasta allagata via Rampa San Modestino, dove si è riversata acqua dalle zone collinari e dalla circoscrizione. I vigili del fuoco hanno dovuto usare idrovore per estrazione dell'acqua dagli scantinati e dai «bassi».

Anche al Nord si registra una ondata di maltempo. La neve cade in Val d'Aosta a duemila metri di quota a Cervinia-Breuil, dove le persone che erano in valigia e nel capoluogo la temperatura si è sensibilmente abbassata. (Ansa)

SUICIDA NEL FRIGORIFERO giovane americano

Hollywood, 1. Un uomo di 24 anni, scomparso da quattro settimane, è stato ritrovato morto, rannicchiato, nel frigorifero della sua cucina, a Hollywood. Il medico legale ha dichiarato che si tratta di suicidio. L'uomo teneva ancora in mano il pezzo di spago che gli aveva permesso di richiudere la porta dall'interno del frigorifero. Nel suo appartamento la polizia ha trovato tutta una serie di costumi per travestirsi e un robot che aveva fabbricato lui stesso. Secondo il proprietario dell'appartamento, il giovane amava in modo particolare travestirsi da «Superman» e la sera emulava Tarzan saltando da un tetto all'altro, nel suo quartiere. (Ansa - Afp)



Roma — Un gruppo di bambini, con gli ombrelli a protezione dei grembiuli, entra nell'istituto per il primo giorno di scuola

OPERAZIONI ANTICONTRABBANDO IN MARE PRESSO BARI E IN UNA VIA DI NAPOLI

Dodici tonnellate di sigarette sequestrate dalle «Fiamme gialle»

Otto arresti - Fermata vicino alla costa pugliese una nave greca che stava trasbordando la merce caricata in Jugoslavia - Irruzione in una autormessa della città partenopea

Bari, 1. Due brillanti operazioni anticorruzione sono state portate a termine, oggi, dalla Guardia di Finanza. Stornate alla nave «Marika», battente bandiera greca e proveniente, secondo quanto è stato precisato, da un porto jugoslavo, dove sarebbe avvenuto il carico della merce, è stata catturata, dopo un inseguimento, grazie all'intervento di due motovedette della squadriglia navale della Guardia di Finanza di Bari. A bordo del mercantile sono state trovate 800 casse di tabacco, per un peso complessivo di circa 12 tonnellate.

Allorché sono sopraggiunte le due unità della Finanza, era in corso l'operazione di trasporto delle casse di sigarette con un motoscafo che manteneva i collegamenti con i contrabbandieri a riva. I marittimi del

«Marika», che ha una stazza lorda di circa 700 tonnellate, visti scoperti, hanno riacceso le macchine e tentato la fuga. Sono stati subito inseguiti da una delle motovedette della Guardia di Finanza i cui militari hanno usato le armi di bordo a scopo intimidatorio. Dopo alcune miglia la «Marika» è stata raggiunta e costretta a fermarsi. Il motoscafo, invece, è riuscito a sfuggire all'inseguimento dell'altra unità della Guardia di Finanza.

Il «Marika» è ora nel porto di Bari sotto sequestro. I 5 uomini di equipaggio, tutti cittadini ellenici, dopo l'interrogatorio sono stati condotti in carcere. I 5 sono: il comandante del battello, Marios Karakostas di 32 anni, di Samo; lo ufficiale di macchina, Joannes Bourdualis di 33, di Paleru; il nostromo, Joannes Daplas di 37, di Meganisyon; i due marinai, Spiridon Majaris di 28, di

Katomerion e Panagiotis Stratakis di 33, di Gorani. Il trasporto di questo quantitativo di tabacco destinato ai mercati clandestini del Mezzogiorno d'Italia — rientra nell'ambito di un traffico illecito notevolmente intensificato negli ultimi mesi. L'operazione della Guardia di Finanza si è conclusa con esito positivo proprio per le misure di sorveglianza adottate in seguito alla presenza sempre più frequente di imbarcazioni contrabbandiere nelle acque antistanti le coste pugliesi per iniziativa del comandante della Legione di «ari, col. Zappardino. La «Marika», infatti, è la terza nave di questo tipo sequestrata dai militari dell'XI Legione della Guardia di Finanza nel giro di 5 mesi.

Al termine dello scarico delle sigarette è stato stabilito che il valore approssimativo della merce sequestrata si aggira sui 400 milioni di lire.

La seconda operazione è avvenuta a Napoli. Quattro tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono state scoperte e sequestrate dalla Guardia di Finanza, in via Nuova Bagnoli. L'operazione è stata compiuta dagli agenti del Nucleo tributario, quali hanno arrestato tre persone e sequestrato anche 5 automobili. Gli arrestati, sono Vittorio La Sala di 41 anni, Antonio D'Amico di 30, Antonio Quarto di 28. Sono stati sorpresi dai finanziieri del Nucleo regionale di Polizia tributaria accanto ai 5 autocarri sui quali erano caricate circa 4 tonnellate di sigarette — Mariboro, H.B. e Kent — per un valore di oltre 100 milioni di lire.

Il deposito nel quale erano i 5 grossi autocarri, che in serata sarebbero partiti per Roma e altre città, è in un'auto-rimessa alla quale si accede da un piccolo tunnel sotterraneo. Il traffico di sigarette di contrabbando che da tempo vi si svolgeva, i finanziere che comandano del tenente colonel, arrestato tre persone indagando per identificare i capi di una rete di contrabbandieri che operano nel napoletano sono giunti a scoprire il deposito dopo aver notato che un furgoncino, guidato da un contrabbandiere, era uscito dal vicolo.

Dopo aver bloccato il furgoncino, il comandante del Nucleo ha dato incarico al tenente Pezzullo e al finanziere della speciale sezione anticorruzione di eseguire l'ispezione che ha portato al sequestro delle sigarette.

garetti, 5 autocarri sono stati sequestrati con la merce e i tre arrestati, dopo essere stati identificati — hanno, come si è appreso, precedenti per contrabbando — sono stati trasferiti alle carceri giudiziarie. Le indagini proseguono per accertare la «via» attraverso la quale le sigarette di contrabbando sono state portate a Napoli e identificare i «capi».

(Ansa)

UCCISO DAL TRENO ferroviere romano

Roma, 1. Il ferroviere Pierino Bartolucci di 31 anni, abitante a Ciampino, via Romana Vecchia dell'Acqua Acetosa, è stato travolto da un treno in marcia allo scalo Prenestino alle ore 23.50. Trasportato al policlinico dalla Croce Rossa, vi è morto pochi minuti dopo. (Italia)

APERTA AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI LA 57.a EDIZIONE

Auto di ventidue paesi presenti al Salone di Parigi

Interessanti novità delle case francesi Citroen, Simca e Renault La «Fulvia coupé» della Lancia è l'unica «sorpresa» italiana

Parigi, 1. Si è aperto oggi nella tradizionale cornice del palazzo delle esposizioni della Porta di Versailles il cinquantasettesimo Salone parigino dell'automobile, penultimo dei grandi appuntamenti annuali dei costruttori di tutto il mondo. Gli espositori sono 1.350, fra cui quattrocentocinquanta stranieri appartenenti a ventidue paesi. Il numero delle marche automobilistiche presenti novanta — è in leggera diminuzione, rispetto agli anni scorsi, in seguito alle numerose fusioni e concentrazioni avvenute. Tutte le principali case sono però presenti: francesi, tedeschi, britannici, quattordici tedeschi, dieci americane, tredici italiane, cinque giapponesi, tre svedesi, due austriache, una cecoslovacca, una sovietica, una olandese, una spagnola, una rumena, una polacca e una ungherese.

Numerosi sono i nuovi modelli. La Francia fa la parte del leone con le Citroën «GS» e «SM», le Chrysler 160, 180 GMT e 190, la «R 12» Gordini e il «Break» Renault 12. Particolarmente significativa è la presentazione delle due nuove Citroën: la trazione anteriore e la sovrapposizione indipendente delle ruote della casa di Stoccarda e rivela il marchio «NSU», la «Mantana» Opel, le nuove Ford Taunus, Ford Pinto e la Chevrolet Vega. Ad eccezione della Lancia, che presenta la seconda serie del coupé «Fulvia», le case italiane hanno invece riservato le proprie novità per altri appuntamenti (quelli del 1971). La loro partecipazione è però come sempre di rilievo e c'è da prevedere che gli stadi della Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Autobianchi, Maserati, Lamborghini, De Tomaso, Moretti, Ferrari-Dino e Iso Rivolta, come quelli dei carrozzieri Bertone, Frua e Pininfarina, saranno anche quest'anno tra i più affollati.

L'Alfa Romeo è presente con la gamma dei modelli 1300, 1600 e 1750 nelle versioni berlina, coupé e spider e, per la prima volta in Francia, con l'ultima realizzazione: il coupé «Montreal». La Ferrari, oltre a esporre i noti modelli berlina 365/CTB e coupé 365/CT 2+2, presenta a Parigi la rinnovata «Dino coupé» 246/GT, la cui meccanica costituisce l'applicazione delle più recenti esperienze tecnologiche della Ferrari al motore, al cambio, alle sospensioni. L'autoreale è totalmente nuovo, come pure lo impianto freni.

Nello stand Bertone è esposta una vettura speciale espressamente concepita per il tempo libero, una realizzazione nata per iniziativa della Shell-Auto Journal e con la stretta collaborazione della Chrysler-France e della Bertone. La meccanica è quella della Simca 1200 S coupé, il cui telaio è già attualmente in uso da Simca. La casa torinese presenta inoltre una versione «vip» dell'Esperia Lamborghini su cui sono montati anche un televisore, una radio-magnetofoni con antenna elettrica e un piccolo bar; inoltre munta di parabrezza termico per evitare l'appannamento e garantisce maggior sicurezza e un migliore comfort di guida. (Ansa)

fatto delle due altre grandi case francesi, la Renault e la Peugeot. Ora che hanno legato la propria sorte rispettivamente alla Chrysler e alla Fiat, Simca e Citroën intendono riprendere il terreno perduto e vogliono fare del Salone 1970 il punto di partenza della loro controffensiva.

Tra le principali novità presentate dalle case straniere, sono da segnalare la berlina «K70» della Volkswagen (che adottano la trazione anteriore) e le sospensioni indipendenti rompi con le tradizioni della casa di Stoccarda e rivela il marchio «NSU», la «Mantana» Opel, le nuove Ford Taunus, Ford Pinto e la Chevrolet Vega.

Ad eccezione della Lancia, che presenta la seconda serie del coupé «Fulvia», le case italiane hanno invece riservato le proprie novità per altri appuntamenti (quelli del 1971). La loro partecipazione è però come sempre di rilievo e c'è da prevedere che gli stadi della Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Autobianchi, Maserati, Lamborghini, De Tomaso, Moretti, Ferrari-Dino e Iso Rivolta, come quelli dei carrozzieri Bertone, Frua e Pininfarina, saranno anche quest'anno tra i più affollati.

L'Alfa Romeo è presente con la gamma dei modelli 1300, 1600 e 1750 nelle versioni berlina, coupé e spider e, per la prima volta in Francia, con l'ultima realizzazione: il coupé «Montreal». La Ferrari, oltre a esporre i noti modelli berlina 365/CTB e coupé 365/CT 2+2, presenta a Parigi la rinnovata «Dino coupé» 246/GT, la cui meccanica costituisce l'applicazione delle più recenti esperienze tecnologiche della Ferrari al motore, al cambio, alle sospensioni. L'autoreale è totalmente nuovo, come pure lo impianto freni.

DOMANI LA SENTENZA al processo Valont

L'Aquila, 1. Anche il processo d'appello per il disastro del Valont è giunto all'epilogo. Sabato mattina i giudici di secondo grado, sotto la presidenza del dott. Bruno Fracassi, si riuniranno in camera di consiglio per decidere sulla sorte dell'ing. Alberto Biadene e degli altri sei imputati coinvolti nel giudizio che, di primo grado, si è celebrato all'Aquila per motivi di ordine pubblico.

La sentenza della corte d'appello è molto attesa, soprattutto dal superstiti della tragedia che si abbatté su Longorone, Erio, Casso e Castellavazzo, la notte del 9 ottobre 1963, quando dall'alto della diga del Valont precipitò nella vallata del Piave una massa di duecento milioni di metri cubi d'acqua, devastando paesi, fabbriche, casolari, strade e uccidendo duemila persone. Il processo di primo grado si concluse con la condanna di tre soli imputati. (Ansa)

INSEDIATI A SAN MARINO i capitani reggenti

San Marino, 1. I capitani reggenti della repubblica di San Marino per il semestre 1.° ottobre 1970-31 marzo 1971, Simone Rossini e Giuseppe Longorone, hanno assunto oggi la supremazia magistratura del piccolo stato, nel corso di una cerimonia che si ripete immutata da secoli. Dopo l'omaggio del corpo diplomatico e consolare accreditato presso la Repubblica e del corpo diplomatico e consolare di San Marino e l'indirizzo di saluto del decano, ministro plenipotenziario Lo Russo Altomonte, i nuovi capitani reggenti hanno raggiunto il palazzo pubblico e, insieme ai capitani reggenti uscenti, si sono recati alla basilica del santo protettore della Repubblica. La cerimonia si è conclusa con il traspaso del collare di gran maestri dell'ordine equestre di San Marino dai capitani reggenti uscenti ai capitani reggenti eletti. (Ansa)

PASTORI E CONTADINI CONDANNANO I RESPONSABILI DEL SEQUESTRO

Gruppi di volontari cercano la donna rapita

Le battute sono ostacolate dalle pessime condizioni del tempo Intanto la famiglia Gardu è in attesa del contatto con i banditi

Nuoro, 1. Sono continuate stamane le ricerche dei tre banditi che hanno sequestrato l'avvocato Antonio Gardu. Alle ricerche partecipano 500 uomini tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza e alcune centinaia di pastori e contadini di Olenia e di Orgosolo che in questo modo intendono manifestare la loro stima per la famiglia Gardu. Alle ricerche non hanno potuto partecipare oggi gli elicotteri poiché un violento temporale si è abbattuto su Abbasanta, dove è di stanza il nucleo elicotrista dei carabinieri, impedendo il decollo. Sulle campagne di Olenia imperversa un fortissimo vento di Nord-Ovest che ostacola la marcia degli uomini impegnati nella perlustrazione della zona in cui dovrebbero essersi nascosti i banditi. Contemporaneamente alle battute sui monti, polizia e carabinieri stanno svolgendo un delicato lavoro investigativo alla ricerca di elementi che possano consentire l'identificazione dei tre fuorilegge. Sono stati interrogati in questura a Nuoro e nella caserma dei carabinieri di Olenia numerosi pastori e contadini. Ma nessuno ha visto nulla, nessuno parla, nessuno è in grado di fornire elementi utili.

Comincia ora la fase più delicata e angosciata della vicenda. La famiglia Gardu è in attesa che i malviventi si facciano vivi per la richiesta di via Gracia. E' corsa voce stamane a Nuoro che l'avvocato Gardu avesse ricevuto una lettera, che gli sarebbe stata consegnata a mano, con l'indicazione di stabilire il riscatto e delle modalità per la consegna del denaro. Questa notizia non è stata però confermata.

Il professista nuorese, con il fratello Giovanni, venuto a Nuoro da Cagliari, dove risiede, non appena avuta notizia del sequestro, è uscito all'alba dalla sua abitazione di via Grazia Deledda e sulla sua «Giulia» si è recato nelle campagne di Olenia. E' evidente il tentativo del professista di stabilire un contatto con i banditi che tengono in ostaggio sua moglie. L'avvocato Gardu è sembrato stanco e preoccupato. Al giorno di oggi, il 24, è stato in trepidazione per la sorte della moglie che la figlia soffre da tempo di cuore. «Spero — ha aggiunto — che questa triste vicenda, che così lamentevolmente ha gettato la mia famiglia nella disperazione, finisca al più presto».

Le indagini si sono spostate nella tarda mattinata a Dorgosolo. Una pattuglia della squadra mobile della questura di Nuoro, comandata dal dottor Flori, ha chiesto l'intervento di una squad-

dra di baschi blu e di una squadra della polizia stradale evidentemente per fare una perlustrazione e bloccare alcune strade dopo aver trovato qualche traccia. Il sequestro di Assunta Calamida è l'argomento di discussione sia a Olenia sia a Orgosolo dove ormai è molto animata. A Orgosolo le discussioni sul sequestro sono sempre animate. «Questa «bravata» i banditi non dovevano farla se non per il paese. Per il loro bene è meglio che liberino subito la signora Gardu, altrimenti prima o poi sapremo chi sono e allora faremo noi giustizia».

Questo stato d'animo è molto diffuso. Tutti, più o meno apertamente, condannano questo episodio di banditismo. «Noi rispettiamo le nostre donne — dicono gli uomini di Olenia e di Orgosolo — e vogliamo che siano rispettate. Vogliono dena-

ro? Potevano guadagnarselo lavorando. Dovevano fare un sequestro? Ebbene potevano sequestrare un uomo come sempre è stato fatto. Hanno voluto essere crudeli e spietati portando via una donna anziana e malata, ebbene stavano pagheranno. Aveva Gardu per tutta la giornata si sono recati amici e parenti per manifestare all'avvocato Antonio la loro solidarietà. Per tutta la giornata i mariti delle figlie del professista, Mariella e Gabriella, il ragioniere Cesare Calamida, il dottor Andrea Corda, hanno percorso, l'uno su una «Giulia» celeste e l'altro su una «Mini Morris», le strade vicine a Olenia. Non si sono mai allontanati per più di una trentina di chilometri dal paese e ciò lascia ritenere che la famiglia Gardu attende di poter stabilire un contatto con i banditi in una località vicina a Olenia. (Ansa)

SPARATORIA IERI MATTINA A CUSANO MILANINO

Ucciso a pistolettate nel corso di una lite

L'uomo raggiunto da 5 colpi - In arresto 3 fratelli che lo avevano affrontato - Motivi d'interesse la causa

Milano, 1. Una sparatoria è avvenuta questa mattina a Cusano Milanino presso di Milano. Un uomo, Domenico Mantì di 38 anni, è morto poco dopo il ricovero in ospedale per le gravi ferite riportate. Era stato colpito da un proiettile sparato da un altro uomo, che ha poi sparato con altri quattro al torace.

Il Mantì, secondo quanto è stato reso noto, è stato affrontato, stamane, da tre fratelli, Giovanni, Carmelo e Giuseppe Stilitano, rispettivamente di 24, 28 e 34 anni, originari di Montebello Ionico, ma da qualche tempo abitanti a Cusano Milanino. I quattro si sono scontrati in una discussione per motivi ancora non chiari, durante la quale Giovanni Stilitano avrebbe estratto la pistola e sparato alcuni colpi contro il Mantì.

Questa versione dell'accaduto è stata fornita ai carabinieri da Giuseppe e Carmelo Stilitano che sono stati rintracciati subito dopo il fatto, mentre Giovanni, che era riuscito a fuggire, si è costituito, oggi pomeriggio, ai carabinieri di Paderone Dugnano. Il giovane, che si è presentato in caserma accompagnato dall'avv. Romano, di Desio (Milano), ha consegnato una rivoltella cal. 635 con la quale si presume abbia sparato contro il Mantì.

Secondo le prime risultanze, la lite sarebbe scoppiata per motivi di interesse. I tre fratelli, infatti, tutti muratori, litigavano il pagamento di un credito da parte di Natale Bisconti, abitante a Paderone Dugnano, o, in via subordinata, dal Mantì che li aveva convinti a eseguire alcuni lavori in casa del Bisconti. Il Mantì, cadendo a terra colpito da alcuni proiettili, avrebbe a sua volta esploso contro i tre, ma non riuscendo a colpire, ha mancato però il bersaglio.

A fermare due dei fratelli è stato il vigile urbano Mariano Sangalli, di 29 anni, il quale, visti i tre fratelli fuggire, li ha prontamente inseguiti ed è riuscito a bloccare Giuseppe e Carmelo. Durante la sparatoria, una pallottola ha infranto la vetrina di un negozio di abbigliamento e la prima di compararsi in una parete ha sfiorato la commessa.

Numerose persone hanno assistito alla sparatoria. La signora Alma Bolognesi, gerente della stazione di servizio «Eni» di via Sormani, dove è avvenuta la sparatoria, ha riferito di avere sentito degli uomini litigare. «Erano tre contro uno — ha detto la signora — e ho sentito proprio sopra la stazione di servizio, e ha anche sentito i rumori caratteristici di una lotta — poi sono seguiti gli spari, mi sembra sei, di due pistole diverse. Quando la signora si è affacciata alla finestra, ha visto a terra un ferito. Accanto a lui una pistola. (Ansa)

Una macchina che vale una casa



Parigi — Televisione, radio, telefono ed altri aggeggi sono gli ornamenti di questa vettura, una Mercedes a sei porte, esposta al cinquantasettesimo Salone dell'auto di Parigi, inaugurato ieri

MINI SPORT MINI SPORT

JUNIORES LOCALE

no, 10.30). Riposa il San Giovan

CRONACHE SPORTIVE

SUL CIRCUITO DI WATKINS GLEN IL CAMPIONATO MONDIALE DI FORMULA UNO

LA FERRARI FAVORITA D'OBBLIGO NEL GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI

Ickx e Regazzoni vantano il motore più potente - La Lotus ritorna dopo la sciagura di Monza

Non pensare a Ferrari anche nel quarto Gran Premio degli Stati Uniti sarebbe impossibile visto che la vettura italiana è la più competitiva della formula 1. Sul circuito americano, quindi, saranno ancora i bolidi rossi di Maranello a partire favoriti, anche se in questo ultimo periodo del mondiale qualcosa è cambiato, poiché le altre macchine hanno cercato di correre ai ripari per non venir surclassate dallo stemma italiano.

Watkins Glen dovrebbe essere il quarto traguardo di Ferrari, che in questo fine di stagione punta decisamente al massimo. Ickx è l'unico pilota a poter conquistare il casco iridato, ma per iscriverlo il suo nome nell'alto d'oro del campionato deve vincere sia la corsa statunitense, sia quella messicana, in programma il 25 ottobre. Solo così il belga può superare Jochen Rindt il quale, comunque vada, sarà il vincitore.

Il motore di questo mondiale, che per lui avrebbe dovuto tramutarsi in un trionfo se non ci fosse stata la sciagura di Monza.

Il circuito americano è un altro di quelli veloci che caratterizzano la parte finale del campionato. E' diverso dagli altri, ma consente una media superiore ai 200 chilometri orari. Si avvicina un po' al circuito di Zeltweg, che se presenta un manto stradale più insidioso, è un po' più veloce. Il motore è un motore importante e favorevole per le nostre Ferrari, poiché su questo anello molto conta la potenza, visto che il tracciato assume caratteristiche che non permettono lo sfruttamento delle scie, come succede a Monza. La grossa curva in salita subito dopo la partenza, un'altra in discesa a metà circuito e quella velocissima prima del rettilineo finale, saranno i tre punti su cui avverrà la selezione e dove i piloti dovranno fare ricorso a tutti i loro mezzi.

La Lotus ritorna dopo la sciagura di Monza, in segno di lutto per la scomparsa della sua prima guida, nonché la corsa canadese, poiché la «07», rivale di Rindt, è stata distrutta. Non era sufficientemente a posto. Al volante della vettura inglese sarà lo svedese Reine Wisell, un esperto della «07». Nella corsa statunitense vedremo quali sono le novità che Colin Chapman ha inteso apportare alla sua Lotus, novità che senz'altro anticipano le sue intenzioni per il 1971.

La BRM 70, che a Monza ha fatto la sua prima ottima comparsa, può ostacolare seriamente la marcia della Ferrari. La vettura, modificata nel telaio e nel motore (negli Stati Uniti dovrebbe essere un nuovo monoblocco corsa corta e i cavalli dovrebbero aggirarsi intorno ai 400) è indissolubilmente legata al pilota, che è stato Rodriguez su percorsi veloci, per cui abbandonando i lati positivi della vettura a quelli del pilota, la BRM può essere senz'altro un'ottima outsider.

Per ultima la Tyrrel-Ford, che Steward ha condotto con somma perizia in Canada e che si è ritirata dopo aver primeggiato per 31 giri. A Mont Tremblant ha ceduto una sospensione ma il motore ha retto perfettamente. Per l'occasione la Tyrrel-Ford ha subito una modifica, con qualche cavallo in più, che è risultato competitivo con il «boxer» della Ferrari. D'accordo che il circuito canadese era non così impegnativo e qui non ha consentito alla vettura italiana di raggiungere elevate prestazioni, ma il fatto che Ickx non sia stato in grado di superare i rivali quando è rimasto in gara è abbastanza significativo.

SOFTBALL: PEANUTS
Il Peanut di Ronchi del Legione incontrerà domenica a Castelfranco Veneto il nuovo del Trentino nell'ultima partita del girone interregionale della «Coppa Conas» di softball femminile.

PAREGGIO (1-1) NELLA FINALISSIMA CON L'EDERA

LA FORTITUDO CON I RIGORI VINCE LA COPPA BERNARDINI

FINALE II POSTO

Fortitudo - Edera 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 12' Boita, al 16' Nicol. Calci di rigore: Gobet, Boita, Novei e Gobet per la Fortitudo; Braidà, Nicol (Magris); Martignetti, Granieri; Nicol, Maraschi, Pecchiari, Mottica (Riva), Duttine, Gherghetta, Stradi, Dile, Derossi, Pugliese (Frasconi). INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Giacchini; Balich, Rinaldi, Pizzari, Januzzi, Olenik, Claret, Chiarutini.

FINALE III POSTO

Muggesana - Inter S. Sabba 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Derossi; nella ripresa al 10' Dile, al 32' Derossi, al 42' Claret, MUGGESANA: Elter, Pizzari, Nicol, Nicol, Maraschi, Pecchiari, Mottica (Riva), Duttine, Gherghetta, Stradi, Dile, Derossi, Pugliese (Frasconi). INTER SAN SABBA: Verginella; Suard, Giacchini; Balich, Rinaldi, Pizzari, Januzzi, Olenik, Claret, Chiarutini.

Brindisi in Coppa per la Fortitudo. Con il trionfo dei ragazzi di Volpi è calato lo stipio sul torneo prescampionato dedicato alla memoria di Osvaldo Bernardini, fratello dell'attuale presidente dell'A.S. Libertas, organizzatore delle manifestazioni, che aveva radunato alla via dodici squadre della provincia.

L'ultima serata si è iniziata con la finale di consolazione tra Muggesana e Inter San Sabba, che ha assegnato il terzo posto alla squadra di Ramani: i muggesani hanno disposto facilmente dei decimati nerazzuri con una doppietta di capitano Derossi ed un gol di Dile.

Sono scese quindi in campo Edera e Fortitudo per contendersi l'ambito coppa. I muggesani, apparsi trasformati rispetto alle ultime prestazioni amichevoli, hanno tenuto in mano le redini del gioco per tutto il primo tempo. Due palli e un gol di Novei annullato dall'arbitro sono stati i momenti salienti del dominio territoriale espresso da Cerebuc e compagni nella prima parte dell'incontro.

Nella ripresa sembrava decisiva la fuocità di Boita (un giovane attaccante che cresce di partita in partita) all'incontro dei palli, ma pochi minuti dopo un gran tiro di Nicol rimetteva le sorti in parità. Scemava

bastanza sintomatico e dovrebbe far riflettere specialmente i tecnici del disegno del telaio, che nel prossimo campionato avrà, per il Cavallino rampante, un peso quasi determinante.

Comunque, nonostante varie vetture possano guardare con una certa speranza alla corsa di domenica (anche la Matra ci fa un pensierino), la Ferrari resta la favorita d'obbligo, poiché nel complesso è indubbiamente la migliore a Watkins Glen. Avrà la possibilità di ricorrere a tutta la sua potenza, specialmente in quelle parti del tracciato dove la forza del motore avrà assoluta preminenza.

Gianfranco Bernes

BRASILE - MESSICO 2-1

I campioni del mondo del Brasile hanno battuto allo stadio Maracana davanti a 150 mila spettatori il Messico per 2-1 (1-0).

La Fiorentina ha conquistato il titolo italiano di campione a squadre, dopo aver vinto quello individuale con Franco Bitossi. Il gruppo ciclistico di Prato ha vinto la gara di domenica (la Coppa Sabatini) a Pechetti, il primo dei quattro fratelli svedesi della Ferretti.

La Fiorentina ha conquistato il titolo italiano di campione a squadre, dopo aver vinto quello individuale con Franco Bitossi. Il gruppo ciclistico di Prato ha vinto la gara di domenica (la Coppa Sabatini) a Pechetti, il primo dei quattro fratelli svedesi della Ferretti.

Gianfranco Bernes

BRASILE - MESSICO 2-1

I campioni del mondo del Brasile hanno battuto allo stadio Maracana davanti a 150 mila spettatori il Messico per 2-1 (1-0).

COPPA FIERE: PIU' PUGILATO CHE CALCIO IN CAMPO

Saltati i nervi all'Inter «provocata» dal Newcastle

Vieri ha spintonato l'arbitro: rischia una lunga squalifica

Milano, 1

L'Inter è rientrata oggi da Londra, dopo essere stata sconfitta, dal Newcastle nella partita di ritorno della Coppa delle Fiere per 2-0.

Al rientro dalla «crisis» (così alcuni giornali inglesi hanno definito la partita di ieri sera), i nerazzurri non hanno lesinato attacchi più o meno lesinanti all'arbitro, che ha lasciato correre sempre, incattivendo sempre più il gioco. Abbiamo perso, ma perdere in questo modo dispiace sempre. Oltre alla eliminazione sono arrivati i calci e questo non dovrebbe succedere.

Heriberto Herrera, raccolto in un po' di rere di tutti: «Perdere dispiace sempre, ma in questo modo vuol dire uscire male dalla Coppa. Per quanto riguarda l'episodio di Vieri, lo ritengo casuale».

Vieri si difende così: «Sono stato spintonato sull'arbitro. Non è mia abitudine aggredire nessuno. Ma adesso mi rischierà una squalifica da scontare anche in Italia. Mazzola, che ha seguito la partita in panchina, ha dichiarato: «Meglio chiudere in fretta questo capitolo, la cui conclusione sconcertante ci ha un po' deluso».

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.

Bordon, che ha scattato Vieri, porta come ricordo della «battaglia» una fasciatura al collo che si è procurato in un incidente con Davies. Della partita non ne sarà più.



Pecchetti, 1

La Fiorentina ha conquistato il titolo italiano di campione a squadre, dopo aver vinto quello individuale con Franco Bitossi. Il gruppo ciclistico di Prato ha vinto la gara di domenica (la Coppa Sabatini) a Pechetti, il primo dei quattro fratelli svedesi della Ferretti.

Pecchetti, 1

La Fiorentina ha conquistato il titolo italiano di campione a squadre, dopo aver vinto quello individuale con Franco Bitossi. Il gruppo ciclistico di Prato ha vinto la gara di domenica (la Coppa Sabatini) a Pechetti, il primo dei quattro fratelli svedesi della Ferretti.

DOMENICA UNA BELLA EDIZIONE DELLA CORSA

Test per futuri campioni il Trofeo della Vittoria

Comunicato lo staff dei giudici designati dalla FCI

Anche la Franceschi-Giorgione di Castelfranco Veneto e il V.C. Longorone hanno inviato l'iscrizione al Trofeo della Vittoria in programma per domenica prossima; Pietro Gambarotto e Giuseppe Martinello della «Giorgione» sono dilettanti di una certa fama d'arrivo; Giuseppe De Focchesato e Lino Vidotto del V.C. Longorone hanno già fatto parlare di sé anche nella nostra regione.

Siamo dunque arrivati all'«account down» di una manifestazione che promette di superare se stessa per l'entusiasmo con cui è stata accolta non solo da parte dei corridori (e va considerato che essendo a fine stagione una buona parte dei migliori esponenti ha già posto termine per quest'annata alla attività agonistica) ma anche da parte degli sportivi della nostra città che continuano a manifestare con l'offerta di doni e con la loro fattiva collaborazione l'entusiasmo per questa corsa tutta di «cassa nostra», una corsa che ai non più giovani ricorda la vittoria di Giordano Cottr (1936 e 1937) e al giovane quello di Aurelio Cesarini (1954 e 1955), di Romeo Venturini, di Gennaro Sarasin (1958), Eddy Gregori, oggi apprezzato tecnico della FCI (1964), e Guerrino Dean (1965).

Intanto l'Associazione ufficiale di gara della FCI ha comunicato i nomi dei giudici designati per questa competizione: essi sono Renato Schiffo, presidente di giuria, Mario Dordolo, segretario, e Giuseppe De Focchesato, componente di giuria; rappresenteranno la FCI l'ispettore nazionale Michele Turitto e il cav. Ferruccio Scocchia, che fungerà da commissario. Come già comunicato, la gara, che è patrocinata dal nostro giornale, prenderà l'avvio domenica alle 11.30 da via Fabio Severo e si concluderà in via Rossetti.

L. G.

PALLAVOLO: IL 24 OTTOBRE

Esordio dell'Arc-Linea

contro il Casadio

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

La FIPAV ha reso noto il calendario della serie A che si metterà in moto il 24 ottobre. Le dodici formazioni che sino al 23 marzo 1971 saranno le protagoniste del massimo torneo nazionale maschile sono: Pinerolo, Nazione, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste, Casadio, Bormio, Arc-Linea, Trieste.

Basket - Calendari

A femminile - B. maschile

Sono stati resi noti i calendari dei campionati di pallacanestro Serie A femminile e Serie B maschile. Ecco le partite delle prime giornate.

SERIE A FEMMINILE

1.ª giornata - 15/11: Fiat Torino - Penit Treviso; Fenza - Vicenza; Pejo Brescia - Standa Iano; Cus Cagliari - Gea Sesto S. Giovanni; Calza Bloch - Lamborghini Bologna. 2.ª giornata (22/11): Pejo Torino - Fenza; Standa Milano - Cus Cagliari; Vicenza - Pejo Brescia; Lamborghini Bologna - Fiat Torino; Gea - Calza Bloch.

SERIE B MASCHILE

Questa la prima giornata del campionato maschile Serie B:

Gironi A - La giornata (15/11): Petrarca Gorenza Padova - Gira Unipol Bologna; Petrarca Udine - Vigevano Pegaso; Candy Brugherio - Robur Fides Gamma Varese; Fluobrone Marghera - Lloyd Adriatico Trieste; Spilgen Bräu Gorizia - Aussonem Milano; Libertas

Iniziamo una serie di OFFERTE PARTICOLARI rivolte alle famiglie della regione

pentole e casseroles **extra** eccezionali per lavastoviglie

in acciaio
porcellanato



Pentole di lusso extra pesanti in acciaio porcellanato, manici e pomoli termoisolanti in plastica, bordi rinforzati in acciaio inossidabile 18/8, interno bianco, fondo rettificato e porcellanato nero termoisolante.

- SONO BELLE E DECORATIVE
- SI CUCINA MEGLIO E SANO
- SI PUO' SERVIRE IN TAVOLA
- SI SMONTANO LE MANIGLIE FACILMENTE
- SONO POCO INGOMBRANTI
- SONO INDISPENSABILI IN CASA
- E NEI RISTORANTI

SERGIO RAMANI

via Revoltella 10, tel. 78308 - 733371
deposito: via Grimani 42, tel. 725274
INGROSSO E DETTAGLIO

ELCAS general
ELETTRODOMESTICI

Serie "COSTUMI ITALIANI"
Diametro mm. 220

PENTOLA COMPLETA DI COPERCHIO E MANIGLIE

CARATTERISTICHE E LISTINO PREZZI 1970

DIAMETRO	ALTEZZA	CAPACITA'	PREZZO
cm. 22	cm. 8	lt. 2, 3/4	L. 5.480
cm. 22	cm. 10	lt. 3, 1/4	L. 6.160
cm. 22	cm. 13,5	lt. 5	L. 6.640
cm. 22	cm. 17	lt. 6	L. 7.160
cm. 22	cm. 19	lt. 6, 1/2	L. 7.560
L. 33.000			

PRIMA OFFERTA: 20.000 Lire
la serie completa

QUALITÀ - CORTESIA - PREZZO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva l'insindacabile diritto di veto. La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancanti inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti. In testa di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi. Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste
A Lire 40 per parola

GORIZIA signora offresi tre ore giornaliere lavori leggeri. Scrivere Carta identità 40.550.268 Fermo Posta Gorizia. 701 A

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte
B Lire 100 per parola

AUTO lavori casalinghi cerca si giorni alterni ottimo compenso, usanza tutti elettrodomestici. Greta telef. 411284. 76394 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 40enne, coniugi soli, 4 ore giornaliere. Telefono 78275. 29768 B

CERCASI governante esperta referenziata bambina 3 mesi stabile oppure 8-12, 14-18. Scrivere cassetta 76354 B. 52152 B

CERCASI domestica 7.30-16.30 ottimo stipendio. Telefono 74451. 76282 B

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35enne 5 ore giornaliere. Telef. 61498 ore 13-15. 52078 B

CERCASI tutore per famiglia quattro persone. Telefonare ore pasti 26320, Pordenone. 6492 B

CERCASI stabile collaboratrice familiare esperta per cucinare piccolo latitante. Buono stipendio. Telefonare 3606 Gorizia. 700 B

CERCASI referenziata dalle otto alle 15. Telefonare 211801, paraggi Tribunale. 76234 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Telefonare 32560. 52136 B

FAMIGLIA nobile residente Milano cerca per primo novembre due ragazze tutore una pratica cucinare altra brava stirare. Telefonare 211284 dalle 10 alle 12. 52136 B

PRESTASERVIZI cerca referenze. Presentarsi dalle 16 alle 18 Rosini, Coroneo 31/2. 52072 B

PRESTASERVIZI brava referenziata cerca mattino paraggi Besenlig. Telef. 726782. 29722 B

PRESTASERVIZI capace anche mezzo servizio cerca famiglia. Telefonare 90438. 52006 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 50 per parola

A. INFERMIERA diplomata offresi occupazione stabile marzetta giornata. Telefono 64851. 30161 C

AUTISTA patente B disposto viaggiare, offresi, tel. 93880-727591. 30141 C

BABY siller referenziata ore antimeridiane offresi, telefonare 67091, 10-12. 30161 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto, praticissimo spedizioni mare terra, operazioni doganali valutarie, 38enne, migliorerebbe presso ditta commerciale o esport. Scrivere cassetta 52076 C, S.P.I.

DIPLOMATI in stenodattilo

eseguite copiate a domicilio per ditte o privati. Telefonare 94216, ore 12.30-14.30. 52054 C

DISTINTA signora offresi assistenza persona anziana, prime ore pomeriggio. Telefonare 723302. 51624 C

GUARDAROBIERA alla pari offresi. Tel. 24224 dalle 16 alle 17. 76284 C

INTRODOTTO ambiente portuale vasta pratica protecting agent referenziato cerca scopia agenzia marittima scopo miglioramento. Cassetta n. 52030 C, S.P.I. 52034 D

PENSIONATO sano forte parla serbo-croato perfetto cerca 4 ore al giorno come ordine e pulizia magazzino o negozio. Telefonare 753861. 29728 C

PERITO edile militante breve pratica cantiere offresi anche fuori Trieste. Tel. 821836. 52261 C

SIGNORA 35 anni offresi custodia bambini mattino. Telefonare 87182 Gorizia. 702 C

SIGNORA sola discreta cultura offresi impiego decoroso eventualmente compagnia persona anziana. Tel. 96059 dalle 16-18. 52028 C

19ENNE diplomata maturità classica conoscenza inglese impiegherebbe custodia bambini. Tel. 788717. 52092 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755888. 52217 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Rossetti 41/C telefonare 90497. 29634 CC

ELETTRICISTA idraulico esegue riparazioni modifiche sostituzioni rubinetterie galvanigianti. Telef. 36434. 52140 CC

TRASLOCCHI eseguono preventivi gratuiti domicilio, garanzia danni, serietà. Telefono 69442. 30103 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte
D Lire 100 per parola

A. GRADISCA Albergo al Pellegrino, telef. 9541, cerca barista. Scrivere Buca, Casella postale 155, 98100 Messina. 6398 D

A. PANIFICIO cerca commessa capace, via Combi 26, telefono 96289. 30163 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio, retribuzione immediata. Scrivere Buca, Casella postale 155, 98100 Messina. 6398 D

BAR Centrale cerca ragazzo, Domenico e feste libero. Presentarsi p. San Giovanni 3. 52036 D

CASSIERA pratica per bar cerca. Indicare età, offerte cassetta 52074 D, S.P.I. 52062 D

CERCANSI bandisti installatori, posto sicuro, ottimo trattamento. Telefonare 71709 o 981370. 900 D

CERCANSI apprendista, mezzalavorante, Salone Cherie telefono 90432. 52058 D

CERCANSI apprendisti meccanici o tagliatori 15-18 anni per industria confezioni, ottima retribuzione. Telef. 820196. 52032 D

CERCANSI apprendista banconiera orario negozio. Festività libere Bar Cattaruzza via Giustiniana 8. 150 D

CERCANSI apprendista negozio alimentare. Presentarsi in via Giulia 102. 76320 D

CERCANSI trasportatore con Ape, Totagas, via Cavani 1/A telefono 68913. 76382 D

CERCANSI barbiere. Tel. 90177. 52026 D

CERCANSI apprendista panettiere o pasticciere. Mosco, via S. Lazzaro 5. 52068 D

CERCANSI banconiere Gran Bar Paolo, Carducci 8. 52094 D

CERCANSI internista pratica cucina. Presentarsi trattoria "Cacciav", tel. 61014. 717 D

CERCANSI impiegata 20-25enne anche senza titolo studio. Telefonare 726239. 52142 D

CERCANSI giovane 17-18 anni, bottigheria, buona retribuzione. Foschiatti 6, Fagnanelli. 52138 D

CERCANSI aiuto cuoco cuoca per piccolo ristorante. Cassetta 30111 D, S.P.I. 45076 F

Appartamenti

Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

L'ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

RISCALDAMENTO

kerosene-nafta-gasolio

legna-carboni

LA COMBUSTIBILE

DOMIO-TEL. 820331

APPRENDISTA commessa per

panificio cerca; domenica e mercoledì pomeriggio liberi. Paraficio Ierlan via Ronchetto 28. 76342 D

ASSUNSIONI ballerine 270.000 mensili. Scrivere patente n. 638558 Fermo Posta Milano. 6496 D

BALLETTO Lina cerca allieve ballerine mensile 240 mila. Telef. 68247, dalle 15 alle 17. 6398 D

RAGAZZO per macelleria cerca buona paga. Telefonare 96598, casa 754110. 52012 D

RAGAZZO stabile per negozio alimentare cerca. Presentarsi via Valdirivo 17, tel. 30247. 52062 D

STIRATRICE a mano e macchina per vestiti e biancheria, cerca tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4458 D

STANZE E PENSIONI

Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CENTRALISSIMA tutti comfort affittati brevi soggiorni, tel. 29802. 30178 F

A. MOBILIATA affittati lunghi brevi soggiorni a distinti e studenti. Tel. 35289. 30129 F

AFFITTATI indipendente silenziosa centralissima primo piano uomo distinto occupato. Telefono 35564. 52014 F

AFFITTATI camera mobilata per un uomo solo; tel. 751300. 76372 F

AFFITTATI a distinto stanza tutti comfort centro. Telefono 64349. 52257 F

CAMERA due persone bagno affittati occupati o studenti. Telefono 90356. 29742 F

CAMERA mobilata affittata a donna occupata. Telefono n. 27234. 29740 F

CAMERA mobilata affittata centro 15.000 mensili; tel. 29518. 52157 F

COMODA, soleggiata, affittata. Telefonare 65162 possibilmente dopo le undici. 29748 F

INDIPENDENTI, vuote, mobiliate, appartamento affittarsi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

COMMESSA o aiuto commessa

conoscenza croato cerca. «Itala», corso Italia 21. 52036 F

LAVORANTE barbiere cerca affittasi persona occupata. Telefono 756254 ore 12. 29668 F

STANZA centralissima mobilata per ufficio affittasi. Telefono 37915. 30115 F

STANZA centrale cedesi gratuitamente donna scopo compagnia donna sola; tel. 742831 pomeriggio. 52156 F

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartite da signora. Tel. 30061 pomeriggio. 4725 G

FRANCESE un corso di taglio pomeridiano o serale della scuola internazionale Jerala imparerete a tagliare qualsiasi modello. Iscrizioni: via Carducci 10. 50714 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

LUPA nero fulvo taglia piccola nome Laila fuggita da Monfalcone segnalata Trieste. Lire 10.000 riconsegnandola. Telefonare 722118. 76322 H

SMARRITA macchina fotografica domenica davanti trattoria Suban. Mancina rinvenuta. Tel. 763540. 29698 H

SMARRITI occhiali vista custodia notte. Tel. 763738. 30093 H

SMARRITO orologio oro uomo polo piazza Fregugno Alvia. Ricordo. Mancina tel. 32969. 51988 H

SMARRITO pappagalio grigio codda rossa zina Greta. Si prega telefonare n. 414971. 29730 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.B. APPARTAMENTO due stanze stanza cucina bagno affittati a 23.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 52154 I

A.A.A.B. GRETTA stanza stanzone cucina wc affittati 23.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 52154 I

A.A.A.B. NUOVO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio confort. modernissimi affittati 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 52153 I

AFFITTANZA cedoni 3 camere cameretti cucina bagno; altro casa nuova 3 camere tutti i comfort affittati; camera cucina gabinetto, mobilato affittati; camera mobilata affittati; corso Saba 39 Agenzia Servizi. 30013 I

AFFITTANZA appartamento 3 camere cucina bagno via Udine. Aurora 750323. 52116 I

APPARTAMENTO in palazzina zona S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina doppi servizi centralnata ascensore 2 poggio; affittata vuota o mobilata immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 52150/5 I

MOBILIATA comodo cucina

affittati coniugi impiegati o studenti; tel. 30327. 76378 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi persona occupata. Telefono 756254 ore 12. 29668 F

STANZA centralissima mobilata per ufficio affittasi. Telefono 37915. 30115 F

STANZA centrale cedesi gratuitamente donna scopo compagnia donna sola; tel. 742831 pomeriggio. 52156 F

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L. Portogruaro

6.10 B. Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)

6.45 D. Venezia - Milano - Torino - Roma

8.00 DD. Venezia - Roma (*)

9.28 R. Venezia (Diretta Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

10.27 L. Portogruaro

13.05 R. Venezia

13.36 L. Portogruaro

14.43 DD. Venezia - Milano

17.10 L. Portogruaro (1)

18.04 L. Portogruaro

18.53 DD. (Simpson Express) Venezia - Roma - Milano - Venezia - (WL da Venezia - Trieste - Parigi (cucette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) Venezia - Roma (2)

19.32 L. Portogruaro

20.18 D. Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)

22.25 DD. Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova) - Venezia - Roma (WL e cucette Trieste - Roma e solo il venerdì L. Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L. Cervignano (1)

7.50 L. Portogruaro

7.55 DD. Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cucette Venezia - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)

15.10 DD. Venezia

18.40 R. Venezia

19.15 L. Venezia

(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)

20.58 R. Milano - Roma - Venezia (*)

23.00 L. Venezia

23.30 DD. Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e venerdì

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L. Portogruaro

6.10 B. Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)

6.45 D. Venezia - Milano - Torino - Roma

8.00 DD. Venezia - Roma (*)

9.28 R. Venezia (Diretta Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)

10.27 L. Portogruaro

13.05 R. Venezia

13.36 L. Portogruaro

14.43 DD. Venezia - Milano

17.10 L. Portogruaro (1)

18.04 L. Portogruaro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVI RESPONSABILITÀ



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Il Presidente libico Gheddafi, a sinistra, il Re della Giordania Hussein e il Presidente egiziano Sadat a colloquio poche ore dopo la celebrazione dei funerali di Nasser. Sulle loro spalle, assieme agli altri capi arabi, pesano gravi responsabilità dopo la scomparsa dell'uomo che si batteva per il raggiungimento dell'unità tra gli Stati del Medio Oriente

PRESA DI POSIZIONE DEL GOVERNO GIORDANO

Amman tratterà solo con Al Fatah

Tutte le altre organizzazioni di ispirazione marxista vengono accusate di essere la causa della guerra civile

Amman, 1. Il nuovo governo giordano non riconoscerà altri raggruppamenti di guerriglieri all'interno dell'Al Fatah, l'organizzazione moderata del fedayn, di cui è leader e capo incontrastato Yasser Arafat. Lo ha annunciato questa sera il ministro delle Informazioni giordano Adnan Abi Odeh. Non vi è dubbio che le dichiarazioni di Odeh siano state approvate anche da re Hussein che al Cairo, più o meno nello stesso momento, seguiva in preda ad una profonda commozione il feretro del fratello Gamal Abdel Nasser.

La presa di posizione del governo di Amman costituisce forse l'ultimo colpo inferto dal nuovo gabinetto giordano presieduto da Ahmed To Ukan alle organizzazioni di sinistra del fedayn anche se lo stesso Odeh è parso agli osservatori voler temperare un po' la sostanza delle dichiarazioni. «Non vogliamo sopprimere nessuno, ma infatti escludiamo Odeh, ma vogliamo trattare, unicamente, con l'Al Fatah. Per Arafat si tratta di un successo di indubbio valore tanto più che il ministro giordano ha chiaramente sottolineato come il governo consideri illegali tutti gli altri raggruppamenti, che sono stati peraltro invitati ad entrare nelle file del gruppo di Arafat.

Un tono particolarmente duro è stato usato dal rappresentante del governo di Amman nei confronti delle organizzazioni di guerriglieri di ispirazione marxista, esplicitamente accusate di essere la causa principale di disordini e della guerra civile, che hanno dilaniato la Giordania. Con il pretesto e sotto l'ombra della rivoluzione palestinese, ha detto Odeh, tali gruppi, hanno in realtà mirato solo al proprio tornaconto politico. «Il governo e l'esercito non sono contro i fedayn ma sono contro il caos ed il disordine. Vi dico che la lotta in Giordania ha visto da una parte il governo e dall'altra i marxisti.

Lo stesso Arafat avrebbe riconosciuto di essere stato trattato in inganno dai gruppi estremisti e di stare perciò rivedendo la propria politica. «Il popolo giordano ha bisogno di stabilità, ha continuato il ministro, rivolto ai giornalisti presenti nel suo ufficio presso il quartier generale delle forze armate, esso ha compreso che ciò che l'esercito ha fatto lo ha fatto per il suo bene.

Parlando degli immediati programmi del nuovo governo giordano Odeh ha detto che il primo sarà la ricostruzione del paese. «La Giordania è come un uomo a cui abbiamo inferto una coltellata, e che abbia ancora il coltello piantato in gola. Se egli cerca in inghiottirlo morirà. Se lo estrae rischia di perdere molto sangue. Ebbene noi abbiamo deciso che il coltello debba essere tolto». (Ap)

DOPO I GRAVI SCONTI ACCORDO A RAMTHA fra esercito e fedayn

Amman, 1. Un accordo è stato raggiunto tra ufficiali giordani e palestinesi a Ramtha, per ripristinare la pace nella Giordania settentrionale dopo gli scontri che hanno continuato ad opporre le due parti nei giorni scorsi in questo settore. L'accordo ha già cominciato ad essere messo in applicazione, con l'assistenza degli osservatori arabi.

IL VENTUNESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA REPUBBLICA CINESE

MAO IN OTTIME CONDIZIONI ALLE CELEBRAZIONI DI PECHINO

E' salito sul podio delle autorità accompagnato dalle note de «L'Oriente è rosso» Tumultuose acclamazioni - Violento discorso di Lin Biao contro Stati Uniti e URSS

Hongkong, 1. In eccellente aspetto Mao Tse-tung è comparso sulla piazza Tien An Men di Pechino, fra le tumultuose acclamazioni della folla, ed ha assistito alla parata celebrativa del ventunesimo anniversario di fondazione della Repubblica Popolare Cinese. Della manifestazione ha dato resoconto radio Pechino, spiegando che il settantaseienne presidente del partito comunista cinese rispondeva alle acclamazioni agitando la mano, mentre saliva i gradini del podio delle autorità, accompagnato dalle note dell'inno «L'Oriente è rosso». E' la musica che in queste ore si ripete in tutto il paese.

Con Mao era l'erede designato, il vicepresidente Lin Biao. La cerimonia è stata diffusa in cronaca diretta dall'emittente ufficiale cino-popolare. Il radio-cronista ha descritto la marea di gente e di bandiere rosse, le mura scartate della porta di Tien An Men adorne di un immenso ritratto di Mao.

Ha parlato alla massa Lin Biao. Ha detto che la Cina ha compiuto in questi ventun anni passi da gigante in tutti i campi, sotto la guida del pensiero di Mao, e che sta realizzando una nuova ondata di costruzione socialista. Ha aggiunto che il popolo cinese ha rafforzato la sua unità e che nel mondo si sta sollevando una nuova marea di anti-imperialismo. Ha ribadito il principio maoista per cui esiste tuttora il pericolo di una nuova guerra mondiale, ma la tendenza principale del mondo è oggi quella rivoluzionaria. Compiuto della Cina Popolare negli anni settanta, ha affermato infine Lin, è quello di restare unita e di persistere lungo la via della rivoluzione maoista.

Particolare attenzione dedicata agli osservatori alle dichiarazioni di Lin Biao secondo cui Stati Uniti e Unione Sovietica «sono diventati più isolati nonostante la loro collusione intesa a istituire sfere di influenza», e all'impegno di Pechino, da lui proclamato, di dare appoggio ai movimenti di liberazione in Indocina e nel Medio Oriente quale mezzo di ulteriore isolamento delle due superpotenze, e di rafforzamento della rivoluzione maoista.

Assordante l'acclamazione con cui è stato accolto Mao, il Presidente del partito ha stretto la mano ai visitatori stranieri.

razzo, poi i carri allegorici che illustravano il progresso economico del paese, in specie quello compiuto nei settori dell'agricoltura, della siderurgia, del carbone, dell'industria petrolchimica.

Sul podio con Mao e Lin era il principe Norodom Sihanouk, il deposto leader cambogiano la cui campagna di guerriglia contro il nuovo regime di Phnom Penh ha l'appoggio di Pechino. Sihanouk, che in base a un recente accordo ha avuto l'assistenza militare cinese, ha entusiasticamente applaudito tutti i carri.

Iersera, prendendo la parola durante il ricevimento ufficiale, il primo ministro cino-popolare Chou En-lai aveva esortato i 750 milioni di cinesi

«Negli ultimi mesi questi elementi ed altre organizzazioni sioniste, i cui atti non possono che essere definiti criminali, hanno intrapreso una serie di azioni ostili, nei confronti dell'ambasciata dell'URSS, negli Stati Uniti, della rappresentanza sovietica all'ONU, degli uffici della «Erofi» e dell'«Intourist» e di cittadini sovietici. E' chiaro che in base alla prassi delle relazioni fra Stati, il governo degli Stati Uniti ha la responsabilità della creazione e del mantenimento di condizioni normali, per l'attività delle istituzioni ufficiali sovietiche e per garantire la sicurezza dei cittadini sovietici, negli Stati Uniti.

Il giorno 29 settembre è spirato la nostra cara mamma e nonna Emma Zerial ved. Ladich. La tumulosa avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LUCILLA, i nipoti e i parenti tutti. Nel contempo ringraziano i sig. Medici e tutto il personale del Centro Tumori. (I.T. Funebria, via Zonta 3 - Tel. 38008)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 30 settembre è mancata la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Si è spenta Adele Dobaj ved. Petronio. Ne dà l'annuncio, con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la figlia VALERIA BOMBACI.

Si associa al lutto: GIULIO MAURI. Il personale del COMITATO PROVINCIALE DI EDUCAZIONE SANITARIA e del CENTRO DI CINEMATOGRAFIA SOCIALE si associa al doloroso lutto.

Prendono parte al dolore LINA e GIANNI CHIESA. Partecipano al lutto gli amici ELSA e NINO PERIZZI, MANUELA e COSTANTINO GIORGETTI, BRUNETTA e SILVANO BRAIDA.

La mia adorata Mamma Anna Pucci non è più. Lo annuncia la figlia SIDIA unitamente alle congiunte famiglie PUCCI, PERINI, CARLI, CATTARUZZA e VEZZA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 2 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Servizio Comunale T. F., tel. 38008)

Si associa al lutto la famiglia COVELLI. Il 30 settembre è spirato il nostro caro Giovanni Pertot di anni 94. Ne danno il triste annuncio i figli STANCO, OLGA e ALBINA, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 2 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola. Un particolare ringraziamento ai Medici e al personale del Rep. Cronici dell'Ospedale di S. Giovanni. (Servizio Comunale T. F., tel. 38008)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

Il 1° ottobre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma Maria Corsi ved. Chiostergi. Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIANA con il marito RICCARDO ZERIAL e GIORGIO con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 2 ottobre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore. (Primaria Impresa Zimolo)

La sfilata, che si è svolta subito dopo il discorso di Lin Biao, era aperta da soldati in assetto di guerra che reggevano grandi bandiere rosse e gridavano in coro slogan come «Uniti per conquistare ancor più grandi vittorie». Altri soldati agitavano il libretto rosso dei pensieri di Mao. Poi veniva il

razzo, poi i carri allegorici che illustravano il progresso economico del paese, in specie quello compiuto nei settori dell'agricoltura, della siderurgia, del carbone, dell'industria petrolchimica.

Sul podio con Mao e Lin era il principe Norodom Sihanouk, il deposto leader cambogiano la cui campagna di guerriglia contro il nuovo regime di Phnom Penh ha l'appoggio di Pechino. Sihanouk, che in base a un recente accordo ha avuto l'assistenza militare cinese, ha entusiasticamente applaudito tutti i carri.

I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

quarto. Tra i sette guerriglieri vi era Leila Khaled, la giovane guerrigliera che era stata arrestata dagli inglesi. Nella telefoto Upi, i tre guerriglieri rilasciati dalla Svizzera, poco prima della loro partenza da Zurigo. Da sinistra, Ibrahim Tawfik Youssef, Amina Dahbour e Mohamed Abu Al-hajja.

Il Cairo, 1. I sette comandi palestinesi liberati ieri, sono arrivati al Cairo a bordo di un aereo della «Royal Air Force». Si conclude in tal modo la drammatica vicenda iniziata il 6 settembre, quando i comandi sequestrarono in volo e catturarono tre aerei di linea e tentarono di dirottare un

